ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Martedì 17 Aprile 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227, Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2603

# L'emozionante volo dell'„Italia" tra fulmini e bufere

## descritto dal nostro inviato speciale a bordo dell'aeronave

**Con questa interessante corrispondenza telegrafica da Stolp, che descrive le vicende drammatiche del superbo volo compiuto dall'«Italia» sul cielo tempestoso della Mediocuropa, il nostro inviato speciale Ugo Lago inizia il suo servizio da bordo dell'audace aeronave di Nobile. Il Lago è uno dei due giornalisti ammessi a partecipare all'eroica impresa. Egli telegraferà le sue impressioni di ora in ora a mezzo della radio installata a bordo dell'«Italia».**

STOLP, 16

*Non dormiamo da 40 ore circa. Non era fra le grandi prove chieste all'aeronave di Umberto Nobile questo volo da Milano a Stolp. Pure, partiti in condizioni di tempo incerte, la dolce stagione e i paesi della rotta prescelta autorizzavano a sperare un'atmosfera, se non bella, almeno non pericolosa.*

*C'imbarcammo sorridenti e noncuranti per un piacevole volo preliminare dell'esplorazione artica. Un volo innocuo di avvicinamento. Piccola cosa — pensavamo e si pensava — in confronto alle prossime imprese polari, in confronto alla stessa seconda tappa fino alla baia del Re.*

### Le città italiane sorvolate

*Rivedo ancora le prime serene parole tracciate sul brogliaccio di bordo dell'ufficiale di rotta Viglieri. „Sulla Madonnina del Duomo di Milano ore 2.6". La metropoli ambrosiana, silenziosa in quell'ora, appariva punteggiata di lumi fitti, che il tremolante faro elettrico della Fiera vinceva con fantasmagorica potenza. Con questa augurale visione di volontà fattiva si è iniziato il nostro volo, che è durato calmo e regolare per circa sei ore.*

*Padova è la prima città che sorvogliamo al chiarore dell'alba; alle sei Venezia ci appare tutta velata di malinconia; dopo poco più di un'ora, Trieste mostra i primi segni di movimento mattutino.*

*Stiamo per oltrepassare il confine. In lontananza, pennellate di nuvole a strati, che si posano sulle montagne, non preoccupano i nostri meteorologi: sono formazioni che accennano a una costanza del tempo. L',,Italia" gira rapida e alta verso sud-est, superando vasti banchi di nebbia, affrontando variazioni di vento, con superba costanza. Pare che sdegni, il colosso d'argento, di concedere scosse o scrollamenti dinanzi a piogge sottili e vapori evanescenti, ad aure smosse.*

*Così superiamo Postumia. Ma è come un avvertimento del tempo che ci manda poscia qualche ora di grigia tranquillità.*

### Bufera furiosa di vento

*Da quando abbiamo lasciato l'Italia, del resto, il piombo continuo del cielo ha posato sulle nostre nostalgiche riflessioni, se non sulla nostra macchina volante: ed era l'unico disagio sensibile, fino a quando le montagne non misero a durissima prova nave ed equipaggio.*

*Il vento si era fatto insistente, prepotente; con energia sempre più forte sballottava da ogni parte il dirigibile, che si piegava docile alla volontà del comandante. Pareva tuttavia una piuma in balìa del vento. Ci sentiamo con la navicella spinti, sbalzati, sbattuti senza tregua tra le nuvole; reggersi in equilibrio era miracolo che i soli anziani riuscivano a stento a operare.*

*La bufera piombava con gagliardia malefica e inesorabile sulla massa leggera dell'involucro, sui motori sospesi, sul corpo più saldo dell'aeronave, dove noi eravamo.*

*Chi parlò di timore, di pericolo? Nessuno. E si può dire che nessuno di noi ebbe il pensiero che pure era nel cervello del Capo. Il generale mandava in giro il suo occhio sereno, comandava con la consueta fermezza di movimento, senza gesti ansiosi, senza agitazione.*

### Un'avaria alla chiglia

*Giunse Alessandrini, e vinceva a stento un po' di preoccupazione, ad avvertire che una raffica aveva prodotto una discreta avaria alla chiglia orizzontale sinistra. Cecioni fu subito inviato ad accertare il danno. In seguito al suo rapporto, si decise di continuare il viaggio malgrado tutto, non perchè il danno fosse lieve, crediamo; ma perchè era ferma volontà di Nobile di raggiungere comunque la meta.*

*Uno scatto della bufera getta in basso il dirigibile e rende necessario lo scarico della zavorra e di tre dei quattro serbatoi d'acqua.*

*Tormentato valico, questo delle montagne carsiche! Il generale ne parla ora come di un episodio che ebbe momenti assai preoccupanti e pericoli non lievi. Avesse voluto Iddio che fosse stata la sola cura grave di questo viaggio tremendo!*

*Occorre raggiungere la pianura al più presto. Giriamo un po' verso Zagabria, che lasciamo a destra e ci dirigiamo al nord. Siamo a Kaum, presso la Sava alle 13 circa. Voliamo in quiete relativa sul territorio ungherese.*

### Attraverso l'Austria

*Raggiungendo l'Austria, ricominciano le battaglie: il vento contrario riduce al minimo la velocità della nostra corsa, e un acquazzone inizia il bersaglio rumoroso dell'aeronave. La grandine tamburella le pareti dell'involucro, assalta la navicella. Per fortuna è una breve chiacchierata eccezionale, che i chicchi hanno voluto compiere con l'audace mostro, il quale ronza loro dappresso.*

*Poco dopo ecco Pettau, poi Kormend, Sopron...*

*Ecco la striscia verdastra e tortuosa del Danubio orientale. Poi la cupola verde del palazzo reale di Vienna, le guglie eccelse di Santo Stefano.*

*Sono le 14.45. La capitale austriaca appare triste da così in alto, e ha aspetti di vita appena visibili. La lasciamo sotto la pioggia, pensando di correre finalmente incontro a un cielo sgombro, di giungere a godere senza veli e senza sbalzi almeno i raggi del sole occaso. L',,Italia" meriterebbe un po' di pace e, forse, anche gli uomini che con essa volano, dopo tante tribolazioni.*

### Duello terribile con la tempesta

*Bruna... Glatz... il terribile duello inatteso, la lotta a cui nè la nave aerea nè il suo Comandante avevano pensato di prepararci efficacemente all'inizio.*

*Alle prime ore del tramonto voliamo sulla Cecoslovacchia. I Carpazi minori appaiono coperti da una fitta cortina di nubi oscure. Il generale Nobile ammette la facile possibilità che si vada incontro a un temporale; decide tuttavia di cercare un valico. Dietro la barriera minacciosa appaiono tratti di terreno acceso dal sole. E appunto verso una di queste luminose lusinghe si è volto il dirigibile.*

*L'oscurità temporalesca si può dire ci abbia avvolti con agguato improvviso e la terribile scena ebbe per noi, aspetti di duello sovrumano, combattuto disperatamente al lampeggiare dei fulmini, allo scrosciare violento della pioggia.*

*Nobile pareva avere il dominio di sè, dei suoi uomini, della macchina.*

### Il sangue freddo di Nobile

*Forse soltanto a lui appariva chiara e certa l'imminenza non difficile del disastro: la gravità eccezionale della situazione è in noi tutti; egli si dice soddisfatto. Ma è un elogio che egli fa involontariamente a se stesso.*

*Io guardavo i miei compagni continuare placidi le loro sperienze, le loro osservazioni e non pensavo che assai poco alla possibilità di una sciagura. In realtà tutti guardavano al Comandante. La sfida delle folgori era vicina, continua, ma la nostra fede era più forte. L'aeronave girava, deviava, si imbizzarriva con rapidità miracolosa ai comandi di Nobile.*

*Racconta ora il generale che non dissimula il sorriso orgoglioso di aver viaggiato con questa sua creatura possente, come si fa con un figlio in pericolo: non ci si fa riguardi di stringerlo e di maltrattarlo, purchè lo si tragga fuori da una morte sicura. Non si può dire che questa fase del nostro volo Milano-Stolp non sia stata emozionante.*

*Il temporale e la necessà di diminuire il pericolo di essere colpiti da scariche elettriche, hanno obbligato Nobile a portare l'aeronave verso la Polonia e ad accrescere la velocità per fuggire verso qualche spiraglio, ovunque si trovasse, senza preoccupazioni della rotta. Tremenda condizione questa, che obbligava il Comandante a rasentare in fuga precipitosa e disperata, montagne alte, pur imponendosi la più fredda calma. Egli maltrattò senza pietà il dirigibile. Guidandolo, pensava che qualche parte essenziale di esso anche se si arrivava a salvamento, ne sarebbe stata irrimediabilmente sfasciata.*

*20 ore durò la battaglia, affrontata con una parte della chiglia intaccata, come dicemmo. Umberto Nobile mi dice:*

«Fu scelta una rotta qualsiasi, dovendo evitare pericoli improvvisi, ignorando le condizioni meteorologiche della regione e temendo incontri improvvisi di perturbamento. Vagabondiamo così alcune ore della notte, chiedendo radiotelegraficamente a Praga notizie del tempo e della rotta».

*Da Kattovice arriva questo messaggio:*

«L'illustre generale Nobile è invitato a farci l'onore di atterrare nel nostro campo».

*Il generale declina l'invito per evidenti ragioni. A un tratto ci troviamo sopra una grande città, della quale chiediamo invano il nome. Sappiamo dopo che è Brno. Siamo tornati su uno dei punti già passati.*

### Nebbia impenetrabile e freddo intenso

*Arrivano intanto da Lindenberg le tanto attese notizie meteorologiche, le quali ci consentono di riprendere la rotta verso Stolp. Traversiamo la Polonia sorvolando Oppeln e Breslavia e arriviamo presso Popen. Sono le 4 del mattino.*

*Ma il Dio degli aeronauti voleva che il nostro viaggio provasse tutte le peripezie possibili: Una nebbia impenetrabile ci avvolge in questo punto, impedendoci ogni determinazione. Con la nebbia il freddo arriva a otto gradi sotto lo zero fuori, a 6 gradi in cabina. Una pioggia gelata ci coglie, una pioggia che lascia incrostazioni di ghiaccio sull'involucro e sulle pareti dell'aeronave e che la appesantisce non poco: altro pericolo serio che qui ci colpisce più decisamente di come avviene al Polo, perchè i ghiaccioli riescono a mangiucchiare gli orli delle eliche. Grossi pezzi di ghiaccio cascano dalle pareti metalliche che ne sono coperte.*

### Alla meta faticata

*Alle 6, finalmente, liberandoci dalla nebbia, ci troviamo non lontani dalla mèta. Un'ora dopo vediamo i tetti rossi e neri, la piazzetta graziosa di Stolp.*

*Abbiamo percorso in 30 ore e mezzo di volo 2200 chilometri, circa mille più del previsto. Abbiamo raggiunto l'altezza massima di 2100 metri e siamo stati avvolti, frenati, dal vento contrario, alla velocità di 15 chilometri rispetto al terreno.*

*L'hangar è a 12 chilometri dalla città, sul luogo che si chiama Pedin, presso il villaggio di Jeperitz.*

*Alle 8.20 di questa mattina i soldati tedeschi hanno entusiasticamente afferrato la prima corda dell',,Italia". Il nostro tricolore sventola dai balconi del palazzo municipale di Stolp, a salutare la fiamma che già accompagnò la ,,Stella Polare" del Duca degli Abruzzi e il ,,Norge", or sono due anni, e che ora pende dalla prora della nostra aeronave. La fiamma porta scritto: «Ubi nec Aquila»:*

*E' una promessa che sarà mantenuta anche la terza volta.*

**UGO LAGO**

## Cinque ore di lotta

### nel cielo della Boemia

PRAGA, 16

In base alle indicazioni orarie sulle indicazioni radiotelegrafiche scambiate fra l'aeronave Italia da una parte e gli Osservatori meteorologici di Praga e Bruna dall'altra, risulta che l'«Italia» dovette lottare per 5 ore ininterrottamente con temporali e bufere lungo il confine fra la Moravia e la Slesia settentrionale.

Alle 4.7 l'«Italia» fu segnalata su Brno, in direzione di Olomouc, dove una squadriglia di aviatori cecoslovacchi si era inalzata per porgerle il saluto. Alle 5 l'aeronave si trovava su Märisch Trübau. Quindi fu investita dal temporale, quando tentò di volare in direzione di Glatz. A quest'ora l'aeronave annunciava a Praga di esser stata sorpresa dal maltempo e domandava se le si poteva consigliare una migliore rotta verso nord, altrimenti avrebbe dovuto pensare al viaggio di ritorno in Italia. Alle 20.30 l'«Italia» comunicava che riteneva di trovarsi a sud di Praga.

Questa comunicazione dimostrava che l'aeronave aveva perduto l'orientamento. Evidentemente essa era ritornata attraverso la Boemia orientale nuovamente fino a Brno, dopo aver invano tentato di sfuggire al temporale.

Si rivolse nuovamente a Praga per stabilire il punto esatto della sua posizione. Alle 22.30 Praga comunicava ai radiotelegrafisti dell'«Italia» di aver stabilito che la nave si trovava a circa 10 chilometri a sud di Brno. Dopo cinque ore di lotta continua contro la bufera, l'aeronave dunque si trovava al punto dove si trovava alle 16.

La nave domandava allora s'era possibile volare sul tratto Brno-Praga-Berlino-Stolp. Praga si rivolse immediatamente alle stazioni germaniche per avere le richieste informazioni. Nel frattempo però l'aeronave, con un nuovo tentativo, era riuscita a sorvolare i monti che formano il confine fra la Moravia e la Slesia e puntava su Oppeln. Alle 23 l'aeronave radiotelegraficamente comunicava a Praga questo particolare, ringraziando per le informazioni avute.

## Il difficile volo

BERLINO, 16

Il dirigibile «Italia» è felicemente arrivato, come già vi ho detto, stamane alle 8.30 a Stolp, festosamente accolto da tutta la popolazione della cittadina, dalle autorità tedesche e italiane recatesi colà e dagli italiani assai numerosi di Berlino e di altre città della Germania.

### L'aeronave nell'hangar

La manovra di atterramento, grazie all'eccellente organizzazione del Governo, preparata sulle indicazioni dei nostri ufficiali specialisti e del nostro addetto aeronautico a Berlino colonnello Fier, si è svolta meno facilmente di quanto si potesse prevedere. Comunque l'aeronave, senza incidenti, è ormai rientrata nello spazioso hangar, dove è solidamente attraccata. Un dispaccio da Stolp informa che tutti i membri della spedizione, sebbene stanchi, godono perfetta salute.

Nessun dubbio tuttavia che questa prima tappa sia stata quanto mai difficile. Il fatto che l'«Italia» è arrivata a Stolp con 11 ore di ritardo sul previsto, significa ch'essa deve aver navigato in pessime condizioni atmosferiche e che è stata ostacolata da impetuosi venti.

Questa prima tappa è stato un formidabile collaudo del dirigibile italiano e della perizia del comandante.

La distanza da percorrere per giungere a Stolp non era ormai che di 250 km. Infine, alle 8.35 di stamane, il dirigibile fu avvistato a Stolp. 250 soldati della Reichswehr al comando di ufficiali italiani e del col. Fier, si tenevano pronti per afferrare il cavo gettato dal dirigibile.

### Il saluto di Stolp

L'«Italia» ha compiuto prima un largo giro su Stolp, a quota bassissima, tanto che si poteva distinguere i membri della spedizione affacciati dalla navicella, che rispondevano allo sventolio dei fazzoletti. In pochi minuti l'«Italia» si abbassava rapidamente a un centinaio di metri, gettando i canapi che furono afferrati dai soldati tedeschi. In meno di 5 minuti il dirigibile era trascinato a terra, condotto nell'hangar e attraccato.

Un dispaccio da Stolp al *Berliner Zeitung am Mittag* dice: «Il dirigibile ha assai sofferto durante il viaggio. Il suo pilotaggio era assai difficile, perchè il piano inclinato di sinistra era quasi completamente inutilizzato. Per quanto l'atterraggio sia avvenuto bene, non è stato molto facile. Un vento violento di oriente minacciava sempre di spingere il dirigibile contro l'hangar. Dovettero essere fatti tre tentativi per condurre l'«Italia» sana e salva dentro l'hangar».

### Nobile pensava di tornare a Milano?

Il gen. Nobile ha ringraziato caldamente le autorità tedesche per l'aiuto da esse portato, poi ha dichiarato al corrispondente del *Berliner Zeitung am Mittag*:

*«Siamo partiti con ottimo tempo e i pronostici facevano sperare che avremo avuto buone condizioni atmosferiche in territorio tedesco. Grandissima fu quindi la nostra meraviglia quando al di là delle Alpi arrivammo in una bufera di nevischio e di violenti raffiche, provenienti dal nord. Tutto ciò ha prolungato il nostro viaggio di parecchie ore.*

*Siamo stati parecchie volte spinti verso le catene orientali dei Carpazi. Qui l'atmosfera era talmente carica di elettricità che i nostri sensibili strumenti furono fortemente alterati e ci trovammo completamente isolati. Finalmente si riuscì a trovare la direzione esatta. Avevamo raggiunto l'Alta Slesia, dove ci fu segnalato il nostro preciso orientamento.*

*Se il maltempo fosse continuato nella Germania settentrionale, saremmo stati costretti a prendere la via del ritorno e tornare a Milano. Tuttavia eravamo benissimo provvisti di benzina. Nella bufera che avevamo attraversato fra i Carpazi e l'Alta Slesia, il piano inclinato di sinistra venne quasi strappato dal vento».*

## Il severo collaudo

BERLINO, 16

Si ha da Stolp che il gen. Nobile si è dichiarato soddisfatto del viaggio compiuto dall'«Italia», perchè il volo, che si è svolto in condizioni atmosferiche sempre avverse, ha confermato le ottime qualità aeronautiche dell'aeronave che dovrà condurlo al Polo.

Dopo soli 15 minuti dall'atterramento, l'«Italia» era già ricoverata nell'hangar. Il saluto ufficiale del Governo del Reich è stato portato al gen. Nobile e ai suoi compagni da un rappresentante del Ministero tedesco dei Trasporti. Sono stati poi pronunciati altri discorsi, ai quali Nobile ha risposto ringraziando delle cordiali e calorose accoglienze. *(United Press).*

## Preparativi per la partenza da Stolp

STOLP, 16, notte

Si comincerà in questi giorni a completare il gonfiamento del dirigibile «Italia». Sono già stati fatti tutti i preparativi all'uopo necessari. Secondo il programma prestabilito, l'aeronave riprenderà il volo fra otto o dieci giorni. *(Stefani).*

## L'attesa a Vadsoe

VADSOE, 16

Il pilone per l'ormeggio del dirigibile «Italia» è già completamente sistemato in modo da poter essere usato anche con tempo sfavorevole. Tutti gli allievi della Scuola sottufficiali e le truppe della guarnigione collaboreranno all'ormeggio dell'«Italia». *(Stefani).*

## Raid automobilistico a Stolp

### per salutare Umberto Nobile

MILANO, 16

L'improvvisa partenza del dirigibile «Italia» ha colto di sorpresa la cittadinanza di Milano e le avventurose vicende della trasvolata hanno cresciuto il desiderio negli ambienti sportivi di poter recare al generale Nobile e al valoroso equipaggio un entusiastico saluto, prima della definitiva partenza da Stolp per le regioni polari.

Poichè il dirigibile «Italia» dovrà rimanere a Stolp almeno fino al 25 aprile, l'Automobile Club di Milano, con il gradimento del generale Nobile, e sotto la diretta sorveglianza del Podestà di Milano, indice e organizza, con il concorso della *Gazzetta dello Sport* e con la collaborazione dell'Automobil Club di Germania, un raid automobilistico da Milano a Stolp, per recare all'equipaggio dell'«Italia» il saluto di Milano nell'anniversario del Natale di Roma.

Il raid è riservato ai soci dell'Automobile Club e sarà effettuato sul seguente percorso: Milano, Trento, Brennero, Monaco di Baviera, Norimberga, Beyreuth, Potsdam, Berlino, Stettino, Stolp. La distanza è di chilometri 1550. Le partenze avranno luogo dalle ore 0 del 21 aprile fino alle ore 14 del giorno stesso. A tutti i concorrenti arrivati all'aeroscalo di Stolp entro 30 ore dall'inizio della partenza, sarà assegnata una medaglia d'oro, e a tutti i concorrenti arrivati al campo di aviazione entro le ore 18 di domenica 22 aprile sarà pure assegnata una medaglia d'oro. Al primo arrivato al campo di aviazione di Stolp, sarà assegnata una coppa d'argento «Umberto Nobile». Per i primi arrivi delle diverse marche concorrenti saranno messi in palio numerosi doni. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Automobile Club Milanese (Corso Venezia 79) fino a mezzogiorno di giovedì 19 corrente.

## Lo sviluppo economico dell'Italia

### Favorevole corso dei titoli di Stato

ROMA, 16

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma, in una revisione sistemativa dei principali fenomeni economici nazionali per gli ultimi mesi, è giunto alle seguenti conclusioni. Anche nel mese di marzo l'andamento dei cambi si è mantenuto favorevole alla nostra lira, la quale ha conservato in oro un valore superiore a quello fissato per la stabilizzazione.

### La circolazione

E' proseguita nel mese di febbraio la riduzione della circolazione. In confronto al dicembre 1913 abbiamo una circolazione di 6.4 volte maggiore, mentre, in confronto al febbraio del 1927, essa si è ridotta del 0.6.

Riguardo al potere di acquisto, espresso in lire oro di anteguerra, la circolazione del febbraio 1928 è pari a 83.20 per abitante, di fronte a 78.56 del dicembre 1913 e a 79.29 del febbraio 1927. A una riduzione del volume della circolazione si nota così un aumento nel potere di acquisto per abitante, in corrispondenza a un ribasso dei prezzi all'ingrosso superiore alla restrizione della circolazione.

Nel bilancio dello Stato gli avanzi continuano ad aumentare a mano a mano che ci avviciniamo alla chiusura dell'esercizio. Alla fine di febbraio l'avanzo è risultato di 106 milioni in confronto ai 67 alla fine di gennaio.

Nel debito pubblico interno notiamo alla fine di febbraio una confortevole riduzione di 82 milioni rispetto al mese precedente. La riduzione del tasso di sconto in Italia ha in parte attenuato la forte differenza con i tassi negli altri paesi.

Il corso dei titoli di Stato per il mese di marzo è stato oltremodo brillante, rispetto al mese precedente. La rendita 3.50 per cento ed il consolidato 5 per cento hanno guadagnato in media circa un punto; il Littorio con un miglioramento di 1.14 punti ha superato di 0.03 la media del vecchio consolidato, annullando così una differenza precedente di corso, assolutamente ingiustificata.

### Disoccupazione diminuita

I vari numeri indici del corso delle azioni per il mese di marzo si mantengono quasi stazionari rispetto al mese di febbraio.

L'andamento della disoccupazione sembra che attualmente sia rivolto a una violenta discesa: in febbraio si ha una riduzione di 25.828 disoccupati rispetto al gennaio.

Nel commercio con l'estero i dati provvisori dei primi due mesi del corrente anno sono oltremodo confortevoli: infatti l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è risultata di 1 miliardo 19 milioni, con un miglioramento di 473 milioni rispetto allo stesso periodo del 1927.

Un altro interessante aspetto dello sviluppo industriale e commerciale del nostro Paese è dato dai risultati di una indagine statistica sullo sviluppo delle Società per azioni. Il loro capitale reale, che al periodo prebellico, data la quasi instabilità del corso dell'oro poteva considerarsi equivalente a quella nominale, si riduce notevolmente rispetto ad esso nel dopoguerra: i 5 miliardi e mezzo del 1913 salgono nel 1922 a 10.687 milioni e nel 1927 a oltre 14 milioni. Da ciò risulta che il capitale oggi effettivamente investito nelle Società per azioni può considerarsi il triplo di quello esistente all'immediato anteguerra, e sette volte maggiore di quello del principio del secolo.

## Un nuovo discorso del Papa

### sull'educazione della gioventù

ROMA, 16

Ricevendo ieri il Consiglio degli uomini cattolici, il Papa ha pronunciato un discorso nel quale sono contenute frasi severe contro l'immoralità. Il Papa ha ricordato che fra i punti programmatici degli uomini cattolici ve n'era uno riguardante i diritti e i doveri dei padri sull'educazione dei figli.

Il Santo Padre più volte ha lasciato intendere le sue preoccupazioni, preoccupazioni proprio in questi giorni più che mai moltiplicate e aggravate su questo punto così importante, e ha anche ripetutamente dichiarato che, dell'educazione cristiana non può competere il mandato e i mezzi, se non alla Chiesa, come è evidente che ogni educazione che voglia essere morale e spirituale, e non soltanto fisica e materiale, non può essere in paese cattolico, che cristiana.

Riuniti tutti gli uomini cattolici, padri di famiglia, debbono in questo punto tenere sempre, e ora più che mai, gli occhi aperti e attenti, e vigile e animoso il cuore.

Il Santo Padre ha ricordato anche che l'attenzione degli uomini cattoli si era rivolta al cinematografo, alla radiofonia e, in genere, a tutti i provvedimenti necessari per la lotta contro l'immoralità. Ciò è assai bene, perchè Sua Santità ritiene che la lotta contro l'immoralità debba essere esercitata di preferenza dagli uomini cattolici. In questi combattimenti ai giovani cattolici è da consigliarsi piuttosto la fuga, perchè è con la fuga che essi possono vincere le insidie dell'immoralità, come diceva San Filippo Neri, allorchè proclamava che in questa lotta la vittoria è dei vili, per quanto per tale fuga si richiedano talvolta veri eroismi.

## Crisi ministeriale in Portogallo

LISBONA, 16

I giornali annunciano che l'intero gabinetto ha rassegnato al presidente Carmona le dimissioni. L'incarico di formare il nuovo gabinetto è stato già affidato all'attuale ministro degli Interni Vicente, il quale assumerà la carica di primo ministro. *(United Press).*

## Vittorie socialiste

### nelle elezioni a Zurigo

ZURIGO, 16

Il grande successo ottenuto dai socialisti nelle elezioni per la Presidenza della città e della giunta comunale, si è rinnovato durante l'elezione del Consiglio comunale. Sono stati eletti 64 socialisti contro 61 rappresentanti dei partiti borghesi.

# La politica pacifica di Mussolini

## e le fantasie gelose di Parigi, Berlino e Mosca

## Diffidenza astiosa

ROMA, 16

La stampa romana è concorde nel rilevare il tono di grande cordialità che esce dalle consuete formule diplomatiche, dei brindisi scambiati fra l'on. Mussolini e il ministro degli Esteri Zaleski. La buona intesa — si osserva — non è un'imposizione e non assomiglia affatto a quella politica di cancelleria, che si dice di aver abbandonato per la Società delle Nazioni, e che invece è largamente praticata dagli Stati che più si dichiarano societari.

### Politica saggia

E' una politica onniveggente, intimamente pacifica, sensibile a quei valori spirituali, i quali devono pure servire a mantenere la gerarchia degli Stati. Sarebbe tempo che nelle maggiori capitali europee questa politica italiana fosse intesa fuori delle solite chiacchiere giornalistiche. Questo riconoscimento sarebbe vantaggioso soprattutto per quella politica seriamente comune, fuori della quale avvengono tutte le contese ministeriali, che hanno il solo risultato di indebolire di fronte alle grandi contese europee.

Ma non sembra che tali sieno i sentimenti delle grandi capitali europee. Anzi in esse fermenta uno spirito d'incomprensione che lascia perplessi. Specialmente Parigi, Berlino e Mosca si mostrano particolarmente nervosi.

Sono interessanti a questo proposito alcuni rilievi contenuti in una corrispondenza da Varsavia a un giornale romano: se soltanto una centesima parte de «i piani di Roma» e de «i colpi di Mussolini», minuziosamente spiegati dalla stampa internazionale potesse realizzarsi, il costrutto dell'Europa postbellica subirebbe un tale capovolgimento da non poterla più riconoscere.

### Inspiegabile concordia

A Varsavia è messa in risalto, non senza ragione, una strana coincidenza che fa riflettere. Il viaggio di Augusto Zaleski a Roma, preceduto dagli importanti colloqui e incontri avuti dal Duce in questi ultimi tempi, suscita molte preoccupazioni e sveglia molte ire a Parigi, a Berlino a Mosca. Come mai, si chiedono i polacchi, esiste questa strana concordia fra le tre capitali così distanti e apparentemente così divise da una serie di problemi passati e presenti?

Berlino, attraverso il solito tramite della stazione radiotelegrafica di Nauen, lancia nel mondo le tangibili espressioni del suo nervosismo, attribuendo all'Italia la creazione di un blocco balcanico antijugoslavo.

Parigi ammonisce la Polonia «attirata nell'orbita delle grandi macchinazioni mussoliniane».

Mosca strilla contro l'attività di Roma nella quale scorge un prossimo pericolo per il bolscevismo. E tutte e tre le capitali rivelano una profonda incomprensione dell'Italia, della sua politica Estera e della personalità del Duce. Tra le fantasticherie lanciate a piene mani in pasto al pubblico da varie fonti interessate da chi sa quali comuni mire italofobe, si possono stabilire dunque questi legami essenziali: Incomprensione, odio o paura. Strane attribuzioni cervellotiche sulla base di strana, anzi stranissima concordia franco-germano-bolscevica. Ecco la constatazione dei polacchi, constatazione che merita veramente un adeguato rilievo.

### L'incontro sarà proficuo

Un noto giornalista di Varsavia ha spiegato il suo punto di vista su tutte queste fantasticherie internazionali:

«L'Europa postbellica — egli ha detto — brancola nel buio assoluto e ben pochi tra gli uomini politici sulla ribalta europea di oggi agiscono sapendo dove vogliono arrivare e che cosa intendono conseguire. A eccezione di questi, gli uomini tutti hanno preoccupazioni e paura. Secondo me, Benito Mussolini appartiene alla categoria dei pochi statisti che vedono chiaro e se anche oggi la maggioranza non vede e non apprezza gli sforzi verso la pace da lui compiuti, la storia registrerà questopera come veramente proficua. Fortunati quei paesi che hanno questi uomini a capo delle loro cose».

Il ministro degli Esteri polacco Zaleski viene considerato da tutti coloro che si sono accostati al suo lavoro, svolto per due anni al palazzo di Bruhn (sede del Ministero degli Esteri a Varsavia), come uno degli uomini che sanno quello che vogliono e quello che occorre. Perciò qui si è convinti che la ripresa del contatto diretto fra Mussolini e Zaleski, nel momento attuale, potrà giovare realmente ai comuni interessi italo-polacchi e alla causa della pace.

## Prudenti commenti polacchi

VARSAVIA 16

Le grandi speranze che una parte dell'opinione pubblica polacca aveva in un primo tempo riposto nell'incontro fra Mussolini e Zaleski, hanno lasciato posto a un giudizio più sobrio.

Ora ci si interessa in prima linea delle ripercussioni che la visita di Zaleski potrà avere sull'ulteriore sviluppo delle relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e Polonia. Generalmente si afferma che la politica della Polonia, nei confronti della Piccola Intesa e dell'Ungheria, a seguito dei colloqui di Roma non subirà mutamenti. Una simile possibilità viene negata anche dal giornale *Glos Pravdi*, che attinge le sue informazioni nei circoli vicini a Pilsudski.

Ma anche l'organo di destra la *Gazzetta Varsavska*, che in un primo momento voleva che la Polonia si impegnasse di più nella politica italiana, dichiara di non desiderare un avvicinamento all'Ungheria a spese della Cecoslovacchia. Il giornale rileva che la revisione del trattato del Trianon deve essere respinta, perchè essa potrebbe troppo facilmente portare, in un secondo tempo, a una revisione delle disposizioni territoriali fissate dal trattato di Versailles. Si ha l'impressione che la stampa polacca non voglia far vedere che la Polonia si è impegnata troppo a Roma, forse anche per non spiacere a Parigi, la cui politica ha trovato sempre un valido appoggio a Varsavia.

## La visita di Zaleski

### all'Istituto Internazionale di agricoltura

ROMA, 16

Alle 15.45 Zaleski, ministro degli Esteri di Polonia si è recato a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura, accompagnato dal proprio segretario particolare, dal signor Mikulski, delegato polacco presso l'Istituto stesso. L'on. Zaleski è stato ricevuto dal Presidente dell'Istituto prof. De Michelis e dal vice presidente sig. Louis Dop.

Sono stati presentati al ministro di Polonia i componenti il Comitato permanente dell'Istituto, che assistevano in grande numero, e il segretario generale dell'Istituto gr. uff. Guido Ruata.

Tra i delegati si notavano il signor Thompson, il sig. Van Rijn, il dott. Bilbao, il sen. Soderini, il ministro plenipotenziario Sandicchi, il sig. Radeff, il dott. Rovira, il principe Ruffo.

Nel grande salone di ricevimento il presidente De Michelis ha pronunciato brevi parole per recare al ministro il saluto e l'omaggio dell'Istituto. Ha rilevato con vivo compiacimento come la Polonia sia stata fra le nazioni che hanno preso il maggiore interessamento ai lavori dell'Istituto e ha ricordato come la Polonia, con eminenti personalità della scienza agraria, partecipi ai lavori del Consiglio internazionale scientifico agrario e della Commissione internazionale permanente delle associazioni agricole.

Il ministro Zaleski ha risposto eloquentemente per ringraziare il Presidente e il Comitato permanente dell'Istituto dell'omaggio e del saluto rivoltogli e ha detto che la Polonia ha sempre seguito da vicino, fin dal primo suo sorgere a nazione libera, le iniziative di studi e tutta la importante opera dell'Istituto internazionale di agricoltura, il quale potrà sempre contare su tutto l'appoggio dei paesi eminentemente agricoli come la Polonia.

Il breve discorso dell'on. Zaleski è stato vivamente applaudito. Sono stati poi offerti al ministro degli Esteri di Polonia gli annuari dell'Istituto internazionale di agricoltura, artisticamente rilegati.

## La relazione del sen. Mayer

### sulla circolazione monetaria

ROMA, 16

Questa sera è stata distribuita al Senato la relazione del sen. Mayer sull'ordinamento della circolazione monetaria metallica.

Il relatore, dopo aver illustrato ampiamente le provvidenze adottate dal Governo per sostituire i biglietti di Stato con pezzi metallici ed averne messo in rilievo l'importanza, scrive:

«La nostra circolazione monetaria metallica otterrà il suo assestamento allorchè i provvedimenti citati avranno avuta completa attuazione.

Intanto l'emissione delle nuove monete procede sollecitamente: al 31 marzo 1928 erano state poste in circolazione monete d'argento da lire 5 per 493 milioni, da lire 10 per 489 milioni e da lire 20 per 84 milioni. I vantaggi e la praticità dei provvedimenti dianzi indicati sono evidenti; invero le nuove monete d'argento, essendo soggette a logorio lento, richiedono una minore spesa di rinnovazione in rapporto a quelle cartacee; inoltre esse sono favorevolmente accette dal pubblico anche per il loro valore intrinseco».

## Il tallone aureo in Svezia

PARIGI, 16

L'*Agenzia Havas* ha da Oslo: Un decreto del Consiglio dei ministri stabilisce il ritorno al tallone oro e permette l'esportazione dell'oro a cominciare dal 1.o maggio.

## La vera portata dei colloqui Mussolini-Tewfik bey

STAMBUL, 16

L'*Akcham*, parlando delle ripercussioni del convegno di Milano secondo i commenti della stampa estera, mette in rilievo soprattutto la non giusta interpretazione data all'avvenimento dai giornali serbi e francesi, mentre i negoziati tra la Turchia, l'Italia e la Grecia, non mirando che alla conservazione della pace per la sicurezza del prossimo Oriente, dovrebbero essere accolti con soddisfazione da tutti coloro che non cercano di pescare nel torbido.

La *Republique*, in un sereno editoriale del suo direttore Jussuf Nadi, afferma che Mussolini ha dato prova in questa occasione del suo grande amore per la pace e che tale constatazione ha prodotto un'eccellente impressione nei circoli della capitale turca. Esaminando il contenuto politico dei patti di non aggressione, secondo la tesi di Tewfik bey, l'articolista auspica l'estensione del sistema all'intera Europa.

## Giornale socialista lituano sospeso

### per offese all'Italia fascista

KOWNO, 16

L'organo dei socialisti lituani *Lietuvos Zinios* è stato proibito per un mese con un'ordinanza del comandante del Corpo militare di Kowno, per un articolo diffamatorio dell'Italia fascista.

# Le indagini sull'eccidio di piazza Giulio Cesare

## I solenni funerali alle vittime rimpatriate

MILANO, 16

I funerali dell'undicenne Luigi Gea, la diciottesima vittima dell'esecrando attentato, avranno luogo domani nel pomeriggio nella chiesa della Trinità.

Il Podestà ha disposto che sul feretro sia deposta una corona di fiori con i nastri del Comune e che alla mesta cerimonia intervengano gli alunni della Scuola elementare ov'era alunno il piccolo Gea e i corpi armati comunali con la musica dei dazieri.

### Il piccolo Gea

Quest'altra vittima del più bestiale atto criminale che mente umana possa concepire, era figlio di un fattorino della ditta Faber. Già fin dal suo ricovero all'ospedale, il ragazzetto era stato dichiarato in condizioni disperate, avendo riportato la frattura della base cranica.

Nella tragica mattinata dell'inaugurazione della Fiera il ragazzino aveva voluto seguire la mamma e una sorellina, Dina, di 14 anni, nella visita a una famiglia di parenti, che dimora nel quartiere Sempione, per poi assistere al passaggio del corteo reale.

Erano vicinissimi al tragico lampione, quando è avvenuto lo scoppio. La mamma ha avuto le vesti lacerate ed è caduta in preda a choc nervoso. La sorellina è rimasta incolume.

Attorno al lettino del ragazzo, negli estremi istanti, stavano in lacrime il padre e la sorellina, mentre la mamma non ha ancora potuto uscir di casa.

### I funerali dei due alpini

Nelle prime ore della mattina, di ieri le salme degli alpini Biagio Aldenghi e Pietro Ratti sono state trasportate con un apposito furgone municipale ai rispettivi paesi di origine. Le salme sono state accompagnate da numerosi soci dell'Associazione nazionale alpini e del Gruppo alpini italiani. Seguivano due camion recanti soldati del 5.o Alpini con un gruppo di ufficiali. Del funebre corteo facevano parte circa 25 automobili private.

Ad Oggiono le salme, alla presenza di molta folla, venivano collocate sul monumento dei Caduti e quivi un sacerdote, dopo brevi vibranti parole del Podestà, impartiva loro l'assoluzione.

La bara del povero Aldenghi partiva per Bartesate, ove è rimasta tutto il pomeriggio circondata da fedeli salmodianti. La tumulazione è avvenuta al calar del giorno, e alla mesta cerimonia assisteva il padre del disgraziato soldato, con un altro figlioletto di appena tre anni.

Il pover'uomo, il cui viso era solcato da grosse lacrime, non ha fatto che ripetere: «L'è mort, per el Re e per el sò dover; pover bagai, el ghe pu». (E' morto per il Re e per il suo dovere, povero ragazzo non è più).

La bara del soldato Ratti è proseguita per Cesena ed è stata accolta con commovente manifestazione di cordoglio da tutti gli abitanti. Al suono della Marcia Reale la bara è stata portata per la benedizione nella chiesa parrocchiale e poi al cimitero, ove, prima che scomparisse nella terra, hanno parlato il Podestà e un delegato dell'Associazione alpini di Lecco.

### Le esequie della Casali a Pavia

Manifestazione più completa di cordoglio e di omaggio verso una concittadina caduta nell'attentato, non poteva rendere la città di Pavia.

La salma della signora Noemi Casali-Cristiani, trasportata con un infiorato carro funebre, è stata vegliata durante la notte da cittadini pietosi nella camera ardente. I funerali furono fatti a spese del Comune. Il carro era preceduto dal gonfalone comunale e scortato da vigili, pompieri, avanguardisti, Balilla e piccole italiane. Seguivano il corteo il Prefetto, il Podestà, il Presidente della Commissione reale, il Comandante del Presidio e i rappresentanti della magistratura e dell'Università.

Il marito della povera signora, l'avvocato Cristiani, che fu già un nostro valoroso collega, in un'auto chiusa si trovava vicinissimo al feretro e con lui erano il fratello della povera uccisa e i due infelici bambini, i quali credono ancora che la mamma si trovi degente all'ospedale e l'aspettano ancora e la invocano con un'ingenuità che fa tremare il cuore.

Lungo le strade, ove passò il corteo, Pavia ha mandato tutti i suoi abitanti. L'interminabile corteo si è recato al cimitero, dove il vescovo recitò le esequie solenni, mentre si eseguiva musica del Perosi con accompagnamento di canti.

Il Podestà ricordò l'efferato eccidio invocando sui colpevoli la giustizia umana e divina e porgendo parole di conforto alla povera famiglia.

### Le onoranze alla Della Cà

A Tortona 20.000 persone hanno onorato la martoriata salma della compianta signorina Natalina Della Cà. All'interminabile corteo parteciparono tutte le associazioni patriottiche, cattoliche, di mutuo soccorso, di beneficenza e gli scolaretti degli ordini religiosi.

Il carro funebre, letteralmente coperto di fiori, era seguito dai parenti, dalle autorità civili e militari e da una vera folla commossa. Tutti i balconi erano imbandierati a lutto. Il corteo passò fra due fitte ali di popolo. La salma venne ricevuta alla porta della cattedrale dal capitolo in cappa magna. La Scuola corale del seminario eseguì musica del Perosi.

Ricompostosi il corteo, il Podestà sulla Piazza del Duomo pronunciò un discorso esecrando l'atroce delitto.

Il sindacato fioristi della Riviera Ligure faceva ieri pervenire all'ispettorato del Cimitero Monumentale di Milano due camion ricolmi di fiori per onorare le tombe delle vittime. Erano a profusione magnifiche rose, garofani e orchidee.

Una parte dei fiori venne inviata alle tombe del Monumentale e, col resto, sulla vasta gradinata del Famedio venne composta una grande bandiera tricolore, che ha richiamato una grandissima folla di visitatori.

### La medaglia a G. Peruta

Il generale Cattaneo, comandante il Corpo d'Armata, ha riunito stamane il 5.o Regg. Alpini per consegnare al soldato Giovanni Peruta, ferito nell'attentato al piazzale Giulio Cesare, e rimasto col saldo animo al proprio posto di servizio, la medaglia di bronzo al valor militare decretata di «motu proprio» da S. M. il Re, e per portare al reggimento intero l'alta parola di encomio di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, ministro della Guerra, per la magnifica prova di fermezza data dai reparti nella tragica contingenza. S. E. il generale Cattaneo, dopo aver ricordato l'augusto interessamento del Sovrano per il reparto così atrocemente provato, ha letto l'encomio di S. E. il ministro della Guerra, e ha consegnato poscia, in nome di S. M. il Re, il segno del valore all'alpino Peruta. Alla cerimonia, oltre al 5.o Alpini in armi, presenziavano il gen. Spiller, comandante la Divisione militare, il gen. Sallioni, comandante la 2.a Brigata degli alpini, gli ufficiali di tutti i corpi di sede a Milano e con rappresentanze della Milizia volontaria fascista.

Dopo che le vittime della micidiale esplosione di Piazzale Giulio Cesare hanno trovato la pace eterna nella tomba, ora che la città, dopo aver dato il suo tributo di pianto per il luttuoso fatto ha ripreso il suo ritmo di vita intensa, la polizia e i membri del Tribunale speciale lavorano senza interruzione e con tutta alacrità, getando le basi di un'indagine minuziosissima e svolgendone lentamente le fila, lavoro questo intenso e arduo, che naturalmente non potrà essere breve.

### Indagini laboriose

Sui risultati di tali indagini nulla è dato conoscere, poichè su di essi viene mantenuto un riserbo che giunge fino allo scrupolo. Possiamo però affermare che le autorità, alle quali è stato affidato il non facile compito, nulla trascurano affinchè i loro sforzi vengano coronati da successo, e i risultati degli interrogatori e i preziosi frutti delle perquisizioni, i minimi indizi di colpevolezza forniti dai sospettati, vengono sottoposti a una minuziosa disamina, controllati, posti a confronto nella sicura fiducia che dalla complessa mole di tanti disparati elementi, sorgerà un filo conduttore, che consentirà di stabilire le singole responsabilità degli autori dell'atroce delitto.

Delitto di un singolo individuo o di una banda di assassini, agenti per innato spirito di inumana malvagità o sospinti e assoldati da ignorati individui o gruppi, che si propongono di svolgere l'orrendo programma di distruzione e di sovvertimento sociale, la strage di piazzale Giulio Cesare non è senza precedenti nella storia dei grandi crimini. Anche altra volta i colpevoli di tali scelleratezze finirono in un tempo più o meno breve per cadere nelle mani vigili della giustizia. Se gli autori del delitto del genere del Diana poterono ben presto essere affidati al magistrato, ora che è mutata l'atmosfera nella quale il delitto è stato compiuto, si deve avere la più sicura fiducia, non soltanto che sul fosco mistero che avvolge il tragico avvenimento sarà fatta piena luce, ma che per i nuovi metodi di investigazione e per la più stretta collaborazione fra gli elementi che provvedono al rigido funzionamento degli organi della Giustizia, tale termine sarà anche abbreviato.

### L'arrestato di Como

Molte voci sono circolate in questi giorni sui risultati di tale opera; ma esse non valgono la fatica di un cenno, potendo talune essere discordi dalla verità dei fatti o potendo, rendendole note, se a tale verità si avvicinano, intralciare il tempestivo intervento della polizia per l'allarme che getterebbero fra coloro che hanno tutto l'interesse di conoscere i risultati delle ricerche.

Ci asterremo quindi dal riferir nomi o dall'accennare a responsabilità già accertate, come ha fatto qualcuno, limitandoci a rendere noto quanto può essere conosciuto senza danno.

Così riferiamo che è giunto a Milano il giovane tipografo, arrestato sabato scorso nelle vicinanze di Como.

L'arrestato ch'era accompagnato da buona scorta, è stato tradotto alla Questura centrale di piazza San Fedele, ove è stato preso in consegna dal vicequestore comm. De Haro. Il funzionario ha avvertito subito dell'arrivo i magistrati del Tribunale speciale ed ha messo l'arrestato a loro disposizione per gli interrogatori d'istruttoria.

Se è vero che al momento dell'arresto e del suo primo interrogatorio sono state verbalizzate circostanze e dichiarazioni che possono rivestire un notevole interesse, è pure anche vero che, per ora, nulla di ufficiale e di preciso si può pubblicare nei riguardi dell'arrestato.

# Il processo Pisenti-Barnaba-Olivi

## Assoluzione per ritiro di querela

TREVISO, 16

Stamane, davanti al Tribunale penale di Treviso, si è svolta la causa intentata dall'on. Pietro Pisenti, di Udine, contro l'on. Giuseppe Olivi, l'on. Pietro Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, il comm. Armando Mazza e il dott. Franck Tasso, imputati di diffamazione a mezzo della stampa. Il fatto risale ai giorni 26 e 27 marzo 1926. Alcuni articoli comparsi sul cessato *Giornale del Veneto*, diedero origine a un equivoco, in seguito al quale il deputato Pisenti veniva accusato di essersi imboscato durante la guerra. La Camera dei deputati concedeva qualche mese fa l'autorizzazione a procedere contro gli on. Olivi e Barnaba. Quest'ultimo aveva dichiarato di essere ben lieto di sostenere, davanti ai magistrati, le accuse contenute nell'articolo del giornale.

Il Tribunale era così composto: presidente conte Gosti; giudici Pellegrini e La Monaca; P. M. il sostituto procuratore del Re, avv. Sacerdoti. Il querelante on. Pisenti non si è presentato all'udienza. Erano presenti gli on. Olivi e Barnaba e il dott. Tasso. Era invece assente, perchè impedito, il comm. Mazza, attualmente direttore del *Giornale di Genova*. Al banco della difesa siedevano: S. E. Tommasi, ex avvocato generale militare, e il cav. avv. Caprara, per l'on. Barnaba; l'avv. Frera per l'on. Olivi; l'avv. Primo Cazzaro per il dott. Tasso.

Alle 9.30, il presidente, dichiarata aperta l'udienza, ha dato lettura dell'atto di accusa e quindi ha comunicato che l'on. Pisenti ha proceduto al ritiro della querela, accettato dagli imputati con le dichiarazioni che sono allegate al dibattimento. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione degli imputati per improcedibilità dell'azione penale e la condanna del querelante alle spese di giudizio. L'avv. Tommasi, presentando le conclusioni, alle quali si sono associati gli avv. Cazzaro e Frera per i rispettivi clienti, ha chiesto che gli imputati venissero assolti per estinzione dell'azione penale in seguito a ritiro, debitamente accettato, della querela, e la condanna dell'on. Pisenti alle conseguenze di legge.

Il Tribunale ha dichiarato assolti i querelati e condannato l'on. Pisenti al pagamento delle spese processuali ed a quelle verso gli imputati.

# I Reali s'imbarcano per Tripoli

## tra grandiose dimostrazioni di popolo

SIRACUSA, 16

Per l'arrivo dei Sovrani, in viaggio per Tripoli, la città è in festa. I muri sono tappezzati di manifesti e cartelli tricolori inneggianti ai Sovrani ed alle Principesse reali. Moltissime persone sono qui convenute dalla provincia per assistere all'imbarco.

Alle 18.15 il treno reale giunge in stazione. I Sovrani, appena discesi dal vagone, vengono ossequiati dal ministro delle Colonie Federzoni, che era già arrivato col treno delle 14, dal Prefetto Rosso, dal podestà Leone, dal segretario federale console gen. Russo e dal comandante il presidio, colonnello Taita. Il Prefetto offre ai Reali magnifici mazzi di fiori. Passando per la saletta della Milizia ferroviaria, adorna di fiori e trofei, il Re, la Regina e le Principesse Giovanna e Maria escono dalla stazione e salgono nelle automobili. Vivi e prolungati applausi scoppiano dalla folla che si addensa nella piazza. Si forma subito il corteo reale.

Il Re, accogliendo il desiderio della popolazione, si è degnato di mutare l'itinerario prestabilito e, anzichè scendere dalla stazione di porto, ha percorso, tra fittissime ali di popolo plaudente, via Francesco Crispi, Corso Umberto I, via XX Settembre ed il Foro Vittorio Emanuele. Dai balconi gremiti e dalle finestre delle case partono acclamazioni incessanti alla Famiglia Reale, tra una continua pioggia di fiori.

Il Foro Vittorio Emanuele offre uno spettacolo di indescrivibile grandiosità. Una massa di popolo esultante si assiepa lungo le banchine, sugli ampi viali, nella via sovrastante e ai balconi e alle finestre lungo la palizzata che si spinge agli spalti del castello Maniaco. Le acclamazioni ai Reali risuonano calorosissime tra il deferente entusiasmo della folla. I Sovrani e le Principesse, visibilmente commossi per l'affettuosissima accoglienza, ringraziano, sorridendo, la folla. Il corteo reale scende alla Capitaneria di porto mentre la musica della nave ammiraglia «Cavour», schierata presso la Capitaneria, esegue la fanfara e la Marcia Reale. Il Re passa in rivista la compagnia d'onore, composta di marinai della «Duilio», che è schierata con la musica e la bandiera della nave ammiraglia. Quindi con la Regina e le Principesse, accompagnato dal ministro Federzoni, e dalle altre autorità, si avvia al pontile della Capitaneria, tutto adorno di tappeti, festoni e palmizi, mentre le unità navali ancorate nel porto alzano il gran pavese ed eseguono salve di 21 colpi e gli equipaggi, schierati sui ponti delle navi, lanciano un triplice saluto alla voce.

Il Re, la Regina e le Principesse, ossequiati dal Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità ed accompagnati dall'on. Federzoni, da S. E. Mattioli Pasqualini, dall'ammiraglio Conz e dal seguito, si imbarcano su motoscafi e, salutati da nuove e incessanti acclamazioni della popolazione, mentre le musiche suonano la Marcia Reale, si dirigono allo yacht reale. Davanti alla scaletta dello yacht sono a riceverli i capi di S. M. ed i comandanti delle navi capoflottiglia. I Sovrani e le Principesse reali salgono quindi a bordo.

Nel suggestivo tramonto la flotta ammaina il gran pavese tra le salve regolamentari. La città si illumina sfarzosamente. Il Foro Vittorio presenta un aspetto fantastico. Finestre e balconi espongono lampadine multicolori, con scritte di saluto e di evviva formanti stemmi reali e fasci littori. La folla rimane radunata alla marina, vibrante di entusiasmo. Il porto offre uno spettacolo fantastico; è una festa di luci multicolori tra lo splendore abbagliante dei riflettori.

# Violenti uragani ed eccezionali grandinate

## nel Veneto, in Lombardia e nell'Emilia

### Udine ricoperta dalla grandine

UDINE, 16

Oggi si è scatenato sulla nostra città un violentissimo temporale. Oltre ad abbondante pioggia, vi è stata una furiosa grandinata. In una decina di minuti ne cadde tanta che il suolo fu coperto di grandine per lo spessore di cinque centimetri. In parecchi punti della città furono ostruiti gli scarichi e si formarono degli allagamenti. I chicchi erano di una grossezza veramente notevole; in media avevano un diametro di cinque centimetri e pesavano circa 30 grammi e alcuni arrivavano fino a 42 grammi.

### Forti nevicate e grandine nel Bellunese

BELLUNO, 16

La pioggia continua ininterrottamente a cadere in città, mentre sulle montagne circostanti continua a cadere la neve, che ha questa sera raggiunto quasi il piano. Nella giornata d'oggi si è avuto in città un minimo di 7 centigradi e un massimo di 12.

Nel pomeriggio si è scatenato un violento temporale con scariche elettriche. Fortunatamente in città non si segnala alcun danno. La grandine è caduta in varie località del Bellunese.

All'ultimo momento giungono notizie di forti nevicate nella parte alta della provincia, specialmente lungo le strade delle Dolomiti. Al passo di Rolle, al passo di Mauria ed in altri siti d'alta montagna, la neve ha raggiunto dai 40 ai 50 centimetri ed ostruisce le arterie stradali. Il tempo non accenna a migliorare.

### Notevoli danni a Schio

SCHIO, 16

Dopo una pioggia fitta ed uggiosa, caduta nella giornata di ieri e nella notte, si è scatenato stamane un violento temporale accompagnato da grandine. In breve le strade ed i tetti delle case vennero ricoperti dalla gragnuola e furono imbiancati come dopo un'abbondante nevicata. Anche i monti circostanti apparvero ricoperti di un leggero strato bianco. Le viti e le piante da frutto, già tutte in fiore, hanno subito notevoli danni.

### Nel Mantovano e nel Reggiano

GONZAGA, 16

Un violento uragano ha imperversato in tutta la zona del basso Mantovano, dell'alto Reggiano e del Modenese, causando danni ai caseggiati, alle culture e ai frutteti. La temperatura si è molto abbassata ed è ritornato un freddo intenso.

### Danni alle colture e ai frutteti

MOTTA DI LIVENZA, 16

Dopo una mattinata di pioggia insistente, il cielo era tornato quasi sereno, quando d'improvviso dense nubi si accavallarono sull'orizzonte fra lampi e tuoni, forieri di un vicino temporale. Infatti di lì a poco, mista alla pioggia, si fece vedere la grandine che, se nel centro del capoluogo fu assai minuta ed in limitatissima quantità, nella frazione di Lorenzago e a Villanova cadde grossa e abbondante danneggiando i foraggi, i frumenti, le piante fruttifere le viti, ecc. Subito dopo, si delineò fra le nubi un'enorme tromba d'aria che asportò un pollaio nelle sue spire con fischi sinistri e paurosi e per parecchi minuti fu visibile a distanza.

### La grandinata nelle Marche

FABRIANO, 16

Una violenta grandinata si è abbattuta oggi, dalle 13 alle 14, sulla città. La grandinata ha predotto notevoli danni nelle campagne vicine. La temperatura si è abbassata.

### Forte libecciata a Venezia

#### Una barca capovolta presso Chioggia

VENEZIA, 16

Un fortissimo vento che soffiava a raffiche impetuosissime si è levato oggi verso mezzogiorno continuando fino al tardo pomeriggio agitando molto la laguna e il mare. Il vento, di una bizzarria capricciosa, perchè ora accavallava nel cielo le nubi, sicchè pareva dovesse uscirne il diluvio, ora spirando in senso contrario le cacciava in pochi minuti facendo vedere l'azzurro e il sole. Non si hanno però notizie di gravi disgrazie. Alcune barche in laguna, non resistendo alle raffiche e trovandosi a mal partito, richiesero aiuto, e i motoscafi dei pompieri filavano a trarle d'impaccio.

A Chioggia, invece, l'improvvisa e furiosa libecciata ha fatto capovolgere d'un colpo la barca da pesca di Egidio Camuffo detto Pacifico, la quale stava entrando nel porto, appunto per ripararsi dal vento. I quattro uomini dell'equipaggio caduti in acqua riuscirono fortunatamente a raggiungere di nuovo la barca, issandosi poi sul fondo rovesciato, da dove sono stati tolti da altri pescatori accorsi con altre barche, che li salvarono rimorchiandoli in porto.

Stasera giunge notizia che il mare ha gettato sulla spiaggia di Pelestrina un cadavere irriconoscibile, che si presume sia quello di una delle vittime del bragozzo «Benintendi», naufragato, come si ricorderà, domenica 3 aprile, mentre stava per infilare il porto. Il mare finora non ha restituito che due cadaveri.

# Per la celebrazione del 21 aprile

ROMA, 16

Il Segretario del Partito on. Turati ha richiamato l'attenzione delle Federazioni provinciali sull'importanza della celebrazione della Festa del Lavoro, che avrà luogo sabato prossimo e che sarà ricordata con straordinarie e solenni cerimonie in ogni capoluogo di provincia. Tali cerimonie caratterizzeranno l'importanza che l'ordinamento sindacale corporativo ha assunto nel Regime fascista.

Intanto per la celebrazione del 21 aprile nelle varie provincie il Segretario del Partito ha designato i seguenti oratori, che dovranno prendere subito diretti accordi con i rispettivi Segretari federali:

Alessandria: Paolucci; Torino: Ferretti; Aosta: Pierozzi; Brescia: De Marsico; Milano: Rossoni; Belluno: Baiocchi; Treviso: Coselschi; Fiume: Ciarlantini; Pola: Calore; Trieste: Belluzzo; Zara: Paolo Greco; Trento: Racheli; Bolzano: Manaresi; Genova: Martelli; Spezia: Magrini; Ferrara: Suvich; Arezzo: Dudan; Pistoia: Amicucci; Livorno: Pala; Grossetto: Pezzoli; Lucca: Balbino Giuliano; Massa Carrara: Ricci; Gorizia: Carusi; Venezia: Buronzo; Verona: Cervi; Vicenza: Fera; Udine: Bertacchi, ed altri.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: «Per il 21 aprile sarà praticamente terminata la sistemazione, negli appartamenti papali di Castel S. Angelo, della donazione Vittoria e Alessandro Contini, che consiste in un importantissimo e mirabile gruppo di oltre 100 opere ed oggetti del nostro Rinascimento, di cui essi si sono generosamente privati per rincondurre più vicino all'antico splendore l'insigne monumento. Il Ministero della Pubblica Istruzione si propone di render noto con l'ampiezza meritata, questo esemplare atto di mecenatismo, che, come importanza, non ha forse precedenti.

# Entusiastico telegramma al Duce

## de l'Automobile Club di Germania

ROMA, 16

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Como: «Automobile Club di Germania (Allgemeiner Deutscher Automobil Club) grato agevolezze ottenute autorità italiane facilitanti loro passaggio frontiera e ammirati magnifico ordine e prosperità regione attraversata, inneggiano a V. E. e ringraziano facendo voti Vostra felicità. Il presidente dell'Allgemeiner Deutscher Automobil Club».

# Prossimo Ministero Marinkovic

## in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Il *Novosti* di Zagabria annuncia che il Governo darà le sue dimissioni il 20 corrente. L'attuale ministro degli Esteri Marinkovic riceverà l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, che sarà un Governo di coalizione di concentrazione su larga base. Si ritiene per certo che la coalizione democratico-contadina entrerà a far parte del futuro gabinetto.

# Koehl proseguirà il volo con il "Brema,, fino a New-York

## Fitzmaurice ha lasciato Greenly Island

LONDRA, 16

Il drammatico viaggio dell'aeronave «Italia» di Nobile, che trovasi ora ormeggiato a Stolp in Pomerania, ha distolto un poco l'attenzione della stampa inglese dal trionfo del «Brema», per concentrarla sulla grande impresa italiana. Tuttavia l'interesse per i tre eroi del volo transatlantico è sempre vivissimo. Oggi sono stati diffusi in tutto il mondo i primi dettagli della terribile lotta che dovette affrontare il «Brema» contro le forze scatenate prima di poter atterrare sull'inospitale isoletta di Greenly recinta di ghiacci.

### Nebbia e uragano di neve

Il resoconto è narrato dagli stessi aviatori e viene pubblicato dal *New York World*, trasmesso da un inviato speciale del giornale, che volò nell'isola assieme a Shiller e Cusenier: il primo canadese e il secondo francese, per recare soccorsi e pezzi di ricambio per le riparazioni al «Brema».

Le prime 30 ore di volo passarono fuggendo; mano a mano che il monoplano si accostava a Terranova, il tempo si faceva minaccioso e, prima che apparisse la terra, l'apparecchio entrava in una vera cortina di nebbia densa, che rendeva opaca ogni cosa. L'acqua e il cielo erano scomparsi. In queste terribili condizioni il «Brema» dovette lottare quattro ore, poi tutto a un tratto la nebbia si diradò; ma doveva sopravvenire un'altra crudele delusione.

Dopo la nebbia un uragano tremendo di neve e di acqua, accompagnato da un vento impetuoso, rendeva le ore tragiche.

Finalmente, dopo le 5.30 del pomeriggio di venerdì, il tempo si scoprì e l'equipaggio scorse distintamente da terra per la prima volta dopo quasi due giorni. Un bianco panorama tutto di ghiacci e neve si stendeva al disotto, e i tre aviatori realizzavano in un istante, la quasi insuperabile difficoltà di poter atterrare. Dopo un'altra ora e mezza di manovra, gli aviatori scorsero una specie di lago nel centro di un'isoletta, che sembrava permettere un atterramento relativamente sicuro.

Questa piccola oasi deserta non era altro che la piccola isola di Greenly, ora passata alla storia.

L'atterraggio fu effettuato con grande difficoltà. La macchina subì numerosi guasti nel suo urto contro la crosta dei ghiacci. L'equipaggio trovò il modo di mettersi in contatto con la civiltà al Long Point. Fu subito ricevuto ospitalmente e fu così che la notizia del salvataggio venne propagata in tutto il mondo aspettante.

### Il «Brema» è riparato

L'aeroplano canadese di soccorso, coraggiosamente pilotato dai due aviatori summenzionati, ha fatto sì che il «Brema» venisse riparato completamente.

Altri apparecchi sono in viaggio. Il veliero canadese «Mont Colm» sta forzando la sua rotta attraverso i ghiacci per raggiungere l'isola.

L'equipaggio del «Brema» dichiara però di voler raggiungere New York a bordo dello stesso monoplano che lo ha portato nel Labrador. La casa «Junker», succursale d'America, ha inviato a Quebec per terra grandi quantità di materiali di ricambio e benzina. Un altro volatore della casa «Junker» sta volando da Montreal per assicurare le comunicazioni con l'equipaggio del «Brema».

Uno degli apparecchi di soccorso è stato costretto ad atterrare, per il cattivo tempo, nelle isole di San Lorenzo: un secondo ha dovuto fare ritorno dopo aver percorso 70 chilometri fra dense nubi. Un terzo non riuscì ad atterrare. Altri messaggi recano notizie più o meno contraddittorie. Si annunciava tra l'altro che i tre volatori erano giunti a New York a bordo dell'apparecchio di Schiller. Poi si diceva che la signorina Junker era andata loro incontro con un'altra macchina.

### Gli apparecchi di soccorso

La scarsità di notizie sull'equipaggio del «Brema» è dovuta alla difficoltà di comunicare fra le isole e la stazione radiotelegrafica di Terranova. Inoltre vi è difficoltà di viaggiare in slitte trainate da cani tra Blanc Sable e la stazione radiotelegrafica di Point Amour che dista 15 chilometri dalla stazione terrestre di Cherk City. Un aeroplano di soccorso partito alla volta di Murray reca due giornalisti ed un operatore cinematografico. Un altro è partito da Montreal con un giornalista americano ed un giornalista canadese.

«L'Ufficio di Terranova» di Londra fa interessanti dichiarazioni circa gli aviatori scomparsi nei tentativi precedenti, i quali potrebbero ancora trovarsi isolati in qualche punto remoto del Labrador. Mentre lungo la costa si allineano località abitate, a sole poche miglia all'interno si estendono immense foreste inabitabili, che non sono mai state rilevate dai cartografi. Se un aeroplano fosse sceso nell'interno sarebbe andato distrutto e gli aviatori sarebbero morti di fame. Ad eccezione di pochi indiani nomadi, l'intera regione è disabitata. Gli esquimesi non si spingono più in là del lago di Melville. Dalla fine di novembre al principio di giugno, la costa è ricoperta di ghiaccio; ma nell'estate battelli a vapore vi arrivano e le stazioni abbandonate sulla riva del l'Hudson vengono rifornite.

### Un telegramma dell'ex-Kaiser

La giovane moglie del comandante Fitzmaurice, ora proposto a maggiore per merito, è stata molto festeggiata a Dublino. Essa ha accettato l'invito del Lloyd Germanico di imbarcarsi alla volta di New York per raggiungere il marito. Probabilmente partirà insieme alla moglie del capitano Koehl.

Lo scambio di messaggi augurali continua frattanto fra i due continenti. Anche l'equipaggio del «Brema» ha inviato marconigrammi in tutte le direzioni. Il comandante Fitzmaurice ha inviato un radiotelegramma al ministro irlandese a Washington. Anche l'ex-Kaiser ha inviato dalla solitudine di Doorn al Lloyd Germanico di New York un significativo cablogramma, in cui dice che, ad onta di tutte le restrizioni presenti che sono imposte alla Germania per la costruzione di aeroplani, i tedeschi hanno avuto un esito magnifico.

Il trionfo del «Brema» fa osservare giustamente a un giornale inglese che gli europei devono andare orgogliosi per il fatto che la conquista dell'Atlantico è stata effettuata, su entrambe le rotte, da europei. Si ricorderà infatti che primi ad attraversare l'Atlantico da Terranova all'Irlanda sono stati due inglesi, nel 1919: Alcoock e Down.

### Il drammatico volo del "Brema,,

#### in lotta con gli elementi avversi

SLEVE ISLANDS (Quebec), 16

*Da informazioni pervenute al locale ufficio dell'*United Press, *risulta che gli aviatori del «Brema» non hanno del tutto abbandonato il proposito di tentare di ripartire con lo stesso apparecchio alla volta di New York, non appena avranno ottenuto quanto occorre per le riparazioni. Queste sono naturalmente difficilissime, per la scarsezza dei mezzi, che costituisce un ostacolo quasi insormontabile, ma la volontà fa talvolta dei prodigi e la volontà di Koehl e dei suoi compagni di raggiungere il mondo civile con lo stesso apparecchio con il quale hanno sfidato vittoriosamente le avversità degli elementi, è grandissima.*

#### La congiura degli elementi

*Insieme con l'assicurazione di tale ostinato proposito, si sono avuti altri particolari sul drammatico volo e sul pericoloso atterraggio del «Brema» sulla desolata isoletta di Greenly. Il resoconto, che può essere considerato come il primo rapporto, diciamo così, ufficiale sul fortunato «raid», informa che il «Brema» arrivò presso la costa del continente americano dopo 38 ore di volo, in condizioni atmosferiche le quali non potevano essere peggiori.*

*Il maltempo costrinse l'apparecchio a mantenersi a quota bassissima. Nell'ultimo tratto le condizioni atmosferiche peggiorarono: la situazione divenne allarmante. La nebbia si addensava sempre più e, infine, si mutò in nevischio, mentre gli aviatori si accorgevano, dai movimenti della bussola, di essere arrivati in prossimità della terra, la situazione si faceva sempre più drammatica.*

*Sembrava che tutti gli elementi congiurassero per fare tre nuove vittime dei voli transatlantici e cancellare ogni traccia del «Brema».*

#### L'atterraggio forzato

*La provvista di carburante stava per esaurirsi. I trasvolatori, che ormai sentivano di essere quasi alla meta, erano decisi a correre qualsiasi rischio, non appena si accorsero di volare su terra, decisero di cercare un punto che offrisse una qualsiasi possibilità di atterramento. Si trovavano sulle terre che fiancheggiano lo stretto di Belle Isle. Riuscirono finalmente a scorgere distintamente una piccola isola, nel centro della quale si vedeva un laghetto che, date le dimensioni, non poteva essere profondo. D'altra parte non si scorgeva alcuna zona pianeggiante e, per di più, l'esaurimento della benzina non consentiva ulteriori indugi.*

*Si decise di atterrare. L'apparecchio, che non era provvisto di galleggianti, nè di sci, rimase inevitabilmente danneggiato al carrello e alla coda; ma gli aviatori rimasero incolumi e, senza disagio, potettero scendere a terra.*

*Essi ebbero premurose cure da parte dei pochissimi abitanti dell'isoletta, i quali misero a loro disposizione quanto possedevano e offrirono loro ospitalità per il desiderato riposo. Quando furono alquanto rinfrancati, gli aviatori ritornarono al «Brema», cercando di riparare i guasti con gli scarsi e rudimentali strumenti loro offerti dagli ospiti.* (United Press).

### La partenza di Fitzmaurice

CLARKE CITY, 16

L'aviatore Fitzmaurice ha lasciato la isola di Greenly a bordo di un aeroplano. Gli altri due aviatori del «Brema» Koehl e von Huenefeld, rimangono nell'isola per riparare il loro apparecchio e proseguire indi su di esso il raid fino a New York.

### Un raid Budapest-New York senza scalo

BUDAPEST, 16

Stimolati dal successo degli aviatori germanici che hanno sorvolato l'Atlantico, tre piloti ungheresi intendono accingersi anch'essi al grande volo. Due di essi vogliono portarsi da Budapest direttamente a New York senza scalo. Il terzo intende fare il viaggio da Budapest a New York e ritorno.

Interessante è il fatto che il progetto viene finanziato dal principe di Windischgraetz, che a suo tempo era stato condannato per la falsificazione delle banconote francesi.

### 50 morti per il terremoto in Bulgaria

#### Re Boris sui luoghi del disastro

SOFIA, 16

Gli ultimi computi fanno ascendere a 50 il numero dei morti nel terremoto di sabato scorso.

Le città più provate sono state Plevna, Trnovo, Gorna, Filippopoli. Solo in queste ultime città i morti ascendono a 15 e molti altri sembra giacciano ancora tra le macerie. Anche a Sofia sono crollate parecchie case. Nella città di Tschirpan, dove il terremoto aveva l'epicentro, le vittime sinora estratte dalle macerie sono 18.

Le autorità stanno provvedendo attivamente per ricoverare gli abitanti della regione colpita dal terremoto rimasti senza tetto e che in tutte le città e villaggi temono di rientrare nelle loro case preferendo rimanere soto le tende. I comitati di soccorso funzionano dappertutto.

Il Re Boris, che trovavasi a Varna, si è recato sul luogo del disastro non appena conosciuta la notizia. Il Sovrano dopo aver visitato i feriti più gravi a Stara Zagora, accompagnato dal Principe Cirillo e dalla Principessa Eudosia, si è recato a Tschirpan, che è stata maggiormente colpita.

I reparti di truppe che procedono allo sgombero delle macerie in questa località hanno disotterrato vivo certo Dimeff, capo contabile della Banca Popolare Regionale, della cui sede, composta di cinque piani, non rimase che un enorme ammasso di rovine. Il Dimeff, che era rimasto per oltre 20 ore in un vano formatosi sotto le macerie, non appena estratto dalla sua prigione, è stato inviato all'ospedale di Stara Zagora.


COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che questa settimana in LINEA MERCANTILE ALESSANDRIA B partirà il

P.fo "GALICIA,,

in luogo del «BUCOVINA» e più precisamente giovedì 19 corrente anzichè sabato 21 corrente. Il piroscafo ometterà l'approdo a Patrasso.

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«ATLANTA» . . . . . . 24 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 19 maggio

SAN MARCO

Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE DALMAZIA

Linea bisettimanale celere di lusso

P.fo PALATINO

Partenza da TRIESTE (molo Bersaglieri) ogni mercoledì e sabato, ore 12, per Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.

Partenza per VENEZIA, ogni lunedì, alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

Dott. MARIO BENCI

MEDICO CHIRURGO

già aiuto all'Ospizio di Valdoltra

Malattie delle ossa e delle articolazioni

Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17 dalle 15 alle 16

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Tutti gli «Scontrini» e tutti gli «Inviti» del

"REGINA,,

OGGI vengono accettati per l' ultimissimo giorno che si rappresenta il capolavoro

Il Mare

Interprete:

Olga Tschehova

il grandioso romanzo di Bernardo Kellermann.

Vi occorrono toilettes primaverili?

le troverete pronte alla

Merveilleuse

a prezzi convenientissimi

TRIESTE

Corso Vitt. Em. III N. 27

Casa di cura

dott. CHIEREGO

VERONA

Borgo Trento - Tel. 2273

STOMACO - INTESTINO - MALATTIE NERVOSE - VENE E PIAGHE VARICOSE

PER NERVOSI

Villa Baruzziana — Bologna

Posizione splendida - Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir: M. Prof. NERI, membro S. Neurologica di Parigi.

# CRONACA DELLA CITTÀ

### Le giornate triestine del Capo dei Sindacati fascisti

# L'on. Rossoni parla ai cavatori del Carso

## e alle maestranze di Monfalcone

L'on. Rossoni ha voluto prendere diretto contatto, ieri, con le forze della produzione e a tale scopo — dopo la visita ai Sindacati fatta al mattino — dedicò il pomeriggio a una visita alle zone industriali del Monfalconese.

Montata una velocissima Lancia messagli a disposizione dal comm. Carretti, e seguito da un corteo d'altre vetture, egli partì da Trieste alle 15.30, accompagnato dal comm. Melchiori e dal comm. Bareghi, l'oculato segretario amministrativo della Confederazione dei Sindacati fascisti.

### Fra i cavatori d'Aurisina

Prima tappa fu Aurisina, alle cave di pietra. Quivi, sull'aspra petraia, dove i segni della fatica sono rappresentati dai verricelli che sollevano blocchi di pietra bianca, materiale d'esportazione, gli operai in gruppo, coi gagliardetti, attendevano il segretario generale. Quando fu visto, l'alalà risuonò come un urlo di forza e di solidarietà.

Breve la sosta, ma piena di significato, lassù. Accanto agli uomini della fatica, quelli dell'ordine: i militi, che resero il saluto delle armi al gerarca.

Ai cavatori, Edmondo Rossoni disse queste belle parole:

«Camerati, sono venuto molto volentieri a trovarvi qui; eppur non facendo un discorso, vi dirò la parola di viva simpatia di tutto il movimento sindacale italiano. I lavoratori sono indiscutibilmente una grande forza della vita nazionale e quando sono disciplinati, quando sono organizzati in un movimento sano e forte come quello che io dirido, costituiscono anche una garanzia di progresso e anche una forza per il divenire della civiltà.

Io sindacalista, noi organizzatori domandiamo alle classi che dirigono la produzione, di trattare gli operai non come dei servi, ma come dei fratelli: questa è la condizione per poter avere la tranquillità nazionale e perchè chi tiene il Governo in pugno possa attendere alle nuove fortune nazionali.

Molti di voi non parlano la lingua italiana, ma tutti devono capire però la parola di affetto che noi pronunciamo. Il pane è diritto di coloro che faticano e compiono il loro dovere sotto questo bel sole d'Italia. Noi, sindacalisti fascisti, vedendovi qui intenti alla vostra opera, vi consigliamo a persistere e a compiere il vostro dovere. E voi sarete orgogliosi di appartenere a questa nostra Patria e di portare il vostro contributo alla sua grandezza.

Vi saluto con viva fraternità, lavoratori! Compiete bene la vostra fatica quotidiana e quando avete bisogno di essere assistiti e difesi, ricorrete ai Sindacati fascisti, i quali vi insegnano ad amare la Patria e a compiere il vostro dovere. Finchè io ne sarò il capo, difenderò il vostro pane e la tranquillità delle vostre famiglie. Viva il lavoro italiano, viva il Duce, viva l'Italia potente».

Gli operai accolsero la breve allocuzione acclamando fervidamente l'on. Rossoni, che proseguì subito per Monfalcone.

### All'Adria Soda

Alle 15.45 il corteo automobilistico si fermò all'Adria Soda, accolto dal fischio delle sirene e dall'alalà delle maestranze radunate sul piazzale dello stabilimento.

Dopo le presentazioni dei direttori e dei tecnici, gradito l'omaggio di un mazzo di fiori, l'on. Rossoni, montato sul predellino dell'automobile, disse:

«Camerati. Vi vedo molto volentieri qui nelle vostre fabbriche, al vostro lavoro. Ognuno che abbia cuore e che abbia delle idee, quando osserva i lavoratori al posto della loro fatica, impara ad amarvi sempre più. Non c'è dubbio che senza la disciplina e lo spirito di abnegazione dei lavoratori non sarebbe possibile il funzionamento di nessuna industria e di tutto l'insieme della grande macchina produttrice. Il sindacalismo che noi abbiamo creato intende tutta la bellezza del lavoro italiano e tutta la bellezza del sacrificio degli operai. Naturalmente il sindacalismo nazionale, patriottico nostro non insegna agli operai a maledire la fabbrica ma ad amare la fabbrica; perchè è vero che le fabbriche sono create con i capitali di coloro che hanno il coraggio di azzardare; ma è anche vero che dopo anni e anni di fatiche, gli operai vi hanno dei diritti sacrosanti.

Per questa ragione noi sentiamo i vincoli di solidarietà tra fabbrica, produzione e lavoro e il nostro sindacalismo insegna a lavorare bene e anche a essere compensati bene, perchè quando un operaio non deve lottare con le difficoltà e con la miseria, lavora più volentieri ed è più utile a sè stesso e anche all'industriale.

Con questi sentimenti io vi rinnovo il mio saluto. Lavorate con gioia, fate il vostro dovere e il sindacalismo difenderà il vostro diritto! Evviva il lavoro!»

Un applauso scrosciante, quindi la folla salutò romanamente Edmondo Rossoni che proseguiva, per compiere una rapida visita anche alla Fabbrica asfalti e prodotti chimici.

### Il saluto di Monfalcone

Siamo alle porte di Monfalcone: bandiere, gagliardetti, festoni, musiche. Altre macchine — all'altezza del fatidico Timavo — sono venute incontro e accompagnano l'on. Rossoni nel suo ingresso alla forte città dell'industria meccanica e navale, che lo accoglie con l'urlo festoso di tutte le sue sirene.

La visita alla casa del Fascio è rapida. Brevi le presentazioni. Sono schierate, in via Dante, i Balilla, le Avanguardie, le Piccole Italiane, che il gerarca passa in rivista sorridente.

Il segretario politico, seniore Barbettani, gli rivolge un vibrante saluto.

«Abbiamo qui riuniti a fianco dei legittimi rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i rappresentanti di tutti i Fasci della zona, tutti i presidenti delle associazioni, una rappresentanza della Milizia e le organizzazioni giovanili del Partito, per dirvi che, se a Monfalcone, centro operaio per eccellenza, non è possibile riunire nelle prime ore del pomeriggio una massa operaia plaudente, quale è quella inquadrata nei nostri Sindacati e che vedrete più tardi, siamo tuttavia qui convenuti per dirvi quanto stretta sia la collaborazione perfetta fra tutte le organizzazioni del Partito, e tutte le classi, con le quali marciamo in perfetto ordine e in perfetta fraternità. A Monfalcone gli operai sono stati difesi fin dalla prima ora sempre e in qualunque momento.»

L'on. Rossoni visita i locali e gli uffici. Su di una fotografia, che gli viene presentata, scrive la seguente dedica: «Ai Sindacati fascisti di Monfalcone perchè il lavoro serva di Patria e perchè lo spirito della Patria vigili sulle fortune del lavoro».

L'ospite illustre passa quindi all'Albergo degli impiegati e a quello degli operai del Cantiere, dove si felicitò con il dott. Saiz e con il cav. Clumi, vicepodestà di Monfalcone, per la perfetta funzione sociale di tali istituzioni.

Veramente entusiastica l'improvvisata manifestazione tributata al gerarca nel teatro del Dopolavoro, dove i Balilla e le Piccole Italiane cantarono «Giovinezza» e il coro, accompagnato dall'orchestra, diretta dal maestro Zugliani, eseguisce l'Inno del Lavoro. A questa manifestazione sono presenti anche il podestà di Monfalcone, comm. Coceani, il cav. Pertot-Ascari, vicesegretario del Fascio di Trieste, il comm. Fano ed altri che accompagnarono poi l'on. Rossoni nella sua visita al Cantiere Navale Triestino.

### Al Cantiere

Benchè il lavoro ferva in pieno, allorchè l'on. Rossoni giunge, verso le 16.30, all'ingresso del Cantiere Navale di Monfalcone, il saluto che lo accoglie festoso e quanto mai significativo. Via via che, accompagnato dal direttore cav. Alberto Cosulich, che sostituisce il direttore generale comm. Augusto Cosulich in viaggio a Londra, il capo del Sindacalismo passa, in testa al gruppo dei vari segretari e della personalità, — tra cui notiamo il gen. Mozzoni, il podestà di Monfalcone comm. Coceani — gli operai lo riconoscono e salutano col gesto, romanamente, sospendendo per un istante il lavoro. Il capo dei lavoratori italiani risponde cordialmente al saluto.

Edmondo Rossoni visita le officine aeronautiche, cui sono annessi i campi di atterraggio per gli apparecchi terrestri, gli scivoli e i bacini per gli idrovolanti. Egli si sofferma davanti il grande trimotore, che ha 24 metri di apertura di ali e trasporterà 10 passeggeri. L'apparecchio collaudato recentemente inaugurerà la linea Trieste-Genova.

Il gerarca sempre avendo accanto il cav. Cosulich, che gli illustra l'attrezzatura del Cantiere, che consente una produzione annua di centomila tonnellate, visita l'officina elettro-meccanica, si sofferma a vedere sullo scalo la motonave cisterna di 18 mila tonnellate, attraversa l'officina navale, dove osserva la lavorazione delle lamiere e passa all'officina per la fabbricazione del materiale ferroviario. Ovunque, egli è stato fatto segno dell'attenzione delle maestranze, che lo salutarono.

Infine l'on. Rossoni si reca nella sala del consiglio di amministrazione, dove gli sono presentati gli ingegneri Morin direttore tecnico, Martinolich, Stepanowski e Privileggi. Durante la conversazione col comm. Fano, che gli prospettò la necessità delle costruzioni di case operaie a Trieste, l'on. Rossoni, che è vicepresidente del C. N. A. S., assicurò che metterà a cuore la questione al Consiglio competente.

### L'allocuzione alle masse

Il desiderio dell'on. Rossoni di prendere contatto con le masse, è rapidamente esaudito. Le maestranze si adunano davanti all'ingresso del Cantiere. Si calcola che oltre quattromila operai aspettino, cessato il lavoro, il capo del Sindacalismo italiano. Consacrato da un sacerdote il gagliardetto del Sindacato metallurgico di Monfalcone, l'on. Rossoni rivolge agli operai il seguente discorso:

«Lavoratori, non ho molte cose da dirvi oggi, dopo aver visto il cantiere e le altre fabbriche di Monfalcone. Si è inaugurato e benedetto un gagliardetto che deve essere il simbolo d'una idea e d'una battaglia. A una folla come quella che io ho davanti, fatta di autentici, di veri, di laboriosi operai, io non posso che ripetere in breve la mia predicazione degli ultimi anni, tendente a costruire un movimento sindacale operaio che avesse le sue radici nella realtà del lavoro e nella bellezza ideale della disciplina della Patria italiana.

Io so quale è lo stato d'animo dei lavoratori, io so anche quale fu nel passato lo stato d'animo dei lavoratori del vecchio mondo che è finito con la guerra.

Nella grande massa dei lavoratori si erano creati questa mentalità e questo stato d'animo: se siamo divisi e disorganizzati i padroni possono fare di noi tutto quello che vogliono, se ci uniamo, se ci organizziamo possiamo ottenere il contratto di lavoro, un pane migliore e il rispetto del nostro diritto.

E lo dico, perchè se gli operai non si fossero uniti nel passato, se non avessero fatto sentire la propria voce, purtroppo le classi padronali non avrebbero mai ascoltato il lavoro e mai concesso un centesimo di più per la vita quotidiana dei lavoratori.

Riconoscendo lo sforzo sindacale del passato io avevo tanto più il diritto di correggere gli errori del sindacalismo, perchè il male non è mai esistito nella organizzazione, nella lega, nel sindacato: il male cominciò quando le masse dei lavoratori, anzichè restare sopra un terreno economico pratico e nella disciplina nazionale, hanno asservito il movimento sindacale a delle ideologie politiche che negavano la Patria e l'ordine morale e familiare. E ciò che è peggio nel passato in Italia si è creduto all'internazionalismo. Si è fatto anche praticamente molto internazionalismo. Ma negli altri paesi gli stessi socialisti sono stati assai poco internazionali. Lo dico per esperienza, perchè avendo vissuto la vita di emigrante in molti paesi, ho potuto constatarlo di persona.

### L'elogio del Cantiere

E' stata appunto questa constatazione che ci ha persuasi a non insistere nella stoltezza dell'azione internazionalista dei sindacati, ma ad insegnare ai lavoratori italiani a rientrare nella realtà del loro Paese. Ecco perchè il sindacalismo nazionale fascista insegna agli operai a riorganizzarsi, a lottare per il proprio pane, ma soprattutto a conquistare il proprio diritto non bestemmiando l'Italia, ma benedicendo la Patria che Iddio ci ha dato. *(Vivi applausi)*.

Questa correzione non implica affatto rinuncia alla difesa del lavoro e alle evoluzioni del diritto del lavoro. Per esempio, io vi devo dichiarare, o camerati operai, che dopo aver visto questo grandioso cantiere, io sento istintivamente di dover elogiare i creatori di questa immensa azienda, di questa superba fucina di attività umane.

Ma, fatto questo elogio, se io entro nel campo sociale, cioè in quello dei rapporti fra il capitale e voi masse di lavoratori rappresentati dai Sindacati, dico subito che se i dirigenti del cantiere trattano gli operai sul terreno contrattuale con equità e con giustizia, io sono disposto a fare la collaborazione, ma in caso contrario mi ribellerei, perchè penso che il lavoro e il capitale hanno gli stessi doveri e gli stessi diritti davanti alla nuova Patria italiana che abbiamo creato.

E' appunto per questo, camerati, che noi diciamo la parola di solennità e vi invitiamo quindi a credere che il movimento sindacale del Fascismo, che ha dato la nuova disciplina, intende tutelare il lavoro con tutte le sue forze. Bisogna dunque che voi sappiate compiere il vostro dovere e noi ci batteremo per difendere il vostro pane, perchè siamo convinti che l'Italia grande che vogliamo, potremo conquistarla soltanto quando il popolo lavorerà con disciplina, avrà il conforto del pane per sè e per le famiglie e l'orgoglio della Patria che Iddio ci ha dato».

Il discorso suscitò alla fine un vibrante applauso di consenso. Quindi l'on. Rossoni si diresse al Municipio.

### Il discorso del comm. Coceani

Nella sontuosa sala della Consulta sono raccolti i rappresentanti dei vari enti bancari, industriali, commerciali agricoli e culturali della zona, oltre che i segretari di categoria dei Sindacati. All'on. Rossoni, che è accompagnato dal cav. Alberto Cosulich, dal questore comm. Schillaci, venuto da Trieste, dal comm. Bareghi, da tutti i capitecnici del Cantiere e da uno stuolo di gentili signore, il podestà di Monfalcone, comm. dott. Bruno Coceani rivolge queste parole:

«A nome di Monfalcone — l'industre città operaia sorta sulle rovine della guerra a testimoniare l'energia produttiva e intraprendente della nostra razza in queste terre — porgo un fervido saluto al capo del Sindacalismo fascista che, con la sua fede, con la sua tenacia, con la sua attività intelligente e lungimirante, ha saputo raccogliere attorno alla bandiera della Patria i lavoratori italiani.

In questa città ella, on. Rossoni, avrà potuto vedere realmente in atto la collaborazione fra i datori e prestatori d'opera. Gli industriali monfalconesi consapevoli della loro funzione in questa regione prossima al confine, edotti della bontà e della giustizia sociale del principio collaborazionista, hanno dato fin da lontano tempo prova di interpretare i bisogni delle maestranze, creando per esse non solo poderose macchine di lavoro, ma anche gli strumenti dell'attività fisica e intellettuale necessari all'elevazione sociale e alla prosperità economica, convinti che solo in tal modo è possibile conciliare le maestranze al lavoro.

Se il soverchio amore per il luogo natio non mi inganna, mi sembra che Monfalcone sia all'avanguardia, comunque primeggia tra gli stabilimenti nazionali per ciò che concerne ardimento di iniziative, modernità di attrezzature, vastità di assetto industriale, sia dal lato tecnico, che da quello igienico e da quello assistenziale. Ella avrà potuto osservare, on. Rossoni, che la quotidiana fatica delle maestranze viene sorretta, confortata e nobilitata non solo entro il recinto dei cantieri e delle officine, ma anche nella libera vita della città e della casa con provvidenze ed istituzioni capaci di rendere più facile la vita e ingentilire l'animo del lavoratore: dalla casa popolare all'albergo operaio, a quello degli impiegati, dagli asili alle scuole, ai corsi di perfezionamento industriale, dagli spacci alle Cooperative, dal campo sportivo al teatro.

### L'orgoglio di Monfalcone

Di queste cure le maestranze si sono mostrate degne e meritevoli per il decoro, per la disciplina e serietà del loro comportamento, per la capacità professionale e la feconda laboriosità di cui danno prova dopo i lontani sviamenti a cui erano state trascinate da inconsulte propagande. Oggi dopo il faticoso travaglio e il sano orientamento dei principi sindacali — si è costituito a Monfalcone il primo nucleo metallurgico, tra i primi insorto a imporre l'ordine nuovo — le maestranze di Monfalcone hanno ritrovato la pace della coscienza e la serena via all'amore della Patria.

Come podestà di Monfalcone, mi rallegro di questa fruttifera e promettente collaborazione di classe che testimonia per virtù del Fascismo l'elevazione sociale dei lavoratori italiani

Monfalcone è superba che i suoi industriali abbiano sentito l'imperativo dei tempi moderni e si sieno posti in testa dell'attività nazionale creando in questa terra, che già vide gli eroismi dei nostri fanti, attrezzature possenti e prodotti meravigliosi che onorano l'Italia in tutto il mondo.

Con gli strumenti affinati dalla lunga esperienza, con la volontà rudemente educata alla grandezza della Patria italiana, industriali e maestranze uniti nella fraterna e diuturna fatica attendono di poter dare ancora con ritmo moltiplicato dalla potenza dei cantieri e delle officine i prodotti di cui la Nazione abbisogna per la sua espansione nel mondo.

Allo sforzo dei datori d'opera nella tenace ricerca di nuovo lavoro non mancherà l'appoggio di chi regge e tutela la famiglia operaia. Alimentata da queste speranze, Monfalcone saluta oggi con lieto cuore e con orgogliosa fede fascista in voi il gerarca del Sindacalismo.» *(Vivissimi applausi)*.

### La risposta dell'on. Rossoni

Ricambio con sentimento cordiale il saluto che mi è stato rivolto dal Podestà di Monfalcone e devo subito dire che forse io non merito l'elogio che mi è stato rivolto. Ciò che più mi ha impressionato allorchè qualche ora fa visitai il grande cantiere, è stato il sentirmi dire: questo lavoro si fa per l'Argentina, quest'altro lavoro si fa per il Brasile; questo per l'Inghilterra: ecco un segno della civiltà produttiva del nostro Paese! Quando si è girato il mondo e si sono viste le attrezzature industriali e della Germania e dell'Inghilterra, ma specialmente quelle degli Stati Uniti del Nord America, si può constatare che dopo il travaglio e il tormento della guerra, in poco tempo, ci stiamo attrezzando per battere la concorrenza nella produzione, specialmente di alcuni strumenti che a loro volta sono strumenti di produzione: questo è evidentemente, per noi italiani che viviamo la nostra esperienza fascista e rivoluzionaria, una grande soddisfazione.

Ecco il segno della grande Italia! Se non fossimo capaci, dopo aver conquistato il potere politico, di misurarci nel campo del lavoro e della produzione con gli altri popoli, noi forse ricadremmo nella rettorica inutile. Ecco perchè io ho visto con grande piacere Monfalcone: e mi auguro che i segni di collaborazione siano sempre più perfezionati; e che coloro che hanno il grande merito di costruire degli organismi così potenti sappiano sentire anche il palpito dell'anima operaia, di questa folla che, anche quando ha errato nel passato, non era tanto colpevole. Se voi prendete gli operai uno a uno sono tutti profondamente buoni. Erano buoni forse anche quando urlavano; ma quando li mettevate insieme e c'era il cattivo pastore che aizzava, che istillava l'odio, allora la folla esagerava, sbagliava, bestemmiava.

### Persistere sulla buona strada

Bisogna rendersene conto e bisogna essere degli psicologi e andare incontro ai lavoratori, pensare alle loro necessità della vita e alle volte mettersi nelle loro vesti delle loro difficoltà. E allora i comandanti dell'intelligenza, i capi dell'industria devono non solo servirsi del braccio del lavoratore, ma devono cercare di comprendere il suo cuore. Non basta essere capaci, non basta governare con grande energia, bisogna governare sapendo farsi amare. Ecco in fondo il segreto della propaganda sindacale del Fascismo.

Orbene, bisogna persistere sulla buona strada, e bisogna battere una propaganda di lealtà e soprattutto con delle opere buone. Perchè il lavoro proceda bisogna che il lavoratore sia convinto di non essere abbandonato a sè stesso e che non è un bastardo nella propria Patria, ma che vi ha anch'esso il suo diritto.

Ogni casa popolare che si costruisce e che ricovera una famiglia di lavoratori, dà la pace a quella famiglia; è un nemico di meno nell'ordine; ogni istituzione educativa e di assistenza sociale che si crea, diminuisce il malcontento degli operai; ogni istituzione nuova che sorge è un elemento d'ordine morale, sociale e politico ed elimina adagio adagio tutti i malcontenti.

Bisogna dunque saper costruire, fare del bene, intendersi sul terreno sindacale: ci deve essere il contratto di lavoro, perchè l'operaio deve sapere attraverso il contratto quale è il suo dovere e quale il suo diritto; bisogna tener conto nel domandare il salario delle condizioni dell'azienda quando questa non è troppo florida; ma il giorno in cui l'azienda stessa prospera e va bene, bisogna che gli industriali dicano: diamo una parte degli utili ai nostri collaboratori, che sono gli operai. Quando saremo giunti qui, voi potrete star sicuri che la guerra sociale non sarà mai più nel nostro Paese. E noi insegneremo ancora una volta a tutto il mondo.

### Essere degni del Capo

Al di là delle frontiere gli scioperi imperversano ancora; noi abbandoneremo tutte le utopie europee per restare nella nuova realtà italiana. Noi dobbiamo intenderci. Creare la solidarietà delle classi significa creare anche la durevole fortuna di questa idea del Fascismo che ha reso più buoni tutti gli italiani e che ha veramento unificato il nostro spirito: abbiamo un Capo che non può fallire, con la sua virtù tenace e la sua tremenda volontà.

Tutti a Monfalcone, come a Trieste, come giù giù nella bella e splendente Sicilia, tutti gli italiani devono essere degni del Capo: lavorare con fede. Dobbiamo amarci fra noi per essere pronti a tutte le prove domani per le fortune della nostra Patria.

Scoppiano applausi scroscianti. Così la fervida adunata ha fine, mentre il Municipio offre un vermouth d'onore agli intervenuti.

L'on. Rossoni parte per Roma alle 18.45, col direttissimo. Alla stazione gli è rinnovata una calda manifestazione di simpatia, cui, al momento della partenza, egli risponde inneggiando al Duce, all'Italia e al lavoro italiano.

## L'assemblea del Fascio di Aurisina

L'altra sera ebbe luogo ad Aurisina l'annunciata assemblea di quel Fascio. Il Segretario federale, che doveva presiedere l'assemblea, ne fu impedito all'ultimo momento e inviò la sua adesione. L'adunata del Fascio di Aurisina, ch'è uno dei più disciplinati e dei più importanti della Provincia, si svolse in un'atmosfera di schietta cordialità.

Il sig. Aurelio Foggia, segretario politico, espose in breve relazione l'opera portata a compimento dal Direttorio, passando in rassegna le varie forme di attività a cui il Direttorio rivolse le sue maggiori cure. Tra queste vanno menzionate le organizzazioni giovanili, che hanno raggiunto un notevole sviluppo, e il Dopolavoro, di cui Aurisina si è fatta centro promotore di tutte le nuove sedi dei paesi circonvicini. Oltre alle attività organizzative, il Direttorio si occupò e preoccupò della situazione politica della zona che, man mano, è andata migliorando, tanto che oggi può ritenersi ottima sotto ogni riguardo.

La numerosa assemblea accolse la relazione del Segretario politico con vivissimi applausi, e, dopo alcune brevi interpellanze, si sciolse.

**Dopolavoro «Pittari».** Sono invitati per domani tutti gli escursionisti ed i simpatizzanti. Oggi e domani si accettano ancora iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore, Val d'Arsa, Pisino e Montona in autocorriera. Quota d'iscrizione lire 23. Possono partecipare anche non soci purchè dopolavoristi. Mercoledì è convocato anche il Comitato feste.

## S. E. Belluzzo a Trieste

### per la celebrazione del Natale di Roma

*La celebrazione del Natale di Roma, che si terrà quest'anno sotto gli alti auspici del Fascismo, assumerà nella nostra città una solennità particolarmente significativa per la presenza di S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale.*

*La notizia dell'intervento di così autorevole membro del Governo alle cerimonie del 21 aprile sarà certamente appresa con il più vivo compiacimento come un nuovo, eloquente segno dell'interessamento particolare dei poteri centrali per la città nostra.*

*A Fiume parlerà l'on. Franco Ciarlantini; a Pola l'on. Calore; a Zara l'on. Paolo Greco; a Gorizia l'on. Carusi e a Udine l'on. Bertacchi.*

## Comunicato della Federazione

### La sottoscrizione per le vittime di Milano

Il comm. Marinelli, segretario amministrativo del Partito ha disposto che le eventuali sottoscrizioni a favore delle vittime del barbaro attentato di Milano siano trasmesse al *Popolo d'Italia.*

### Nel Fascio di Grado

Il segretario federale ha accolto le dimissioni presentate dal segretario politico di Grado, camerata dott. Biagio Marin ed ha incaricato della reggenza straordinaria della segreteria il camerata Vittorio Troiani.

## La Commissione economica-portuale

### convocata per domani

La Commisisone economico-portuale del Partito nazionale fascista è convocata a seduta plenaria domani alle 19, presso la sede del Fascio.

# Il "Capitano di Mussolini,,

### Dal libro di Paolo Orano su Adolfo Mozzoni

## L'eredità paterna

Come abbiamo annunciato è imminente l'uscita di un volume di Paolo Orano su Adolfo Mozzoni, console generale comandante la VI zona della Milizia, «Il capitano di Mussolini» Per concessione della Casa Editrice Pinciana pubblichiamo oggi un interessante capitolo del volume intitolato «L'eredità paterna» in cui si illustra la nobile figura del padre del capo militare di tutte le Camicie nere della Venezia Giulia.

---

Il padre di Adolfo Mozzoni foriere maggiore Norberto nel 3.o Reggimento Granatieri di Lombardia, comandato dal colonnello Bournod, si trovò all'espugnazione della Rocca di Spoleto nel 1860. All'appello del comandante egli si offerse volontario a guidare sessanta uomini per dare l'assalto alla Rocca, nonostante che in qualità di sott'ufficiale ciò non fosse di sua precisa spettanza. Il gesto ardimentoso fu coronato dal più brillante successo, perchè gli ottocento irlandesi che difendevano la Rocca, sorpresi dall'impeto del plotone italiano, dopo accanita resistenza, capitolavano e il foriere maggiore Norberto Mozzoni, che si era già coperto di gloria a San Martino, veniva insignito dei galloni di ufficiale per merito di guerra e di medaglia d'argento al valore militare. Alla fine delle guerre d'Indipendenza lo strenuo uomo d'armi aveva il grado di capitano e il veterano poteva ancora aver la gioia di vedere il giovanissimo figliuolo Adolfo intraprendere la carriera paterna, con la certezza che gli eventi gli serbassero un alloro non meno glorioso di quello del padre.

E il paterno sangue risplendette fervido di coraggio nel figlio. Lo stato di servizio del «capitano di Mussolini» è veramente uno dei più belli. Nel 1917 egli fu promosso maggiore dopo una intensa attività di battaglie in qualità di comandante della 7.a Compagnia dell'11.o Bersaglieri. Dopo la fulminea tragedia di Caporetto troviamo questo documento a suo riguardo nella Relazione Ufficiale della ritirata dal 24 ottobre al 3 novembre: «Magnifico fu l'esempio del maggiore Mozzoni cavaliere Adolfo che aveva assunto il comando del 14.o Bersaglieri e dei nuclei di altri reparti sostituendo il colonnello Bosio comandante tagliato fuori da reparti di cavalleria tedesca, il quale non appena si accorse che il nemico cercava di aggirarlo, schierò i suoi bersaglieri inquadrati e potè per qualche tempo far fronte ai molteplici attacchi convergenti del nemico. Quando per lui ogni resistenza risultò vana e vano ogni sacrificio, con repentina mossa riuscì a sciogliersi dalla stretta e ricondurre in salvo i superstiti.»

Il colonnello Bosio cadde in seguito combattendo eroicamente, mentre imbracciava il moschetto per gareggiare con i suoi bersaglieri nella difesa e nell'attacco e passò al colonnello Cosentini il compito sfortunato ma glorioso di difendere le posizioni del monte Sisemol che poi dovettero essere abbandonate quando il Reggimento risultò decimato dalle soverchianti forze nemiche. Era la giornata del 6 dicembre. Nella disperata difesa saettano, elettrizzano gli ordini perentorii del maggiore Mozzoni, sobri, d'una irresistibile immediatezza, segni della pronta visione e della padronanza spirituale dell'ora tremenda: «Al Comando 10.a Compagnia: Intensificare vigilanza anche durante bombardamento. Un ufficiale sia sempre sulla linea; le vedette al loro posto. Gli uomini pronti ad uscir fuori dai ricoveri per difendere ad oltranza la linea. Dare assicurazione.» E ancora, quando le vicende della disperata resistenza si fanno più drammatiche e il bombardamento micidiale del nemico semina ovunque la morte, queste bronzee parole del maggiore Mozzoni: «Ricevuta comunicazione. Trasmessa al comando Sisemol Alto perchè mi dia chiarimenti situazione. Nostra linea resiste. Mie mitragliatrici sparano sulla destra. 9.a e 11.a Compagnia niente di nuovo. Pronto a fronteggiare anche a destra impiegandovi mitragliatrici. Bravo!»

E poi vennero le due medaglie d'argento al valore, il grado di tenente colonnello, la destinazione al comando dei bersaglieri dell'Egeo che occuparono Adalia, e poi nel giugno 1919 il comando del 20.o bersaglieri e quindi quello del suo vecchio 11.o e l'assegnazione alla Scuola Allievi Ufficiali e Sott'ufficiali del V Corpo d'Armata.

Ma il figlio del veterano ardimentoso, egli stesso veterano di due guerre, non poteva rassegnarsi a fare dell'ordinaria amministrazione militare. Quando fu costituita la Milizia Nazionale e quando insieme egli credette assolto tutto il suo dovere nell'Esercito regolare, chiese di entrare tra le Camicie Nere ed ottenne il comando della 102.a Legione «Cacciatori del Tevere». Il Duce, già caporale nella Settima Compagnia del capitano Mozzoni, e per le mani di questi, gli affidava la Legione che sta a guardia della strada consolare della Marcia su Roma sulla quale si erge quella Rocca di Spoleto che dal valore di Norberto Mozzoni fu strappata alla ostinatissima difesa straniera, e intorno alla storica valle, ricalcando orme romane, per la giurata fede alla gloriosa memoria paterna, il console Adolfo Mozzoni guidava le Camicie Nere nelle manovre sul Trasimeno.

## La partenza per Budapest

### dei parlamentari italiani

Iersera alle 20.45 è partito per Budapest, dalla nostra stazione centrale, un folto gruppo di parlamentari italiani che si recano nella capitale ungherese per restituire la visita fatta a suo tempo dai parlamentari ungheresi a Roma e per stringere vieppiù i vincoli di simpatia che uniscono le due Nazioni amiche. All'eletta comitiva s'è unito il nostro segretario federale ing. Cobolli-Gigli il quale accompagna i nostri deputati insieme ad altre personalità.

Al loro arrivo a Budapest gli ospiti italiani saranno fatti segno a festose accoglienze che si potrarranno per tutto il tempo della loro visita alla capitale, ed alle altre principali città d'Ungheria.

Tra i partenti abbiamo notato il senatore conte prof. Antonio Cippico, lo on. Dino Alfieri, l'on. Angelo Abisso, l'on. Vico Pelizzari, l'on. Ugo Bono, lo on. Giovanni Cao, l'on. Iosa, l'on. Pace, l'on. Gaetano Polverelli, l'on. Gaetano Re David, l'on. prof. Arrigo Solmi, il barone Mario Baratelli, il conte Gastone Brigante Colonna, il duca Caracciolo di Forino, il conte Massimo Frassineto, il conte Alfredo Michelini di San Martino, il gr. uff. Teodoro Cutolo, il gr. uff. Nino Donati, il comm. Giovanni Viola, il comm. Raffaele Gorjoux, il comm. Francesco Borelli, il comm. Costante Bortolotto, il cav. uff. Umberto Samaja, il cav. Ottorino Palomba, l'ing. Alfredo Giarratana, il dottor Caloro, il geometra Mario Fregomare. Essi saranno raggiunti a Budapest dall'on. Baistrocchi, dal conte Buffa, vicepodestà di Torino e dal comm. Giannino Angelini.

La comitiva, che viaggia a cura della Compagnia italiana turismo, è accompagnata dall'addetto all'Ufficio stampa della Legazione d'Ungheria a Roma, sig. Levinchy. Durante la breve sosta nella nostra città, i parlamentari furono accompagnati dal sig. Alessandro Nicotera, direttore della sede di Trieste dell'*Agenzia Stefani.*

**Un tè danzante al Circolo Marina Mercantile.** La presidenza del Circolo comunica che il 21 corr., per solennizzare il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, darà un tè danzante, che avrà inizio alle 18 e si protrarrà fino alle 24. I partecipanti, che desiderassero cenare, potranno prenotarsi alla segreteria del Circolo fino a mezzogiorno di sabato. Il trattenimento si svolgerà con le consuete modalità.

## Il congresso dei radiologi

### delle Tre Venezie

Abbiamo da Udine, 16:

Stamane alle 10, nella sala consiliare dell'ospitale di Udine è stato inaugurato il congresso dei radiologi delle tre Venezie, presenti una quarantina di medici. Presiedeva il chiaro prof. dott. Gortan di Trieste, il decano dei radiologi della regione ed assisteva il presidente del consiglio ospitaliero, colonnello cav. Italico Rubazzer.

Diede il benvenuto ai colleghi il direttore del nostro ospedale, prof. comm. Papinio Pennato. Parlò quindi il dott. Chizzola. Dopo il suo discorso, venne dichiarato costituito il gruppo dei radiologi delle tre Venezie, ed ebbero inizio i lavori del congresso.

**Importazione in Argentina di prodotti alimentari.** La Camera di commercio italiana di Buenos Aires avverte gli interessati che l'articolo 10 del decreto 12 luglio 1924, modificato nell'ottobre dello scorso anno, stabilisce che «è ammissibile nei recipienti opachi, ermeticamente chiusi, che entrano in commercio contenendo prodotti alimentari, una differenza fino al 10 per cento fra la loro capacità ed il volume del prodotto contenuto. Nei recipienti di vetro sarà ammissibile una differenza fino al 5 per cento fra la sua capacità ed il contenuto reale». Il Consiglio dell'Economia raccomanda, perciò, vivamente agli esportatori di attenersi a queste norme.

LE SCOPERTE DI GLOZEL

Sono o non sono vere? I cotti di Glozel sono poveri mattoni di oggi o cimeli della prima civiltà umana? Mistero.

Invece LITIOFENE - l'antireumatico e il rimedio contro l'influenza è una piccola scoperta di oggi: ma sicura e benefica.

LITIOFENE

si ha in cachets o in compresse. Due al giorno.

L'Odol è il migliore

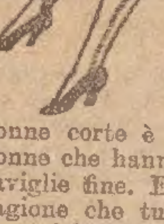
ed unico preparato antisettico per pulire la bocca e i denti, poichè viene assorbito dalle mucose delle gengive, che ne restano, per così dire, impregnate. L'Odol esercita in questo modo una forza antisettica non soltanto durante il breve tempo richiesto per la sua applicazione, ma ancora per parecchie ore dopo l'uso

*La forza è in ogni goccia!*

LE INDIGESTIONI DELLO STOMACO

sono da evitarsi, ma se per caso vi accadesse di mangiar troppo di una pietanza o d'un piatto pesante che ritardi la digestione, non avete che da prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua calda ed i vostri malesseri spariranno quasi immediatamente. Il minimo cambiamento nelle abitudini dei vostri pasti può provocare una soverchia acidità e la Magnesia Bisurata, in grazia alla sua composizione alcalina, neutralizzerà quest'acidità e sopprimerà i bruciori di stomaco, le eruttazioni, la pesantezza, le dilatazioni ed altri disturbi che ne potrebbero derivare. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9.— la boccetta.

L'AMORE UCCISO DALLE BRUTTE GAMBE



Quanti matrimoni sono andati a monte a causa della moda delle gonne corte! Quante volte questa moda ha diretto gli sguardi degli uomini verso le gambe femminili ed ha causato una grossa delusione. La moda delle gonne corte è molto elegante... per le donne che hanno dei piedi leggiadri e le caviglie fine. Ed è appunto per questa ragione che tutte le donne che hanno le caviglie che si gonfiano facilmente ed i piedi indoloriti e deformati alla minima fatica dovrebbero servirsi dei Saltrati Rodell.

Questi sali risolutivi, per la loro azione tonificante, asettica e decongestiva fanno sparire come per incanto ogni gonfiore, lividore ed irritazione, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Un bagno saltrato ammorbidisce e stacca i calli ed i duroni ad un punto tale che potete estirparli facilmente senza pericolo di ferirvi. I Saltrati Rodell rimettono i piedi in perfetto stato, in modo che le calzature le più strette vi sembreranno così comode come le più usate. E' anche probabile che grazie ai Saltrati Rodell potrete presto, e senza soffrire, calzare sempre più piccole. Si vendono in tute le farmacie.

PILLOLE DI BRERA

Mali di testa, capogiri, inappetenza dovuti ad irregolarità delle funzioni intestinali scompariranno con l'uso delle secolari Pillole di Brera.

Esigete dal vostro farmacista le vere Pillole di Brera in scatole originali da 12 pillole a L. 1.30 e da 24 a L. 2.—.

Ricordate che le imitazioni e le contraffazioni possono tornare di danno alla vostra salute.

PILLOLE DI BRERA DISOPPILATIVE — ANTICA FARMACIA DI BRERA — MILANO

ANTICA FARMACIA DI BRERA

Milano - Via Fiori Oscuri, 11-13-15

L'esaurimento dovuto a soverchia fatica mentale guarisce mediante la cura del Protos

S-4

## L'italianizzazione dell'onomastica

# Cognomi derivati da nomi slavizzati

Tra le numerose domande d'italianizzazione di cognomi che vengono presentate alla Prefettura, la Commissione esaminatrice è costretta a respingere una parte per improprietà; e in tali casi consiglia essa stessa agli interessati una forma corrispondente, che di regola viene accettata ben volentieri e con riconoscenza.

Dei cognomi da rettificare, un gruppo considerevole è fornito da voci tolte da nomi di battesimo slavizzati.

### La slavizzazione dei nomi

La slavissazione di queste voci, tra le quali ve n'è anche di schietta origine romana, può essere avvenuta tanto per artificiosa volontà di preti sloveni e croati, già conservatori delle matricole dei nati, dei coniugati e dei morti, come pure inavvertitamente per l'azione esercitata dalle leggi fonetiche slave nell'uso vivo tra le popolazioni rurali.

E' assai difficile, se non addirittura impossibile, stabilire con precisione caso per caso se la voce originariamente latina fu deformata o tradotta dopo che essa servì quale cognome o se questo fu assunto con la voce già slavizzata.

Ad esempio, quando si rifletta che tra i romani della Val d'Arsa in Istria e del Carso di Seiane — romani essi si chiamano e vogliono essere chiamati — i quali conservarono come poterono attraverso i secoli la parlata latina, ma da tempo immemorabile hanno preti croati, si comprenderà facilmente come costoro abbiano dato impronta slava a tutti i nomi e a tutti i cognomi di quella gente. Quei poveri contadini analfabeti ignoravano ciò che i parroci registravano nelle matricole.

I preti erano — e sono purtroppo anche presentemente — pressochè tutti slavi nelle campagne.

Le rettificazione dei cognomi corrispondenti a nomi di santi e di martiri della Chiesa, slavizzati, s'imponeva come una conseguenza naturale della riscossa dell'italianità.

E' evidente l'assurdità che in un paese italiano, dove i nomi di battesimo dei cittadini italiani sono tutti italiani di forma e di suono, quegli stessi nomi usati quali cognomi siano pronunziati secondo le leggi fonetiche delle lingue slave.

Sul desiderio, logico e naturale, di correggere simili incongruenze non vi può essere disparità di vedute.

I dubbi e le ricerche filologiche subentrano allorchè si tratta di provvedere alle correzioni.

Le lingue slave sono straniere a Trieste: la generalità dei cittadini, compresi quelli che portano cognomi slavi, fatte rare eccezioni, non le conosce e non sente alcun bisogno di conoscerle.

Si spiega quindi l'incertezza di una parte dei cittadini nel procedimento della correzione dei cognomi slavi e la conseguente benefica azione di consiglio della Commissione prefettizia.

### Suggerimenti

Venendo incontro a un voto manifestatoci ripetutamente da più parti pubblichiamo un elenco dei cognomi triestini, giuliani e dalmati derivati da nomi di battesimo slavizzati, con l'indicazione della voce originaria latina o tradotta:

**A.** Abram: *Abramo, Abrami.* — Adam, Adamich: *Adamo, Adami, D'Adamo.* — Alessich, Alexa, Alexie, Azo, Aza: *Alessio, Alessi.* — Ambros, Ambrosich: *Ambrogio, Ambrogi, Ambrosi, Ambrosini, Ambrosiani.* — Andras, Andrija, Andrej, Andreicich, Andrich, Andriza, Andreassich, Andreassovich: *Andrea, D'Andrea, Andreini, Andrini, Andreucci, Andreazzi, Andreòli, Andrioli.* — Anton, Antun, Ante, Antonich, Antoncich, Antonsich, Antulich, Antunovich: *Antonio, D'Antonio, Antoni, Antoniani, Antonini, Antonelli, Antonietti, Antonucci, Antonacci, Antoniòli.* — Augustin: *Agostino, Agostini.*

**B.** Bartol, Bartolich, Bara, Bare, Barich, Bariza, Barisa: *Bartolomeo, Bartolo, Bortolo, Bortolomei, Bartoli, Bartolini, Bartoletti, Bartolucci.* — Benedettich: *Benedetto, Benedetti.* — Bencich, Bencina, Benedettich, Benedicich: *Benigno, Benizio, Benzo, Benso, Bencio, Benedetto.* Nome di radice latina estranea alle lingue slave. Casati italiani sono *Benci, Bencini, Bensi, Benso, Benzo, Benzoni, Benzèlio, Benoni, Benizi, Benini, Benigni, Benèrio, Benazzi, Benedetti.* — Bielan, Bilan, Bellanich: *Albino, Albini.* — Blaz, Blas, Blasco, Blasich, Blasig, Blasevich, Blasovich, Blazina, Blasizza: *Biagio, Di Biagio, Biagini, Biagetti, Biagioni.* — Bogomir: *Servadio, Servadei.* — Bogdan, Bogdanovich, Bogdanich: *Diodato, Diodati.* — Boso, Bose, Bosich, Bozich, Bosovich, Bosiak: *Natale, Natali, Natalini.* — Bozena, Bosiza: *Natalia.* — Bozidar: *Teodoro, Teodori, Dori, Dorini.* — Branko, Brancovich: *Francesco, Franceschi, Franceschini, Francescani, Franceschetti, Ceschi, Ceschini, Ceschetti, Cescucci, Cecchi, Cecchini, Cecchetti, Cecchelli, Ceccucci, Cecconi, Di Cecco.* — Blagoie, Blagoslav: *Benedetto.* — Blagotvor: *Bonifacio.* — Blazena: *Beatrice.* — Bogoie, Bogoslav: *Amadeo.* — Budisav: *Gregorio.*

**C.** Cec, Cich, Cice: *Cecilio, Cecili, Ceciliani.* — Ciabrian, Ciubrian: *Cipriano, Cipriani.* — Cezar, Cesar: *Cesare, Cesari.* — Canz: *Canzio.* — Carmelich, Carmel: *Carmelo, Carmeli.* — Catarinich, Katarina: *Caterini.* — Cherin, Cherincich, Chirin, Kirin: *Quirino, Quirini.* — Chersevan, Chersovani, Krsevan: *Grisogono.* — Clemen, Clemencich, Climan, Klemon, Klemenz: *Clemente, Clementi, Clementini.* — Cosciancich, Cozian, Coziancich, Cossiancich, Coceancig, ecc.: *Canciano, Canziano, Cancianilla.* — Cozma, Cosmaz, Cusman: *Còsimo, Còsimi.* — Criz, Crisan: *Croce, Croci, Crociati.* — Crist, Hrist, Cristof, Kristof: *Cristoforo, Cristofoli, Cristofolini, Cristofoletti.* — Cristan, Cristian, Christan, Kristan, Kristiancich: *Cristiano, Cristiani.* — Crugna, Kruniga: *Corona.* — Cvieta, Cvietin, Cvietan, Cvietana, Cvjetoie, Cvietoliub, Cvietos, Cvietissa, Cvitanich: *Fiore, Flora, Floria, Floriano, Fiorente, Fiorentino.*

**D.** Dane, Daneu, Danek, Danilo, Danko: *Daniele, Danieli.* — Davorin, Davroslav: *Martino, Marziano, Marziani.* — Dimitar, Dimitrievich: *Demetrio, Di Demetrio.* — Divis: *Dionigi.* — Dobrassin: *Buono, Boni, Bonetti, Bonini, Bonacci, Bonelli.* — Dobrolin, Dobrovich: *Benigno, Benigni.* — Dominik, Dominko, Dinko, Duma, Dume, Dumich, Dunko, Duncovich: *Domenico, Dominici, Dominicini.* — Dorcich, Dorchin: *Doroteo, Doro, Dori, Dorini.* — Dragos, Dragutin, Dragoilo: *Caro, Carino, Carlo, Carli, Carlini, Carletti, Carlucci, Carloni.* — Dragija: *Carina.* — Dras, Drascek, Drasko, Drasco: *Drea, Dreani, Dreini, Dreucci, Driuzzi, Dreòli, Drioli, D'Andrea* (vedi Andras). — Drienko, Drenco: *Cornelio, Corneli.* — Dubravaz: *Silverio, Silveri.* — Dujam, Duimich, Duimovich: *Doimo.* — Duklian: *Diocleziano.* — Dunat, Dunatov, Dunich: *Donato, Donati, Donatelli.* — Dievoslav: *Virgilio.*

**F.** Fabjan, Fabiancich, Fabaz, Fabich, Fabcich: *Fabio, Fabiano, Fabi, Fabiani.* Filip, Filipich, Filipcich: *Filippo, Filippi, Filippini, Filippetti, Filippelli, Filipponi, Filippucci.* Fran Franjo, Frane, Franz, Frank, Franchich, Francovich, Franellich, Franettich, Franicevich, Franolich: *Francesco, Franceschi* ecc. (vedi Branko), *Franco, Franconi, Franchetti, Franchini.* Florjan, Floriancich: *Florio, Floriano, Floriani.*

**G.** Gabrijel, Gavre, Gavro, Gavrilo, Gavrilovich, Gabrielcich: *Gabriele, Gabriello, Gabbriello, Gabrio, Gabrielli, Gabri, Gabrini.* (Gaberz: càrpine, càrpino, albero d'alto fusto; gabercek, gabersich: carpinello; gabriza: frutto del càrpino; gabrije, gabrovje: carpineto).

Gaspar, Gaspersich: *Gaspero, Gasperi, Gasperini.* — Giorgie, Gioko, Giuka, Giurai, Giuro, Giurin, Giurgevich, Giurginca, Giurco, Giurissich, Giurovich, Juko, Juka, Iurcev, Iurco, Iurca, Iuraga, Iurchich, Iurcich, Iure, Iuro, Iurettig, Iuriev, Iurievich, Iurin, Iurie, Iuriscovich, Iurissevich, Iurissich, Iurissovich, Iurizza, Iurka, Iurkas, Iurza: *Giorgio, Di Giorgio, Giorgi, Sangiorgi, Giorgini, Giorgetti, Giorgioni, Giorgiani, Giorgeri.*

Gligo, Gliha, Gligorie, Glissa, Gregor, Grigorie, Grgo, Grgur, Gregorich Gregorcich, Gregovich, Gregorovich, Gregorin, Grzan, Ghersan, Ghersanich, Ghersa, Ghersel, Ghersettich, Ghersina, Ghersinich: *Gregorio, Gregòri, Gregorini, Gregoretti, Gregoriani, Di Gregorio.*

Golob, Golub, Golubovich, Goluban: *Colombo, Colombi, Colombini, Colomboni.* — Gusto, Guste, Gustin, Gustincich: *Agostino, Agostini, Agostinelli.*

**H.** Hinko: *Arrigo, Arrighi.* — Hrelia: *Ercole.* — Hristo: *Cristoforo.*

**I.** Ianez, Ianes, Ianesich, Iansich, Ianco, Ianos, Ianossich, Ianoviz, Ianossevich, Jancovich, Ivan, Iviza, Ive, Ivo, Ivanich, Ivancich, Ivancovich, Ivanissevich, Ivanovich, Ivcevich, Ivich, Ivellich, Ivetaz, Ivol, Ivulich, Jovan, Iovo, Iòviza: *Giovanni, Di Giovanni, Giovannini, Giovannetti, Giovannelli, Giovannucci, Giovannoni, Giovannacci, Giovannòli, Gianni, Giannini, Giannetti, Giannelli, Giannoni, Giannacci, Giannucci. Giannòli, Giannettucci, Giannettacci, Vanni, Vannini, Vannetti, Vannelli, Vannucci, Vannoni, Vannoli.* (*Ivo, Ivone*, è anche un nome del martirologio romano).

Iakob, Iacob, Iacov, Iaksa, Iaxa, Giaxa, Iassa, Iasso, Iacopich, Iacobovich, Iakaz, Iakin, Giachin, Iaks, Iax, Iaklich, Iaksettich, Iaconcich, Iacumin, Iachicevich, Iachel: *Giacomo, Di Giacomo, Giacomini, Giacomelli, Giacometti, Giacomucci, Iacopo, Iacoponi, Iacopelli, Iacobini, Giacobbe, Giacobbi.*

Iadre, Iadrig, Iandro, Ianda, Iandrin: *Andrea, Andreani,* ecc. (vedi Andras). — Iela, Ielenich, Ieliena: *Elena, D'Elena.* (Ielen: cervo; jeleni: cervino). — Ienco: *Gennaro, Gennari, Genzio.* — Iere, Ierko, Ierich, Iersich, Ierchich, Iercovich, Ierin, Iericevich, Ierettich, Ieroncich, Ieronsek, Iersettich, Ierolim, Ieronim, Ierolimich, Gerolimich: *Girolamo, Girolami, Girolamini, Girolimiani, Di Girolamo.* — Ierina: *Irene.* — Iernej, Iernejcich, Iernejsich, Iernettich: *Bartolomeo, Bartolo,* ecc. (vedi Bartol). — Ierman: *Ermano.* — Ieva, Ievsek, Ieussich: *Eva, D'Eva.* — Iob: *Giobbe.* — Iosef, Iose, Iosip, Ioso, Iosko: *Giuseppe.* — Iula, Iulka, Iulcika: *Giulia.* — Jure: *Giorgio* (v. Giorgie).

**K.** Kanz: *Canzio.* — Kirim, Kerin, Kerincich: *Quirino, Quirini.* — Kociancic: *Canciani* (vedi Cosciansich). — Kriz, Krisan: *Croci, Crociati.* — Kusma, Kusman: *Còsimo, Còsimi.* — Krsevan: *Grisogono* (vedi Chersevan).

**L.** Lazar, Lazo, Lazich, Lasich: *Lazzaro, Lazzari, Lazzarini, Lazzaretti.* — Les, Lessa, Lessiza, Lexa, Leksa, Aza: *Alessio, Alessi.* — Linarto, Linardovich: *Leonardo, Leonardi, Leonardelli.* — Liepoie, Leposlav: *Pulcro, Bello, Pulcri, Belli.*

Liubo, Liuben, Liubenko, Liubinko, Liubimir, Liubosav, Liuboslav, Liubich, Gliubich, Lubich, Liubicich: *Amato, Amabile, Amante, Amantino, Amatore, Giulio, Giuliano, Amati,* ecc. *Giuliani.* — Liuba, Liubiza: *Amalia, Giulia, Giuliana.*

Lovro, Lovre, Lovrenaz, Lovrecich, Lovrovich, Lovrinovich, Lovrancina, Lavrencij, Laurencich, Laurich, Laurinsich: *Lorenzo, Di Lorenzo, Lorenzi, Lorenzini, Lorenzetti, Lorenzelli, Lorenzucci, Lorenzoni, Lauro, Di Lauro, Lauri, Laurini, Lorini, Laurenti, Lorenti, Lauretti, Loretti, Renzo, Di Renzo.*

Luka, Luchez, Luches, Lucches, Lucas, Lucacich, Lucanich, Luchesich, Lucich, Lucovich: *Luca, Di Luca, Lucano, Lucio, Luciano, Luciani, Luci, Lucini, Luciniani* (Da Lucca: Lucchesi).

Daremo prossimamente i suggerimenti relativi ai cognomi dalla lettera M alla Z.

## Informazioni della Prefettura

La Prefettura comunica che anche in questa settimana i richiedenti la riduzione del proprio cognome in forma italiana, che abbiano la loro domanda non ancora definita, potranno presentarsi alla stanza n. 30, oggi, domani, venerdì e sabato, dalle 10 alle 12.

### Disposizioni per i professori

Il Provveditore agli Studi ha inviato ai presidi degli istituti medi di istruzione la seguente circolare: «Il Ministero avverte che i professori dei RR. Istituti medi d'istruzione delle Nuove Provincie, che abbiano ottenuto ed ottengano la riduzione del cognome nella forma italiana, dovranno inviare al Ministero stesso domanda in carta legale diretta ad ottenere le debite rettifiche ai loro atti di carriera.

Nell'istanza dovranno essere indicati il numero, la data e la pagina della *Gazzetta Ufficiale* su cui è stato pubblicato il decreto prefettizio che provvede a tale riduzione».

## Visioni d'Oriente

### Le conferenze Stiattesi all'Università popolare

Visioni e panorami dell'Oriente pittoresco e suggestivo, usanze e fisionomie di popoli, quadri di civiltà lontane sono passati ieri nella conferenza di Raffaello Stiattesi in un susseguirsi di immagini e di scene piene di colore.

Dalle sicure città luminose ai panorami dell'Egitto misterioso dal meraviglioso canale di Suez alle visioni di Palestina, di biblica bellezza, padre Stiattesi ha rievocato i momenti di un suo viaggio nelle contrade d'Oriente.

Un pubblico eletto, accorso nella sala Tartini, ha seguito il brillante conferenziere nella sua colorita esposizione, detta con bell'accento di schietta toscanità e illustrato da nitide proiezioni.

Alla fine dell'interessante conferenza l'oratore si ebbe una bella messe di applausi calorosi e le più vive felicitazioni degli intervenuti.

Questa sera alle 20.15, il padre prof. Stiattesi dirà nella sala del Conservatorio Tartini la seconda parte dei suoi «Ricordi e impressioni d'un viaggio in Oriente», parlando della Palestina, di Rodi, Costantinopoli, Smirne e Atene. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose.

## L'uscita dei giornali e il Natale di Roma

Abbiamo da Roma, 16:

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Sabato 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma, usciranno solo i giornali del mattino, i quali riprenderanno poi le pubblicazioni martedì 24 corr. I giornali meridiani e pomeridiani invece, cessate le pubblicazioni venerdì 20, le riprenderanno il lunedì 23.

## Per la manifestazione dell'O. N. B.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. e la Direzione provinciale dell'educazione fisica, hanno incaricato il prof. Ernesto Conforto a compiere delle ispezioni nei sottoelencati reparti che parteciperanno al Convegno del 21 aprile:

Oggi, dalle 11 alle 12, V coorte, R. Pitteri; domani, dalle 11 alle 12, I coorte, campo sotto il Castello; giovedì dalle 11 alle 12, IV coorte; dalle 12 alle 13, II coorte, R. De Amicis; e dalle 18 alle 19 VIII coorte; venerdì, alle 8.45, Cattinara; alle 9.30, Basovizza; alle 10.30, Gropada; alle 11.30, Villa Opicina; alle 17.30 III coorte, Ricci, Fratelli Nordio; e alle 18.30, VII coorte.

# Il Comune triestino al tempo dei Vescovi

## La seconda lezione del dott. Szombathely

Iersera, presente lo stesso affollato uditorio della prima lezione, presenti come l'altra volta i rappresentanti delle autorità civili e militari, della magistratura e dell'intellettualità cittadina, il dott. Marino Szombathely tenne nell'aula dell'Università la sua seconda lezione su le origini e su lo sviluppo storico del Comune di Trieste. Il periodo che egli svolse fu uno dei più interessanti ed anche dei più difficili ed oscuri; mirabile la linea che egli tenne, con la sua fluida elegante parola, per presentare il processo evolutivo degli istituti cittadini in una chiara e nitida decifrazione.

### Vescovi spenderecci e cittadini facoltosi

Aveva accennato nel precedente discorso il dott. Szombathely a un documento del 1139, relativo a una controversia scoppiata fra Trieste e il signore di Duino, nel quale il vescovo figurava arbitro fra il potente castellano e il complesso dei cittadini denominato espressamente «Comune». Già in quel tempo adunque le istituzioni comunali avevano assunto una figura ben delineata ben distinta dal potere dei vescovi, ai quali nel 948 Lotario, come re d'Italia, aveva concesso privilegio di signoria della città, in immediata dipendenza dal Regno e senza intervento d'altri gerarchi feudali. E' probabile che la città vedesse nei primi tempi in quella concessione un vantaggio: eletti i vescovi dai cittadini; uomini del paese, latini al pari degli altri; esclusa per loro mezzo ogni subordinazione a signorotti e feudatari stranieri. Ma nel secolo XI già si vedono vescovi esotici, che s'investono sempre più del loro carattere feudale: conducono vita fastosa, viaggiano, partecipano a convegni d'altri potenti: ciò li mette in imbarazzi finanziari; e n'è sempre più rafforzato, in contrapposto, l'ascendente economico della popolazione mercantile e industriante subentrata alla vecchia popolazione agricola, la quale cerca con ogni mezzo di confederarsi e di strappare ad una ad una ai vescovi le loro prerogative. Questa confederazione per interessi comuni, questa «conimatio» che sempre più si afferma, con patti giurati e con vincoli associativi, è il primo rudimento del nuovo Comune triestino: altra cosa che l'antico Municipio romano, per profondi mutamenti apportati in esso dal carattere dei tempi e dalle nuove necessità.

### Il Podestà

Il dott. Szombathely fa una dotta disamina degli istituti del tempo, tutti più o meno controversi, sia nel limite sia nella sostanza delle loro attribuzioni: gli scabini, che debbono tenersi come giudici popolari, qualche cosa di mezzo tra il giudice e il giurato; il «locoposito», che pare fosse un vicario spirituale del Vescovo, senza funzioni politiche; il «gastaldo», che avrebbe avuto a fare con le esazioni fiscali, e sembra non fosse eletto dai cittadini, dacchè nell'atto di cessione dei poteri del 1295 il vescovo Brissa di Toppo rinunciava al gastaldionato. Ciò non toglie che forse anche nelle nomine dei gastaldi la comunità dei cittadini avesse diritto di designazione. Nel secolo XIII fa la sua comparsa una nuova istituzione, il Podestà. E' come negli altri Comuni, un cavaliere o giurisperito forestiero a cui i cittadini delegano l'esercizio della giustizia, come ad autorità più imparziale. Nel 1216 si trova designati come podestà un certo Mauro, che poi in documento del 1233 è designato gastaldo, e non si sa se sia la stessa persona. Può darsi che le nomine dei Podestà fossero intermittenti, e si alternassero coi poteri dei rettori e dei consoli. Il Kandler e l'Hortis segnarono dal 1216 al 1291 una lacuna nei nomi podestarili; ma la lacuna è oggi in parecchi tratti colmata, essendo emersi alcuni nomi di Podestà di quel tempo, che più volte furono veneziani.

### Trieste e Venezia

Giacchè dal secolo precedente s'erano annodati i rapporti con Venezia: i quali si può presumere fossero congiunti con donativi o tributi di derrate: il fatto è che grande spavento presero triestini e muggesani quando Enrico Dandolo si avvicinò a queste coste con la sua potente flotta, e gli mandarono ambasciatori a Pirano per assicurarlo della loro fedeltà agli impegni contratti. Il fiero Doge promise di venire a Trieste: e ci venne infatti nel 1202. Sceso sulla piazza, egli fece giurare i patti con Venezia dal gastaldo, dai tre giudici e da ben 346 cittadini. Il Comune non aveva adunque ancora una forma rappresentativa perfetta: senza di che non si sarebbe richiesto l'impegno individuale dei cittadini, che erano presumibilmente tutti i padri di famiglia.

Il Comune di Trieste era ancora la «conimatio», la federazione dei singoli: vi mancava la «comptio», l'assemblea deliberante dei cittadini. Anche questa sarebbe venuta ben presto. Con la nomina dei Podestà, che talvolta son veneziani, talvolta figurano presi nella casa dei conti di Gorizia, si cerca reagire contro i conflitti nascenti dalla pressione degli strati popolari sui dirigenti aristocratici del Comune, costituenti un'oligarchia di casate. Il Comune è sempre più l'asse della vita cittadina; nel 1295 il vescovo Brissa di Toppo cede l'ultimo suo privilegio, la giurisdizione criminale; i cittadini sono padroni della loro città; incomincia quell'interessante agitato periodo del Trecento, che Giuseppe Caprin illustrò genialmente, e che il dott. Szombathely prenderà a considerare nella prossima sua lezione, giovedì 19 corrente.

Lunghi ammirati applausi solutarono l'avvincente discorso di ieri.

## Il congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Rammentiamo che questa sera a ore 21, nella sala della Società di Minerva (via del Coroneo 15), si terrà il congresso annuale del comitato giuliano-dalmato della Società per la Storia del Risorgimento, con l'annunciata interessantissima comunicazione storica di Camillo de Franceschi sui «Prodromi del movimento nazionale unitario a Trieste».

**Il «Raduno» sull'opera di Umberto Urbani.** Il *Raduno* che è l'esponente dei Sindacati intellettuali fascisti, nel suo numero del 14 corr. porta una lusinnumero del 14 corr. porta una lusinghiera recensione, dovuta al noto pubblicista romano Flavio Angelo Guidi, sul libro «Scrittori jugoslavi» del nostro collega Umberto Urbani, chiamando la pubblicazione un «magnifico sforzo di volontà e di fede» e confermando i favorevoli giudizi della stampa italiana ed estera che si è occupata del volume, il quale verrà per ora tradotto in francese, inglese e cecoslovacco. Nell'articolo del Guidi sono ricordate anche le accoglienze cordiali che gli scrittori italiani fecero al drammaturgo jugoslavo Milan Begovic, il cui «Avventuriero davanti alla porta» riportò uno strepitoso successo al «Teatro degli Indipendenti». Rileviamo con vivo compiacimento che il conte Capasso Torre, nel consegnare la commenda al Begovic, ricordò anche il nome di Umberto Urbani che «per primo fece conoscere all'Italia e Begovic e parecchi altri scrittori serbi, croati e sloveni, ferventi amici dell'Italia, che non si sono lasciati accecare da passioni politiche, ma rimasero fedeli al ministero dell'arte e concorsero con le loro opere a far conoscere e amare l'Italia da molti dei loro connazionali».

**Il concerto agli «Amici del libro».** Sabato nella sala della Società «Amici del libro», in via Roma, ebbe luogo l'annunciato concerto sostenuto dalla signorina Iolanda Hoffer, soprano, dal signor Oscar Hoffer, violoncello, accompagnati al piano dal maestro Alessandro Constantinides. Dinanzi ad un pubblico numeroso, fra cui notammo il cav. uff. Pizzagalli per S. E. il Prefetto, il ten. col. Sanna per il comandante del Presidio gen Pugliese, il seniore Pallotta per il gen. Mozzoni. Gli artisti eseguirono dei pezzi scelti del Boccherini, Gretchaninow, Bellini, Gunados, Cassadò, Lalì, Wehrlin, Gordigiani, Faurè, Popper, raccogliendo caldi applausi alla fine di ogni pezzo.

## Un accordo della Cosulich con la Levante per il servizio marittimo ungherese

Abbiamo da Budapest, 16:

Il Governo ha concluso con la Cosulich Line e la Società Ungherese di navigazione Levante, le trattative per la ripresa del servizio marittimo ungherese. Prossimamente verrà presentato al Parlamento un progetto di legge, secondo il quale le due società riceveranno una sovvenzione da parte dello Stato, dell'importo di un milione e mezzo di pengoe.

Prossimamente verrà varato in un cantiere inglese un grande piroscafo per la società di navigazione Levante, che verrà battezzato «Honved».

## L'estrazione del lotto

**seguirà venerdì 20 corr.**

La prossima estrazione del lotto avverrà venerdì prossimo anzichè sabato, data la ricorrenza del Natale di Roma. L'antecipo si riferisce naturalmente soltanto a questa settimana.

## Per le opere integrative della scuola

A cura della Direzione generale per le scuole primarie presso il Ministero dell'Istruzione e particolarmente del direttore generale, gr. uff. Santini, si stanno raccogliendo, nel più grande numero possibile, i dati sul numero, sul funzionamento e sulla entità delle opere integrative della scuola, le quali, come si sa, si sviluppano e fioriscono attorno alla scuola primaria.

Tutti i dati e gli elementi che man mano vengono raccolti saranno, poi, contenuti in un'interessante pubblicazione, che vedrà la luce sotto gli auspici della stessa Direzione generale delle scuole primarie. La pubblicazione, che promette di riuscire della massima importanza per quanti si interessano dei problemi della scuola, fornirà una chiara e sicura prova della magnifica attività che danno quanti sono preposti alla scuola.

*(Note di cronaca)*

**BUONE E CONVENIENTI**

sono le paste **PEKATETE** (maccheroni, spaghetti, subiotti, ecc.), buone perchè sono di puro tritello, convenienti perchè crescono molto nel cuocere. Si trovano, garantite, in tutti i migliori negozi in pacchetti da 1/2 chg. con la marca **PEKATETE.**

## Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Mayer dalla famiglia Ruggero Fegiz lire 25 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegiz); dalla famiglia Larconelli lire 20 pro Lega Nazionale; dal cap. Francesco ed Apollonia Viezzoli lire 50 pro Fondo Banelli; dal dott. Riccardo Goldschmidt lire 20 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); dal cap. M. Cossovich e consorte lire 25 pro Fondo Banelli; dal dott. Adolfo e Giorgina de Dolcetti lire 30 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Opicina; dal cap. Stefano Novak e famiglia lire 50; da Giorgio Novak e consorte lire 50 pro Fondo Banelli; da Ercole ed Adele Polacco lire 30; da Guido Mreule lire 20 pro Guardia medica; da Matteo Marcovich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Dario Vitturelli lire 30 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); da Pietro Cozzi lire 20 pro Congregazione di carità; da Francesco Degrassi lire 25 pro Lega Nazionale; dal cap. Francesco e Giulia Radivo lire 25 pro Fondo Banelli e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Cesare Valcich lire 20 pro Guardia medica; da Nino Battino lire 20 pro Lega Nazionale; da Ottone Lichtensteiger lire 25 pro Guardia medica; da Ketty e Carlo Martinolich lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Paolo Stalio lire 30 pro Nidi Regina Elena; dal senatore conte Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dal dott. Mario Sofianopulo lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove orfani di guerra; dal conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica; dall'ing. Eugenio e Mary Osvaldella lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal cap. Manlio Cuttin lire 20 dal cap. Andrea Raicevich e consorte lire 50 pro Fondo Banelli; dal comm. Gatti Francesco lire 30 pro Asilo Rittmeyer; dal dott. Carlo Bolaffio lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); dal dott. Renato Gandusio lire 30; da Mina ed ing. Fernando Gandusio lire 20 pro Guardia medica; da Attilio Foresti lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Olga Veneziani lire 30: da Nella e cav. uff. Marco Bliznakoff lire 30; da Livia ed Ettore Schmitz lire 30 e da Fausta ved. Trevisani lire 30 pro Asilo Iolanda; da Dora e dott. Giuseppe Oberti di Valnera lire 50 pro Guardia medica; dal cap. Luigi Hinner lire 30 pro Congregazione di carità e lire 20 pro Fondo Banelli; da Milena e prof. dott. Silvio Canestrini lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Carlotta e Virginia Boschian lire 20 pro Guardia medica; da Emilia ved. Nicolich lire 25 pro Fondo Oscar Cosulich; dal dott. Giorgio Nicolich lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal dott. G. Bernstein lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); dal dott. Aurelio Finzi lire 25 pro Guardia medica; da Teresa ved. Pigatti e nipoti Nadigh lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Gino Stock lire 25 pro Ass. Medica (fondo vedove orfani); da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Susa lire 30 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del cap. Riccardo Miclaucich, da Maria e Teodoro Skacel lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anna ved. Marchesetti e Bice ved. Braidotti L. 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Mx. Sore lire 30 pro Guardia medica; da Ettore e Lina Pollich lire 200 pro Asilo Rittmeyer; da Giovanni Suttora lire 50 pro Guardia medica; da Paola Broser lire 20 pro Guardia medica; dalla Soc. A. Finanziaria e Fiduciaria lire 100 pro Congregazione di Carità e lire 100 pro Fondo Banelli; da Maddalena ved. Cossovich e figlia lire 30; da Lydia e dott. Oscar Held lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Alessandro de Fontana dal cav. Fabio Fonda lire 30; da Giorgio Weiss lire 21 pro Ufficio di Previdenza della 58.a Legione S. Giusto M. V. F.; dalla zia ed il cugino da Milano lire 50 pro Guardia medica.

In segno di giubilo per lo scampato pericolo del nostro amatissimo Re, da Paolina d'Italia lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

In occasione dell'assemblea generale della Soc. Funeraria di Mutuo Soccorso S. M. Madd. lire 200 pro Guardia medica.

Per una scommessa dalla ditta A. Panzetta e comp. lire 15 pro Congregazione di carità.

Da Ermanno Baar lire 25 pro Fascio Giovanile ebraico.

Per onorare la memoria di Giulio Gervasoni (Genova) da A. Bertolizio lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppe Bisiach da Giuseppina e Carlo Lonschar lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Vittorio Grassi lire 20 pro Congregazione di carità; dalla famiglia Spinotti lire 50 pro Congregazione di carità; da Lina ed Ettore Antonini lire 25 pro Soc. Operaia (fondo E. Tarabochia); da Demetrio Marco lire 100 pro Congregazione di carità; dai colleghi del figlio Luigi della B. C. It. lire 85 pro Congregazione di carità, dalla famiglia Klein lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del primo podestà fascista gr. uff. Carlo Archi, da Ersilia Risigari ved. Incontrera lire 20 pro Asilo Rittmeyer; dal figlioccio Carlino Menarini lire 50; da Eugenia Polazzi lire 25 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Celeste Paulatto, dalla ditta Giorgio Paulatto e C.i lire 50; dalla ditta Manfreda e Pauletto lire 50 pro Soc. Mutuo Socc. fra agenti manifatture ed affini (fondo vedove orfani); da Ugo Mazzoli lire 25 pro Guardia medica; dal personale della ditta Giorgio Paulatto e C.i lire 75 pro Soc. Mutuo Socc. agenti manifatture (fondo vedove orfani); da Vincenzo Manfreda lire 20 pro Soc. Mutuo Socc. manifatture (fondo vedove orfani)

**Solenni esequie** sono state tributate alla salma dell'operaio Cetin rimasto vittima nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone di un mortale infortunio. Il feretro, portato a spalla dai camerati dell'estinto, era seguito da numerose maestranze dello stabilimento. La Direzione era rappresentata dall'ispettore Giadrossige; seguivano altri funzionari del Cantiere. Numerose corone di fiori sono state inviate dalla Direzione, dai compagni di lavoro e precedevano il feretro, portate da operai del «Vulcania».

**Per il concorso ginnastico di Roma.** Sabato il presidente del comitato provinciale dell'O. N. B., Aldo Lussi, accompagnato dal direttore provinciale dell'educazione fisica, prof. Sereni, assistette alla lezione di una delle due squadre della Delegazione provinciale delle Giovani Italiane di Trieste, che si recherà al concorso ginnico-sportivo di Roma. La squadra, la cui preparazione tecnica è affidata alla S. G. T. per la competenza e la premura che spiega il suo istruttore signor Nino Lorenzetti, e per la valentia delle Giovani Italiane prescelte, lascia sperare il migliore dei successi. Il presidente Lussi ebbe parole di elogio per le giovani ed il loro istruttore ed espresse l'augurio fervido che anche questa volta Trieste, nel campo dell'educazione fisica, cui l'opera Balilla intende dare l'impulso maggiore, non smentisca le sue belle tradizioni.

## Alunni della Venezia Giulia premiati per un tema sull'aviazione

Nel dicembre u. s. il Ministero della Istruzione interessò i presidi dei Licei classici perchè entro la prima quindicina di gennaio gli alunni fossero invitati a svolgere un tema di carattere aviatorio, che sarebbe stato proposto da un professore. Ai migliori lavori svolti sarebbe stato assegnato in dono la bella pubblicazione «Aquile» di Guido Milanesi, che è un'esaltazione dei forti aviatori italiani.

Il Ministero nel marzo scorso, compì un esame comparativo dei temi svolti dagli alunni partecipanti alla gara; e sarebbe stato lieto, se ne avesse avuto modo, di poter premiare tutti i giovani segnalati come meritevoli. Ma, dato il numero ristretto dei volumi disponibili, dovette limitare l'assegnazione dei premi a pochi alunni, accompagnando il dono con una parola di lode e di incoraggiamento ai premiati, che è rivolta anche a coloro che si sono segnalati nella gara e che non sono premiati.

Nella nostra regione sono stati premiati i seguenti alunni: Quarantotto Pierantonio, Capodistria, Liceo Ginnasio; Jacuzzi Alpro, Cividale, Liceo Ginnasio; Versegnassi Ferruccio, Gorizia, Liceo Ginnasio; Latilla Pietro, Pola, Liceo Ginnasio; Zumin Eugenio, Trieste «Dante», Liceo Ginnasio; Kolb Silvio, Trieste «Dante», Liceo Ginnasio; Ruzzier Antonio, Trieste «Petrarca», Liceo Ginnasio; Luzzati Mario, Trieste «Petrarca», Liceo Ginnasio; Piccini Sergio, Udine, Liceo Ginnasio; Cobianchi Luigi, Fiume, Liceo Ginnasio; Giacomelli Jolanda, Zara, Liceo Ginnasio.

## Distribuzione di zucchero e cacao per la refezione scolastica

La Società contro la tubercolosi invita i direttori delle scuole a far ritirare dal Refettorio di via Vespucci, il cacao e lo zucchero, per gli ultimi 31 giorni della refezione scolastica: dal 21 aprile al 31 maggio, giorno con cui cessa quest'anno la refezione scolastica.

Le scuole riceveranno: R. Battistig (Barcola) razioni 30, kg. 4.650 cacao e kg. 13.950 zucchero; S. Xidias (San Francesco) razioni 25, kg. 3.875 cacao e kg. 11.625 zucchero; A. Grego (Guardiella) razioni 65, kg. 10.075 cacao e kg. 30.225 zucchero; R. Timeus (Istria I) razioni 100, kg. 15.500 cacao e kg. 46.500 zucchero; S. Slataper (Istria II) razioni 90, kg. 13.950 cacao e kg. 41.850 zucchero; C. Suvich (Kandler) razioni 70, kg. 10.850 cacao e kg. 32.550 zucchero; El. Savoia (R. Manna) razioni 40, kg. 6.200 cacao e kg. 18.600 zucchero; Elio barone Morpurgo razioni 35, kg. 5.425 cacao e kg. 16.275 zucchero; F. Rismondo razioni 55, kg. 8.525 cacao e kg. 25.575 zucchero; E. Tarabocchia (Roiano) razioni 60, kg. 9.300 cacao e kg. 27.900 zucchero; E. Demarchi (Servola) razioni 55, kg. 8.525 cacao e kg. 25.575 zucchero; E. De Amicis (S. Vito) razioni 62, kg. 9.610 cacao e kg. 28.830 zucchero; Principe Umberto (Opicina) razioni 42, kg. 6.510 cacao e kg. 19.530 zucchero; Ugo Polonio (Trebiciano) razioni 25, kg. 3.875 cacao e kg. 11.625 zucchero; G. Sillani (Basovizza) razioni 25, kg. 3.875 cacao e kg. 11.625 zucchero; M. Silvestri (Cattinara) razioni 35, kg. 5.425 cacao e kg. 16.275 zucchero; G. Venezian (Prosecco) razioni 25, kg. 3.875 cacao e kg. 11.625 zucchero; G. Vidali (S. Croce) razioni 25, kg. 3.875 cacao e kg. 11.625 zucchero.

Il Refettorio sarà aperto, per la distribuzione dei generi, mercoledì dalle 8 alle 17.

**Esperimenti di estinzione.** Domenica, alle 10.30, nel fondo delle ex caserme del piazzale Oberdan, ebbero luogo interessanti esperimenti di estinzione d'incendi, eseguiti con gli apparecchi della Società Anonima Minimax di Genova. Assistevano folto pubblico, interessati e competenti. Gli esperimenti si svolsero fra il più vivo interesse dei presenti, che ammirarono il perfetto funzionamento degli apparecchi. Anche il fuoco sprigionatosi da materie infiammabili fu in breve soffocato e spento dall'azione pronta degli estintori. Alla fine i numerosi spettatori ebbero parole di lode per la riuscita degli esperimenti, che dimostrarono l'importanza dell'impiego degli estintori Minimax anche per i più furiosi incendi.

**Concorsi a cattedre dei regi istituti medici.** Nel «Bollettino ufficiale» della P. I. sono stati pubblicati gli elenchi dei candidati ammessi a sostenere le prove dei concorsi speciali a cattedre nei regi istituti medi d'istruzione ed esami di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio bandito con regio decreto 12 dicembre 1927.

**Eczema**

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti.

**Mente confusa**
e mal di testa, perchè ha letto stanotte fino ad ora tarda. 1–2
**Compresse di Aspirina**
assolutamente innocue per il cuore, dànno un sollievo immediato e rendono la mente di nuovo libera.
Non si acquistino mai compresse sciolte, ma si richieda sempre il tubo originale „Bayer" da 20 compresse o la busta economica „Bayer" da 2 compresse.

Il naso interroga - il, sulla tazza,
il caro aroma - del Malto Kneipp
che dalle nari - sale al cervello
e conscio il fà - del perchè i bimbi,
i vecchi e i giovani - che a nausea hanno
il latte puro, - tosto l'invochino
se a lui commisto - fu tal caffè
sano ed igienico, - antinervoso,
che i morti stessi - risorge in piè.

In vendita presso i commestibilisti. — Rivenditori rivolgersi a MAX FRANK - MILANO (120).

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE
*Significa protezione*

**ENTERASEPTIKON**
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).

QUANDO SOFFRITE ricorrete ai
**CACHETS del D.r FAIVRE**
UNO DI ESSI guarisce rapidamente
NEVRALGIE
EMICRANIE
MALARIA
GRIPPE
GOTTA
REUMATISMI
DISMENORREA
DOLOR DI DENTI
E QUALUNQUE ALTRO DOLORE
Scatola di 12 cachets L. 8.00 — Trovansi in ogni Farmacia — Scatola di 1 cachet L. 0.80
Nel vostro interesse esigete su ogni scatola la indicazione: STABILIMENTI CHERCOT MILANO
unica garanzia che il prodotto sia originale e genuino

# La magnifica efficienza e l'organizzazione delle nostre Cooperative

## vivamente elogiate dall'on. Alfieri, capo della Cooperazione d'Italia

L'onorevole Dino Alfieri, commissario straordinario dell'Ente nazionale della cooperazione, s'è trattenuto ieri nella nostra città per visitare le cooperative.

### Alle Cooperative Operaie

Giornata laboriosa. Nella mattinata, accompagnato dal dott. La Badessa, dall'avv. Pieri — per la Federazione provinciale delle cooperative — l'on. Alfieri si recò a visitare la Cooperative Operaie e precisamente i nuovi uffici e i magazzini centrali. Attendevano gli ospiti il comm. Venditelli, il dott. Basioli, commissario e vicecommissario delle Cooperative, il direttore generale prof. Dramis ed il segretario avv. De Rosa.

Nei singoli uffici i vari funzionari riferirono particolarmente sulle loro funzioni, rispondendo alle precise domande dell'on. Alfieri. I visitatori hanno ammirato con vivissima attenzione i magazzini, dove i generi alimentari vengono smistati per il rifornimento dei vari spacci. Al primo piano vi è il deposito dei generi più delicati, quali il caffè, lo zucchero, il cioccolato ed i biscotti; al pianoterra vi è il deposito dei generi di maggior consumo, quali farina, legumi, riso e pasta; sotto vi è la cantina adibita a deposito di olio e vini, nonchè altre merci che per la loro conservazione hanno bisogno di una temperatura costante. Ovunque fu riscontrata un'organizzazione perfetta e disciplinata.

Ultimata la visita alle Cooperative Operaie, gli ospiti si sono recati alla Cooperativa fra maestri e lavoranti macellai di Servola, ove il direttore signor Martingano ha mostrato gli essicatoi e la lavorazione del sangue, la lavorazione del sego e la preparazione delle budella per farne delle insaccate.

### Al Palazzo di Giustizia

Nel pomeriggio, alle 15, furono visitati i lavori del costruendo Palazzo di Giustizia affidati alla Cooperativa triestina fra operai edili. L'on. Alfieri era accompagnato dal dott. La Badessa, l'avv. Pieri, il comm. Venditelli, il dott. Basioli, il prof. Dramis, il dott. De Rosa, l'ing. Denon, l'arch. Budinis, l'ing. Colussi e il signor Sforzina per il Genio civile. I visitatori furono ricevuti dall'ing. Cobolli-Gigli, dall'arch. Magris, dal presidente della Cooperativa edile signor Luigi Svetina e dal capolavorante Vittorio Pregarz.

Qui l'on. Alfieri, dopo aver ammirato le opere e il magnifico lavoro di costruzione sui piani del compianto arch. Enrico Nordio, ebbe occasione di apprezzare anche la finezza dei lavori in pietra, opera questa dei cooperatori triestini. Per tutti ebbe parole di elogio ed in special modo per il direttore ing. Cobolli-Gigli.

Altra Cooperativa visitata nella giornata, è stata quella dei pittori ed affini, che ha la sua sede in via Jacopo Cavalli 7. Il presidente Morosutti ed il segretario Marcon mostrarono i delicati lavori di verniciatura a smalto eseguiti con perfezione e pazienza superiori ad ogni lode.

### La riunione al Fascio

Alle ore 18, nella sede della Federazione provinciale fascista, ebbe luogo, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, la riunione dei presidenti delle cooperative inquadrate nell'E. N. C. Riunione quasi intima, in quanto vi parteciparono, insieme al Capo della cooperazione italiana, soltanto i rappresentanti degli enti cooperativi della città. Essa doveva essere in un certo senso la manifestazione conclusiva delle visite della giornata, nella quale l'on. Alfieri potesse esprimere liberamente il suo pensiero da cooperativista a cooperatori.

La sala era affollata. Notammo, fra altri, il segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, col vicesegretario cav. Pertot-Ascari; il dott. Rosario La Badessa, direttore generale dell'Ente nazionale della cooperazione; l'avv. Pieri, della Federazione provinciale delle cooperative; il dott. Basioli, il prof. Dramis e il dott. Visintini, delle Cooperative operaie; il comm. Petrella, della Federazione delle cooperative di Gorizia; il signor Rigatti-Lucchini, della Cooperativa impiegati dello Stato; il signor Martingano, della Cooperativa dei Macellai; il dott. Bellucci, della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione; il presidente Lionetti, il dott arch. Budinis, l'ing. Luzzatti, della Cooperativa «Ausonia»; l'avv. Agneletto della Federazione dei consorzi; il cav. Cano, della Cooperativa autotassametri «Saturnia»; l'ing. Denon, della Cooperativa «Risorgimento»; il dott. Comarek, dell'Unione provinciale della pesca; il signor Indoff, della Cooperativa edilizia fra addetti alle locomotive; il signor Marcon, della Cooperativa pittori; il dott. Morandini per la Federazione agraria giuliana; l'ing. Rodolfo Coppa, presidente della Cooperativa edile «Trieste», il signor Daniele Englaro, presidente della Cooperativa «Gaglicla».

### Il discorso dell'on. Alfieri

Alla presidenza sono l'on. Alfieri, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli e il cap. Pieri, il quale ultimo a nome dei cooperatori giuliani porge un saluto deferente all'on. Alfieri, esprimendo la certezza che questa sua visita sia incentivo all'incremento e al perfezionamento della cooperazione nella nostra regione, ma più che altro che questa trovi al centro la giusta risonanza dei suoi bisogni e venga perciò confortata e sorretta. Prega infine l'on. Alfieri di voler prender contatto con i convenuti, presidenti di varie cooperative.

L'on. Alfieri ringrazia anzitutto il cap. Pieri, dichiarando che con la sua visita ha voluto rendersi conto delle realizzazioni raggiunte dalla cooperazione triestina. Certo — soggiunge — in tesi generale, la cooperazione è ancora suscettibile di miglioramento e di perfezionamento, ma nei riguardi di Trieste non può non esprimere il suo vivissimo compiacimento per quanto veduto e constatato.

### L'elogio delle Cooperative Operaie

In prima linea egli pone le Cooperative Operaie delle quali aveva sentito parlare molto bene, ma la cui visione diretta è servita a convincerlo vieppiù del mirabile sviluppo e dell'ammirabile efficienza loro. I 42.000 soci e i 9 milioni di deposito rappresentano un indice indiabile della prosperità dell'azienda, la quale, indiscutibilmente, gode un grande credito. Ciò significa che le Cooperative Operaie sono riuscite a permeare il movimento economico della città, costituendo con i suoi 116 spacci, un vero e proprio calmiere generale.

L'oratore si compiace di rilevare la evidente regolarità amministrativa degli uffici centrali, la disciplina e il coordinamento fra i vari servizi, la serietà di lavoro. Esprime perciò il suo più alto elogio al comm. Venditelli, al direttore Dramis, al vicecommissario dott. Basioli, al direttore Visentini e a quanti collaborano e contribuiscono direttamente alla vigorosa esistenza e all'encomiabile sviluppo dell'istituto. Afferma senza tema di errare, che le Cooperative Operaie sono da annoverare fra i migliori organismi della ormai brillante cooperazione italiana.

### Le cooperative di lavoro

Passa quindi alla cooperativa di lavoro edilizio, di cui è capo l'ing. Cobolli-Gigli, il quale in tutti i campi della vita cittadina ha saputo spiegare attività feconde ispirate a ideali fascisti e cooperativistici insieme, la qual cosa ridonda tutto a suo onore. Di questo, gli esprime il più ampio riconoscimento, sicuro di essere l'interprete fedele del giusto apprezzamento che dell'opera del Segretario federale della provincia di Trieste si fa nelle più alte sfere del Partito. L'assemblea sottolinea le parole dell'oratore con un nutrito applauso.

L'on. Alfieri seguita notando il numero rilevante degli operai impiegati dalla cooperativa in discorso, la qual cosa è da attribuirsi al felice risultato di uno sforzo continuo e paziente, ove si pensi alla crisi in cui si dibattono in questo momento le cooperative di lavoro. Non solo: ma dimostra all'evidenza che i criteri dirigenti l'organismo cooperativo sono ispirati a onestà e disinteresse da parte dei capi che elogia meritatamente.

In tesi generale l'on. Alfieri esprime la convinzione che la cooperazione in questi ultimi anni sia venuta migliorando non solo tecnicamente, ma — in particolar modo — politicamente. Nota e ricorda quello che erano le cooperative una volta, quando dietro di esse era un gruppo o un partito quasi mai operante nell'ambito delle istituzioni nazionali.

Oggi invece, il Governo, pur non escludendo le attività cooperative all'infuori del Partito, è riuscito ad ottenere che il lavoro si svolga in terreno spirituale esclusivamente nazionale. Prima — dice l'oratore — si bestemmiava la parola «Patria»; oggi, al contrario, i cooperatori non tralasciano occasione di sorta per prendere parte e contribuire al soffio epuratore della Nazione. Di ciò, ringrazia nuovamente il cap. Pieri, incitandolo a seguitare in quest'opera voluta dal Duce il quale ha riconosciuto all'organismo cooperativistico le qualità e gli attributi specifici per il perfezionamento materiale e spirituale delle masse.

### Il cooperativismo mezzo di elevazione delle masse

A questo punto, con parola commossa, ricorda il criminoso attentato di Milano, il quale, se crudele nelle sue conseguenze per il sangue innocente sparso, è d'altro canto il segno evidente dell'impotenza dei traditori della Patria. Gli piace anzi ripetere che il tragico attentato non è riuscito ad alterare le giornate milanesi, grazie alla serenità di animo e alla volontà decisa del Sovrano, per cui tutti coloro che gli erano vicini a malgrado della profonda commozione, si sentirono rinfrancati. E ricorda, applauditissimo, con particolare compiacimento, il fatto che oltre 5000 cooperatori in lunga e densa schiera, con alla testa un grande cartellone sul quale spiccava la scritta: «Cooperative fasciste», salutarono la Maestà del Re, durante l'indescrivibile dimostrazione di affetto e di devozione in Piazza del Duomo.

L'oratore infine, rivolgendosi ancora verso il cap. Pieri, gli dice: «Avanti e sempre più in alto!» Questa la nostra divisa. I cooperatori triestini certamente raggiungeranno le mete segnate dal Duce, il quale intende servirsi anche della cooperazione quale mezzo di elevazione del popolo che intanto percorre imperturbabile nel nome del Re e del Duce amato la via per la sua sempre maggiore potenza.

### A contatto con i cooperatori

Un grande applauso corona le felici parole dell'oratore. La riunione parrebbe finita; ma l'on. Alfieri ci tiene a conoscere personalmente tutti i cooperatori presenti ai quali rivolge domande in merito ai lavori in atto e ai bisogni. Qualcuno gli fa presente le difficoltà e le lungaggini per l'ottenimento dei crediti da parte della Banca della cooperazione e del lavoro, ma il rappresentante dell'istituto in questione osserva come la colpa, se colpa c'è, sia da attribuirsi alle garenzie che le leggi impongono nei riguardi dei prestiti.

Altri lamentano il tasso elevato al quale sono costretti a pagare il denaro destinato ai lavori delle cooperative.

A tutti risponde l'on. Alfieri promettendo di interessarsi a che le difficoltà attuali siano, nella misura del possibile, eliminate, ma raccomanda in special modo di comunicargli per ciascun caso dati positivi sui quali si possa discutere e decidere.

Quindi la bella riunione si chiude fra nuovi applausi all'on. Alfieri, che in serata è partito per Bologna.

## Il ringraziamento del Re al nostro Comune

*S. M. il Re, mediante S. E. il primo aiutante di campo, gen. Cittadini, ha risposto al telegramma di felicitazioni del vice-podestà di Trieste per lo scampato pericolo, nel modo seguente:*

*„S. M. il Re cordialmente ringrazia del gradito atto di omaggio rivoltogli". Firmato: generale Cittadini".*

*A risposta del telegramma inviato dal vice-podestà avv. Cuzzi per i luttuosi avvenimenti di Milano, il podestà della metropoli lombarda, on. Belloni ha inviato al Comune il seguente dispaccio di ringraziamento:*

*„A nome della cittadinanza intera ringrazio delle nobili parole di conforto e commosso solidarietà inviate dalla italiana Trieste, tanto cara al cuore dei milanesi, come eletto simbolo di ardente latinità sul nostro mare. Firmato; Ernesto Belloni, podestà".*

## L'on. Belloni all'ing. Cobolli-Gigli

Al telegramma inviatogli dal segretario federale, l'on. Belloni, podestà di Milano, così ha risposto:

«Ringrazio commosse parole che rispondono sentimento cittadinanza milanese unita nella esecrazione nefando delitto. Ernesto Belloni, podestà».

## Altre visite a S. E. il Prefetto

Nella giornata di ieri S. E. il Prefetto ha ricevuto l'on. Giuseppe Wilfan, mentre il sig. Mario Abeatici, console onorario del Perù, inviò lettera, come pure l'ing. Mosettig, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Inoltre S. E. ha ricevuto la visita del sen. Del Carretto marchese Ferdinando, dell'on. Re David Gaetano, del comm. Barisonzo, segretario generale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, dell'on. Cao Giovanni conte di S. Marco, dell'on. Pace Biagio, dell'on. Abisso Angelo, tutti da Roma, nonchè, da Postumia, dei signori Milingovitch Lubomir, addetto Ministero Affari Esteri Regno S. H. S. e Dimitch Branko, segretario Delegazione permanente S. H. S., e, in fine, da Milano, di S. E. Herman Massimiliano, ministro del Commercio ungherese ed il console generale d'Ungheria a Milano.

## Un "Te Deum„ a Barcola

Domenica mattina, per iniziativa del parroco don Luigi Salvadori, ebbe luogo nella chiesetta di Barcola, un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Vi intervennero tutta la scolaresca ed il corpo insegnante con a capo il direttore didattico, sig. Pietro Rovere, i Balilla al comando del maestro Segula, le Piccole Italiane al comando della signorina Lonschar, nonchè il dott. Fragiacomo, direttore dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, il delegato comunale sig. Valle, il maresciallo Moriani Duilio, il brigadiere dei RR. CC. e una folla di popolani. Con vibrate parole, l'officiante stigmatizzò l'insano attentato alla sacra persona di S. M. il Re, che la Provvidenza divina volle risparmiato, sano ed incolume, all'affetto degli italiani; e ricordò pure con accorato accento lo strazio delle innocenti vittime dell'odioso misfatto. Durante la funzione, un coro bene affiatato di uomini e donne, sotto la guida del direttore Crassevich, eseguì una messa a quattro voci.

## Ancora condoglianze al Comune per la morte del Podestà

Ulteriori attestazioni di cordoglio pervengono quotidianamente al Comune in morte del podestà gr. uff. Archi.

Il podestà di Palermo ha telegrafato vive condoglianze: altre manifestazioni di partecipazione al lutto cittadino sono pervenute dall'associazione degli interessati nel commercio del legname, dal comm. Reina, già Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, dal sig. Giovanni Pettener, segretario dell'Associazione fascista dei pensionati comunali, dal podestà della Spezia, dal podestà di Parma, dott. Mantovani, dall'Associazione regionale giuliana dei trasporti, dal podestà di Livorno.

## Le feste di Portorose

Un tempo quasi invernale ostacolò il programma dell'ultima giornata di feste a Portorosè. Pioggia e vento impetuoso hanno impedito la buona riuscita della gita che, con un piroscafo dell'Istria-Trieste gli invitati dovevano compiere a Isola e Capodistria. Infatti, soltanto pochi volonterosi si sono imbarcati, seguendo, così, scrupolosamente il programma delle festività e visitando le due graziose cittadine istriane.

### Le ultime gare

La hall del Palace è stata invece, durante tutta la mattinata, il luogo di convegno di una folla elegantissima di signore, signori e ufficiali.

Alle 12, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Borbone, di S. E. il gen. di Corpo d'Armata Ferrario e della sua consorte, sono stati consegnati i premi ai vincitori della seconda giornata del Concorso ippico, tanto accuratamente organizzato dal cap. Cerame. Alla entrata dei vincitori i presenti hanno improvvisato una manifestazione di simpatia.

Nel pomeriggio, rischiaratosi un po' il cielo, si è svolta la terza ed ultima giornata della riunione con l'intervento di numeroso pubblico e di moltissimi ufficiali. Anche a quest'ultima riunione partecipò S. E. Ferrario, l'autorevole animatore di questo concorso e di tutte le manifestazioni ippiche e militari. Pur essendo il tempo cattivo, la riuscita di quest'ultime gare è stata pari a quelle precedenti.

Il terreno era pesante ma i nostri bravi cavalieri hanno saputo trarre dai loro cavalli il massimo rendimento.

Si sono svolte le seguenti gare: Coppa del comando del Corpo d'Armata di Trieste: 1) premio «Dir» del capitano Allegri percorso netto in 2'1" che ha guadagnato il premio di S. E. Ferrario, comandante il Corpo d'Armata di Trieste.

2) «Butfischer» del barone Economo montato dal ten. Lodi con una penalità di 1'51", che ha ricevuto il premio del Club Ippico Triestino; 3) «Scopone» del magg. De Carolis, con 2 penalità in 1'42"; 4) «Spartivento» del ten. Desy; 5) «Giannetto» del ten. Mazzolone e 6) «Nemo» del ten. De Paula.

### Il premio «Trieste»

Il premio «Trieste» per categoria di elevazione su triplice barriera si è svolto con un vento rabbioso, ma ugualmente bene. 1) premio «Airone» del magg. De Carolis; 2) «Lord» del ten. Trevisan montato dal ten. Spighi; 3) «Barbano» del cap. Segni; 4) «Dir» del cap. Allegri.

Al primo arrivato fu consegnata la coppa del comm. Bernardino; al secondo un porta-sigarette del barone Leo Economo e al terzo una piccola coppa del sig. de Moraitini. Finite le gare S. E. Ferrario riunì gli ufficiali vincitori ed ebbe per loro e per gli organizzatori delle gare parole di plauso e di incitamento, distribuì i premi e le coccarde ai primi vincitori della coppa del Corpo d'Armata.

Dopo le gare il pubblico degli invitati si imbarcò sullo «Spiro Xydias» che li riportò a Trieste.

### Visite d'ignoti

## In una cioccolatteria e in un "bar„

La scorsa notte ladri ignoti s'introdussero con chiavi false nella fabbrica di cioccolato del sig. Francesco Illi, sita a Guardiella, e misero a sacco quanto capitò loro per le mani. La mattina dopo, un rapido inventario rivelò al derubato la sparizione di una macchina da scrivere, di un cappotto impermeabile, di un apparecchio telefonico, di una valigia di cuoio, di vari altri oggetti e di alcuni pacchi di cioccolato. Il tutto per un valore di oltre 4200 lire. Il danno, però, sarà rifuso dall'assicurazione. Il signor Illi denunciò il furto ai carabinieri del rione, che iniziarono tosto le indagini.

— La scorsa notte alcuni ignoti si introdussero con chiavi false nel bar Suban, in via Roma N. 6, e, forzato un cassetto, s'impossessarono del denaro in esso contenuto, che ammontava a 190 lire.

Il proprietario, accortosi del furto, si affrettò a denunciarlo alla Questura.

## Gli argomenti dello sconosciuto

Rincasava, verso l'una di ieri notte, l'elettricista Giuseppe Indrigo, di 24 anni, abitante in via delle Monache N. 4, quando, mentre si trovava in Campo S. Giacomo, s'incontrò con un amico, tale Bruno Tonon, di 22 anni, abitante in via dei Crociferi N. 9. Il Tonon era accompagnato da un giovane il quale, non si sa perchè, a un certo momento attaccò briga con l'Indrigo. E la faccenda si mise male poichè, d'improvviso, lo sconosciuto ricorse a un argomento troppo solido: un corpo contundente col quale colpì l'elettricista alla testa e quindi si eclissò rapidamente.

Al trambusto accorsero i carabinieri Trombino e Tonon, che accompagnarono l'Indrigo all'Ospedale Regina Elena, ove il ferito, forse per evitarsi seccature, ebbe la cattiva idea di fornire sull'esser suo, indicazioni false. Ma la cosa fu poi scoperta e i carabinieri operarono il «fermo» dell'Indrigo, per ragioni di p. s.

## La scomparsa di un quattordicenne

La scomparsa di un quattordicenne, che manca da casa già da vari giorni, tiene nella più viva angoscia una famiglia.

Si tratta del giovane Bruno Davide, abitante in via della Tesa N. 58. Il ragazzo, allontanatosi dalla famiglia sabato scorso alle 10, non è più ritornato. A nulla sono valse le ricerche angosciose fatte dai suoi per rintracciarlo: furono interrogati parenti e amici, si è avvertita la Questura, furono visitati quanti si credeva potessero dare informazioni dello scomparso: invano.

Il Davide veste calzoni corti, maglia di lana color bruno, berretto rossiccio.

Se qualcuno avesse visto il ragazzo o potesse comunque dare qualche indicazione per rintracciarlo, farà bene a farlo sapere alla famiglia dello scomparso, che non può adattarsi al pensiero di una disgrazia e aspetta ancora con viva speranza il ritorno del ragazzo.

## Un pugno-saldaconti

Alla Guardia medica, ove ricorse Giovanna Gabruach, in Medolin, di 32 anni, abitante in via Riborgo N. 35, le furono riscontrate le tracce di un pugno violento in piena faccia. E' mentre la medicavano, ella raccontò: Aveva prestato tempo addietro 60 lire a un individuo, che, se le aveva manifestato la sua gratitudine eterna al momento del favore, aveva poi dimostrato che l'eternità in certe affermazioni dura ben poco, tanto poco che il debitore dimenticò persino — o ne fece le viste — di aver contratto il debito. Certo è che non pensò neppur lontanamente a pagare, percui la Gabruach, perduta la pazienza, ritenne opportuno di rinfrescargli la memoria. E allora l'eterna gratitudine del debitore si manifestò nella forma eloquente di un pugno in piena faccia, elargito alla creditrice a titolo di saldo.

**Una trave sulla testa.** Il bracciante Francesco Baracchia, di 30 anni, da Trani, abitante in via dei Falchi 7, era intento ieri nel pomeriggio, verso le 14.30. assieme ad altri quattro compagni di lavoro, a caricare del legname in una barca, ormeggiata presso il molo Venezia. I cinque uomini erano giunti quasi al termine del loro lavoro, quando il Baracchia fu colpito al capo da una trave, scivolata da una catasta, con tale violenza che cadde a terra privo di sensi. Fu subito soccorso dai compagni e poco dopo, con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò che la ferita al capo era grave, per cui, dopo avergli apprestate le cure del caso, lo fece accogliere nel decimo reparto.

**Un ruzzolone dalle scale.** La casalinga Maria Svetrevitz, di 46 anni, abitante in via del Molino a Vento 78, ieri mattina, verso le 11, dovette uscire di casa per far delle spese. Mentre stava scendendo le scale, accidentalmente mise un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, andò ruzzoloni. Fu soccorsa subito da alcuni coinquilini, accorsi ai suoi lamenti, e trasportata all'astanteria della Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò la frattura del piede sinistro. Dopo le medicazioni del caso la donna potè rincasare.

**Una visita che costa una gamba.** Il muratore Ferdinando Ferluga, di 42 anni, abitante in via Maiolica 9, sabato scorso, verso le 18, approfittando di poche ore di libertà, si recò a salutare il fratello Ermanno, ingegnere, abitante in via G. Girardi 2. Dopo essersi trattenuto col fratello per circa un'ora, verso le 19, il Ferdinando si avviò per andarsene, ma mentre camminava nel corridoio verso la porta d'uscita, scivolò, perdette l'equilibrio e cadde a terra in malo modo. Al primo momento avvertì acuti dolori alla gamba destra, ma pensando che si trattasse solo di una contusione, si fece forza e riuscì ad arrivare fino a casa sua. Purtroppo, però, durante la notte e nella giornata di domenica, i dolori si fecero più intensi, tanto che ieri, verso le 15, egli decise di farsi trasportare all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della gamba destra, per cui, dopo le medicazioni del caso, lo fece accogliere nel decimo reparto.

**Rincasando.** Ieri sera, alle 22.10, mentre stava rincasando, tale Giuseppe Machnnig di 42 anni, abitante in via Panorama N. 14, scivolò accidentalmente e cadde a terra in modo da riportare una contusione alla gamba destra. Più tardi si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel decimo reparto e giudicato guaribile in pochi giorni.

## L'identificazione di un affogato

Abbiamo riferito ieri la notizia che all'imbocco del Canal grande, presso il ponte nuovo, era stato rinvenuto il cadavere di un uomo in istato così avanzato di decomposizione, che non era stato possibile rilevare nemmeno apparentemente l'età dell'annegato. La salma fu trasportata nella cella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, in attesa che qualcuno si presentasse per il riconoscimento e ieri mattina infatti si presentò al pio luogo l'impiegato Ermanno Prodan, abitante in via G. Caprin 13. Egli chiese il permesso di vedere la salma dell'annegato, essendogli sorto il dubbio che potesse essere quella di un suo cugino e il dubbio non tardò purtroppo a mutarsi in realtà, poichè il Prodan riconobbe nella salma dell'annegato quella del fattorino Giuseppe de Campo, di 42 anni, impiegato presso la ditta Cappellani.

**Disgrazie... telefoniche.** Accompagnato dal capo operaio Natale Barlocco, con un'automobile venne trasportato ieri sera verso le 18 all'Ospedale Regina Elena il giovane elettricista Guglielmo Mortan, abitante in via Giulia N. 39, al quale il medico di turno all'astanteria riscontrò una contusione al ginocchio sinistro e la lussazione della caviglia. Il Mortan raccontò che poco prima, mentre lavorava nel cortile dello stabile N. 1 di via Aleardi, per conto della ditta «Ericsson», ed era intento a fissare dei fili elettrici per l'impianto del telefono automatico, cadde improvvisamente da una scala, sulla quale era salito. Dopo le prime cure del caso il Mortan venne accolto nel decimo reparto.

**Per un forno con tre turni.** Il Municipio comunica che in conformità alle disposizioni del R. D. L. concernente la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità, con forni a regime continuo, Ferdinando Bertos, proprietario del panificio meccanico in via Cologna N. 5, ha chiesto l'autorizzazione, da parte del Ministero della Economia Nazionale, di poter lavorare a fuoco continuo con tre turni di operai. Visto l'art. 7 del R. D. 28 giugno 1908 N. 432, il Municipio ha ordinato l'affissione dell'avviso all'albo pretorio del Comune per quindici giorni a decorrere dal 16 corr., invitando gli interessati a produrre, entro tale termine, eventuali osservazioni e proposte.

**Intellettuali greci in Italia.** Sotto la guida dell'organizzazione della CIT, un gruppo di circa 100 intellettuali greci compie in questi giorni un viaggio in Italia per la visita di Bari, Firenze, Milano, i Laghi e Venezia. Quei nostri ospiti graditi ricevono ovunque le più vive manifestazioni di simpatia da parte delle autorità e della cittadinanza, riportando dal viaggio effettuato la più favorevole impressione.

## Congressi, feste e convegni

**Università Popolare.** Oggi alle 20.15 nella sala Tartini, II conferenza Stiattesi: Ricordi e impressioni d'un viaggio in Oriente (con proiezioni). Domani in via Foscolo conferenza di A. Tinta su «Le radiazioni solari».

**Società Ginnastica.** Oggi alle 21 prova dell'orchestra sociale.

**Società Amici del Libro.** Oggi alle 19 si riunisce il Comitato promotore per la «Mostra del libro del mare» organizzata sotto gli auspici della delegazione compartimentale dell'Associazione marinara fascista. Alle 21 si riunisce il Comitato di propaganda del sodalizio.

**Società dei Filarmonici.** Oggi alle 20.30 prima prova completa d'orchestra al Teatro comunale G. Verdi, per il concerto di venerdì.

**Unione Sportiva «Redenta».** Oggi alle 20.30 seduta della Direzione e dei componenti le squadre di tiro alla fune.

**A. S. C. «Pro Trieste».** Sabato e domenica gita sciatoria alla sella Somdogna (rifugio A. Grego) e sul monte Lussari. Partenza venerdì alle 15.15 e 18.45.

**Associazione XXX Ottobre.** Coloro che intendono partecipare all'escursione indetta per sabato e domenica prossimi dal gruppo sciatori sono invitati a trovarsi domani alle 20.30 in sede per comunicazioni. Le iscrizioni sono obbligatorie.

**U. S. Triestina.** Oggi e giovedì allenamento sul campo degli allievi e riserve. Domani, la 1.a squadra disputerà un incontro di allenamento con la squadra del Cantiere S. Marco alle 16. I boys giovedì in campo alle 17.30 per una partita di allenamento.

**G.E. Indomito.** Oggi adunata in sede dell'O. N. D. I soci sono invitati a ritirare le tessere.

**A. G. E. Italiani.** Giovedì alle 21 i soci sono convocati in sede per comunicazioni. Coloro che non hanno pagato le 5 lire per la tessera dell'O. N. D. sono pregati di mettersi in regola entro questa settimana.

**G. E. «Virtus».** I soci sono pregati di trovarsi domani alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni. Sabato escursione al lago di Doberdò, Monte Sei Busi e Redipuglia.

**Club del Monocolo.** Il Direttorio, i soci ordinari e tutti gli iscritti alla sezione filodrammatica sono convocati in sede domani alle 20.30.

**Ballo studentesco.** Oggi ballo in sala Tersicore dalle 17.30 alle 20.


POLITEAMA ROSSETTI

COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA

diretta da DARIO NICCODEMI

Stasera alle ore 20.45

a richiesta generale

**La tredicesima sedia**

di BRYARD VEILLET

DOMANI

**Ultima novità**

(Vient de paraître)

di E. BOURDET

Prima rappresentazione in Italia



**Rinforzate i vostri reni!**

Fate che la vita sia ancora un piacere! Quel dolore là dove la schiena si restringe, quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che voi potete vincere.

Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina renale provata dal tempo, dà ai reni sfiniti precisamente quell'aiuto rinforzante che occorre, assistendoli nel purificare perfettamente il sangue.

Così le Pillole Foster per i Reni sollevano, e possono anche prevenire, sintomi renali opprimenti, come reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, pietre nei reni, o infiammazione della vescica. Incominciate adesso a prendere le Pillole Foster per i Reni. — Ovunque L. 7. Dep. Gen. G. Giongo, Milano (108).



E' IN VENDITA:

l'Alfa Romeo

"1500 SPORT„

LA TRIONFATRICE DELLE 1000 MIGLIA

| | |
|---|---|
| Spider leggiero | L. 47.500 |
| Spider lusso | L. 51.000 |
| Torpedo grand Sport | L. 52.000 |

Franco Milano - senza gomme

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

ING. NICOLA ROMEO & C. - MILANO

VIA M. U. TRAIANO N. 33



SOC. ANONIMA ITALIANA MINIMAX - GENOVA

**Brevettati Estintori da Incendio**

Tipi idrici
Tipi a schiuma
Tipi al tetracloruro di carbonio
Tipi con carrello a schiuma per colorifici e raffinerie
Tipi per automobili e motoscafi
Generatori di schiuma a getto continuo
Forniture speciali per cinematografi e teatri



DOMANI nel locale preferito:

**AI "REGINA„**

si rappresenterà per la prima volta in «première»

**FEDORA**

il capolavoro di Vittoriano Sardou, con gli attori:

**Lee Parry e Alfonso Fryland**

con un eccezionale commento musicale.



**La "prémiere„ di domani all'EXCELSIOR**

**L'amicizia italo-inglese trova il suo fondamento nelle gesta gloriose che le due marine in mari diversi apprestarono alla vittoria comune.**

Ecco perchè l'**Anonima Pittaluga** nell'intento di interessare il **Pubblico del Teatro Excelsior** alla documentazione degli eroismi comuni alle due nazioni proietterà domani in un unico programma i due fatti d'arme più importanti delle gloriose marine da guerra.

**L'attacco di Zeebrugge**

E' questa una film documentaria di rilevante interesse.

Nei primi del 1918 la città belga di Bruges col suo porto di Zeebrugge era occupata dai tedeschi, che ne avevano fatto una base sicura per i loro sottomarini.

Gli inglesi, più direttamente danneggiati dall'azione dei sommergibili tedeschi nella Manica e nel Mar del Nord, decisero d'imbottigliare il canale di Zeebrugge e vi riuscirono con un'azione navale fra le più audaci e meglio concepite che la storia ricordi.

Una flotta di 141 navi e circa 2000 fanti del mare affrontarono impavidi la morte quasi certa.

637 di loro non risposero più all'appello. La film riproduce la gesta navale più gloriosa della Marina britannica e l'Inghilterra, col concorso del Governo belga,, ha voluto ricostruirla. Ma non è tutto ricostruzione.

Durante la guerra, gli inglesi avevano catturato un sottomarino tedesco a bordo del quale erano state trovate molte films riproducenti l'affondamento di navi alleate. Queste pellicole hanno servito per illuminare con impressionante realtà l'opera dei sottomarini.

L'attacco di Zeebrugge ci si presenta così nella sua terribile esattezza storica e costituisce un mirabile esempio di eroismo bellico.

**Eroi del Mare Nostro**

L'azione di Premuda e l'affondamento della «Santo Stefano» ricostruita sui ricordi personali dell'eroico Comandante Rizzo e sui documenti dell'Ufficio storico della Marina. La visione dell'affondamento è stata presa dal vero da operatori austriaci da bordo della «Theghetoff» e la film fu ritrovata a Pola dopo l'armistizio, avendo il nemico vinto documentato non volendo l'esaltazione della vittoria italiana.

### Per l'espiazione di una lunga serie di delitti

# Le efferate gesta criminali dei fratelli Stemberger e dei loro complici

### L'assassinio del brigadiere Lanzilotto - Un pastore trucidato - Una serie di rapine - Il drammatico arresto dei banditi

Si approssima il giorno in cui i fratelli Antonio e Giovanni Stemberger, i malvagi uccisori del compianto brigadiere dei carabinieri Lanzillotto, dovranno comparire davanti al giudizio della Corte di Assise per rispondere, assieme a numerosi complici, di questo e di altri efferati delitti compiuti nella plaga istriana.

La lunga e laboriosa istruttoria da tempo è stata chiusa e le linee fondamentali della torbida e sanguinosa attività dei due banditi sono ampiamente tratteggiate in una lunga e minuziosa relazione compilata dalla Sezione d'Accusa.

Da questa particolareggiata relazione le tristi figure degli Stemberger e dei loro complici tra i quali Natale Perretti, di 34 anni, abitante in via Rigutti 25, Ferdinando Vattovaz, di 37 anni, abitante in Androna dei Falchi 2, Matilde Leibek, di 31 anni, abitante in via Petronio 22 nonchè Antonio Tidich il giovane, Antonio Tidich il vecchio, Tomaso e Biagio Radovan di Tomaso, Simone Tidich, Biagio Antollovich, Antonio Sirotich, Biagio Zicovich, Santo Crampar, Maria Radosich, Tomaso Radovan fu Tomaso, Marco Pribetich, Antonio Zicovich detto Rebaico, Agostino Zicovich, Matteo Sirotich detto Minbini e Stefano Bacich, appaiono distinte e ben definite nello sfondo torbido e sinistro della criminosa attività della banda.

Dalla lunga serie di delitti dei quali gli Stemberger dovranno ora rendere conto alla giustizia ricordiamo, attraverso la minuziosa e sagace disamina della Sezione d'Accusa, quelli in cui la ferocia dei malfattori ebbe la sua più volenta e tragica manifestazione.

### L'assassinio del brigadiere Lanzilotto

Verso le 20 del 22 agosto 1926, quattro individui, uno dei quali, certo Ferdinando Vattovaz, suonava una fisarmonica, entrarono nell'osteria di Carlo Ukmar, in via Rigutti. Erano essi, oltre il Vattovaz, i fratelli Antonio e Giovanni Stemberger detto Albino e Natale Pennetta. L'oste si fece loro incontro, osservando che nel suo locale era proibito di suonare percui tolse di mano al Vattovaz la fisarmonica. La cosa non garbò ai fratelli Stemberger che cominciarono a gridare e l'Antonio, brandita una sedia, si diede a percuotere l'Ukmar ed a rovinare ogni cosa nell'esercizio.

Anche l'Albino Stemberger si fece addosso all'oste colpendolo alla bocca con un oggetto che non fu possibile precisare, e si mise ad aiutare il fratello nell'opera di vandalismo e di violenza, presente il Pennetta ed in un primo tempo anche il Vattovaz, mentre tutti gli altri avventori erano fuggiti dall'osteria.

L'oste si appressò al banco, ove teneva una rivoltella: era riuscito a prenderla, ma un violento colpo al braccio gliela fece cadere di mano. Si rifugiò allora nella latrina, ove fu raggiunto dagli Stemberger, i quali, abbattuta la porta, seguitarono a percuoterlo e gli lanciarono addosso bicchieri, piatti ed altri oggetti, finchè egli riuscito a svincolarsi, fuggì in istrada, ancora inseguito dall'Albino che imprecava contro di lui, e si rifugiò nell'abitazione di una famiglia amica.

Poscia i due fratelli si recarono di corsa nella vicina loro abitazione, e ritornati subito nell'osteria, d'onde fecero fuggire la moglie e la domestica dell'Ukmar, completarono l'opera vandalica, arrecando un danno complessivo di 1500 lire. Usciti poscia sulla strada, mentre l'Albino gridava: «largo, largo, daghe, daghe, taia, taia», l'Antonio, armato di un lungo pugnale, ferì gravemente alla gamba destra certo Antonio Busan, e tentò di ferire certo Marcello Baiz, che colà si trovavano casualmente.

Intanto, avvertito da alcune persone, accorreva nella località il brigadiere dei RR. carabinieri Giovanni Lanzilotto, che ora colla propria famiglia in casa del tranviere Luigi Knaflich in via della Tesa.

Il brigadiere, benchè in libera uscita, si recò immediatamente sul posto. Il Baiz gli indicò i due Stemberger che stavano allontanandosi ed egli, raggiuntili, prese per un braccio l'Albino dicendogli: «ehi giovanotto». Subito l'Antonio, con mossa rapidissima e mentre il fratello gridava: «daghe, daghe, taia, taia», colpì col pugnale al ventre il Lanzilotto, e poscia altri colpi gli vibrò, e tra questi uno al petto quando già era caduto a terra. Subito dopo i due fratelli si dileguarono fuggendo.

Il povero brigadiere, malgrado tutti i soccorsi medici, spirò, vittima nobilissima del dovere, alle 9.45 del 24 agosto 1926.

### Gli altri feriti

I periti medici riscontrarono che egli aveva riportato quattro ferite d'arma da taglio e punta, molto bene affilata e maneggiata con grado di forza considerevole, in modo da cagionare senza alcuna concausa, la morte per gravissima anemia e peritonite infettiva.

Certo Antonio Farfila che era nello esercizio dell'Ukmar quando vi erano ritornati gli Stemberger, si trovò ferito di arma da taglio alla gamba destra.

Egli dichiarò di non poter precisare se era stato ferito nella osteria o sulla strada, ove si era recato in seguito. Mentre si allontanavano per via Rigutti gli Stemberger si incontrarono con certa Giovanna Reviello in Volpe. L'Antonio la colpì al collo con l'arma insanguinata, lasciandovi l'impronta; ed essendo intervenuto il padre di lei, lo minacciò con il pugnale, per modo che egli si ritrasse subito in disparte.

Sul corpo dell'Ukmar furono riscontrate molteplici lesioni, tra le quali una di taglio all'angolo scapolare destro.

Un'altra di tali lesioni gli produsse malattia e incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per più di 20 giorni. Uguali conseguenze ed anche pericolo di vita, cagionarono le lesioni da arma da punta e taglio riportate alla coscia destra dal Busan.

La lesione da arma da punta e taglio riportata dall'Antonio Farfilla guarì, senza ulteriori conseguenze.

L'oste Ukmar morì il 15 aprile 1927 e risultò dall'autopsia che non vi ebbero alcun rapporto le lesioni sopra indicate.

### L'assassinio di un pastore ed altri reati

Il Pennetta ed il Vattovaz furono arrestati rispettivamente il 23 ed il 26 agosto 1926. Protestarono la loro innocenza negando ogni addebito. Il Vattovaz fu messo in libertà provvisoria il 10 settembre 1926 ed il Pennetta fu scarcerato il 6 gennaio 1927.

I fratelli Stemberger, datisi alla latitanza, finirono col trovare rifugio per un certo tempo in Istria, ove ad opera loro e di altri fra gli imputati furono commessi gravissimi delitti fra i quali i seguenti:

Verso le 18 del 5 settembre 1926 certo Gregorio Giugovaz, di 65 anni, custodiva al pascolo alcune sue pecore in località Canal sotto Petrovaz di Villa Raffaelli (Visignano) quando fu avvicinato da due individui dei quali uno (il più alto) gli chiese una pecora.

Alla sua risposta negativa lo stesso individuo, dopo aver detto «non una, ma tutte te me darà», invitò il compagno a prendere una pecora, cosa che questi fece. Il vecchio diede allora di piglio ad un forcale, ma quell'individuo lo tenne fermo per la giubba, e contemporaneamente, estratta da una tasca dei calzoni una rivoltella a rotazione gli sparò contro un colpo, ferendolo all'addome. Poi seguì in fretta il compagno che nel frattempo stava allontanandosi con l'animale.

Il Giugovaz morì quattro giorni dopo e risultò, dall'autopsia, che il proiettile, di calibro 9, gli aveva leso il peritoneo e il fegato. La morte, che nessun intervento chirurgico avrebbe potuto evitare, avvenne per peritonite acuta, ed epatite acuta settica.

Nel mattino dell'11 settembre 1926, intorno alle 6, un individuo vestito in borghese si presentava alla casa di Tomaso Zechnich in Villa Zechnich (Parenzo) ed alla moglie di lui chiese se colà abitava certo Velenich. Avuta risposta negativa, lo sconosciuto notato un fucile da caccia a due canne ad una parete dell'unica stanza, lo prese e si allontanò con esso dicendo alla donna che quando il marito fosse ritornato a casa, lo avvertisse di andarlo a ritirare nella caserma dei RR. CC. a Sbandati. Costei non fece alcuna opposizione ritenendo di esser di fronte a un carabiniere in borghese.

In un giorno imprecisato, fra il 13 e il 18 stesso mese di settembre, verso il tramonto, in Villa Zanedraghi (Visignano) certo Pietro Pilato stava facendo la guardia alla propria vigna, armato di un fucile da caccia, quando fu avvicinato da uno sconosciuto il quale, chiamandolo per nome, gli chiese il permesso di prendere un grappolo d'uva. Egli acconsentì, ed allora quell'individuo, avvicinatolo, gli afferrò il fucile che egli teneva in mano. Siccome egli non voleva abbandonare l'arma, lo sconosciuto trasse di tasca una rivoltella, vincendo così la sua resistenza, e poscia gli intimò di star zitto e di andare in tutta fretta a casa; ed egli ubbidì.

In altro giorno imprecisato, fra il 15 e il 19 stesso mese di settembre, verso le 17.30 il pastore Martino Prenz custodiva al pascolo in territorio di Villa Zechinich una sessantina di pecore appartenenti a Marco Vellenich, quando fu avvicinato da due individui armati ciascuno di un fucile, che tenevano sotto la giacca, ma la cui canna sporgeva. Il più alto dei due gli chiese una pecora, ed avendola egli rifiutata, entrambi si disposero a catturare una. Il pastore fece per opporsi, ma allora l'individuo più alto tolse il fucile e gli intimò: «allontanati da me e taci».

Il Prenz, ricordando quanto era avvenuto pochi giorni prima al Giugovaz, desistette da ogni resistenza; ed allora i due si impossessarono di una pecora del valore di 200 lire circa, e si allontanarono.

### La caccia accanita ai banditi

L'arma dei RR. carabinieri venuta a conoscenza dei gravi fatti su riferiti, e ritenendo che i due latitanti avessero trovato rifugio nel territorio di Parenzo, del quale sono oriundi, esperì accurate indagini in unione dell'Arma di Parenzo e di Sbandati.

Risultò che i fratelli Stemberger erano indiziati quali autori di quei delitti, ed erano ritornati a Trieste.

Furono perciò intensificate le indagini qui, sorvegliandosi specialmente la imputata Matilde Leibek, amante dell'Antonio Stemberger.

La sera del 29 settembre 1926 il maresciallo Luigi Viro notò la Leibek, che, tenendo una borsa di stoffa, si dirigeva verso le campagne di Rozzol in Valle. La pedinò e la vide abboccarsi con due individui i cui connotati corrispondevano a quelli degli Stemberger, e poscia entrare con essi in una casupola isolata di campagna. Avvisò il capitano Marcello e verso le 23 di quella stessa sera i militi dell'arma circondarono la casupola e stettero in attesa che spuntasse il giorno.

Alle cinque del mattino si affacciò alla finestra un uomo che si ritirò immediatamente: subito dopo fu vista una mano che impugnava una rivoltella, e si udì un colpo che non ebbe conseguenze. I militi risposero con altri colpi, e poscia si accinsero colle armi in pugno a dare la scalata al fienile. Gli assediati dichiararono allora di arrendersi; erano i due fratelli Stemberger e la Matilde Leibek, e vennero tutti arrestati. Sul pavimento del fienile, in prossimità della finestra fu rinvenuta una bomba «sipe» e una rivoltella a tamburo calibro 9 carica di due cartucce.

Dalla finestra dalla quale si calò, all'atto della resa, lo Antonio Stemberger, cadde una pietra che ne costituiva il davanzale e che, di rimbalzo, ferì leggermente al piede sinistro il brigadiere Alberto Petiti.

Questi dichiarò di ritenere che la pietra fosse caduta accidentalmente, e che, ad ogni modo, non vide alcun atto che denotasse averla l'Antonio fatta cadere dolosamente. Questi rimase leggermente ferito al dorso della mano destra, da uno dei colpi sparati dagli agenti, e fu trovato in possesso di un rasoio.

La Leibek fu scarcerata il 25 novembre 1926.

### Le confessioni degli arrestati

In seguito alle rivelazioni fatte dapprima dai fratelli Stemberger e poi di altri imputati, furono tratti in arresto — in relazione ai fatti avvenuti nella zona istriana — Antonio Tidich junior detto Nino, Antonio Tidich senior, Simone Tidich, Biagio Radovan, Tomaso Radovan di Tomaso, Biagio Antollovich, Antonio Sirotich, Biagio Zicovich, Santo Crampar e Maria Radovan; e furono interrogati con mandato di comparizione gli imputati Tomaso Radovan fu Tomaso e Marco Pribetich.

In corso di istruzione furono scarcerati e messi in libertà provvisoria gli imputati Biagio Antollovich, Antonio Sirotich, Biagio Zicovich, Krampar e Maria Radossich.

Agli arrestati vennero contestati i fatti formanti oggetto delle rispettive imputazioni. Antonio Stemberger ammise nella loro materialità tutti i fatti addebitatigli, ad eccezione del possesso della bomba «sipe», e dello sparo d'arma da fuoco prima dell'arresto. Disse che poco o nulla ricordava di quanto aveva commesso il 22 agosto a Trieste, perchè in quella sera era ubriaco ed anche in istato di eccitazione per litigi familiari. Commise i delitti nella zona istriana per istigazione del Nino Tidich e del Tomaso Radovan, e seguendo le indicazioni dagli stessi fornitegli. Disse che alla rapina in danno del pastore Martino Prenz aveva partecipato anche certo Martino Morgantis, che invece era il confidente dei carabinieri, e risultò non aver partecipato al fatto, anche per le dichiarazioni del Nino Tidich nel senso che nella rapina, oltre a lui ed ai due Stemberger era concorso il Biagio Radovan. Narrò che il Nino Tidich gli portava da mangiare, e allorchè fu per qualche giorno a Trieste, venne sostituito dal Tomaso Radovan di Tomaso. Disse che l'uccisione del pastore Giugovaz era stata involontaria, essendogli partito accidentalmente il colpo dalla rivoltella mentre si trovava alle prese con lui. Questa rivoltella, che fu sequestrata all'atto del suo arresto gli era stata data dal Nino Tidich fin dai primi loro incontri in Istria. Prima di abbandonare col fratello quella regione (dalla quale partirono improvvisamente sentendosi mal sicuri) incaricò un contadino (Antonio Sirotich) di recapitare un biglietto al Nino Tidich, nel quale lo invitava a recarsi da lui a Trieste. Il contadino promise di consegnare il biglietto al destinatario od ad altri che accettassero di fargliela pervenire.

Giovanni Stemberger detto Albino pur ammettendo di non aver mai lasciato il fratello, e di essersi trovato presente sui luoghi dei vari delitti, o poco lontano da essi, si dichiarò innocente sostenendo di aver sempre tenuto un contegno passivo senza concorrere in alcun modo alla consumazione dei delitti. Negò le contravvenzioni e il possesso della bomba «sipe».

Natale Pennetta e Ferdinando Vattovaz non contestarono di essersi trovati coi fratelli Stemberger nella sera del 22 agosto 1926 ma negarono ogni addebito.

Matilde Leibek ammise di aver pernottato nella casupola di Rozzol, e di aver portato degli indumenti e vitto agli Stemberger. Era amante del maggiore di essi. All'epoca dei fatti di via Rigutti e nei primi giorni di settembre si trovava in carcere. Uscitane, voleva troncare le relazioni coll'Antonio Stemberger, ma ne fu dissuasa dal funzionario di p. s. Vascotto, al quale promise informazioni. Si indusse perciò a recarsi dagli Stemberger per facilitarne la cattura, sapendo che sarebbe stata pedinata.

Antonio Tidich junior, detto Nino ritrattando in gran parte le confessioni fatte ai carabinieri all'atto del suo arresto, ammise di aver portato continuamente da mangiare ai fratelli Stemberger quando erano in Istria — salvo un intervallo di pochi giorni durante il quale si fece sostituire da Tomaso Radovan — e di aver fatto lavare la loro biancheria dalla propria cognata, moglie di Simone Tidich, nonchè di aver portato al fabbro Santo Crampar una rivoltella per conto dell'Albino Stemberger. Fu il Biagio Radovan ad indicare all'Antonio Stemberger la casa dello Zechnich ed al Radovan toccò il fucile a questo involato.

Lo stesso Radovan diede le indicazioni per la rapina in danno del Pietro Pilato. Egli accompagnò l'Antonio Stemberger per un tratto di strada quando andò a commettere la rapina suddetta, mentre il Biagio Radovan e l'Albino Stemberger attendevano un poco discosti.

Anche gli altri imputati confessarono più o meno i fatti loro addebitati. Il prossimo processo è atteso con vivissimo interesse.

## Un fatto di sangue per uno sloggio

Caterina Volpati in Glessich, abitante in via della Fornace n. 13, aveva affittato un magazzino situato al pianoterra della casa stessa, ai coniugi Giovanni Ursich fu Matteo, di 53 anni, scalpellino, da Trieste, e Maria Pasian in Ursich. Nel gennaio u. s. la Glessich intimava agli Ursich lo sloggio, cosa che, per la mancanza di alloggi, è delle più serie. E l'ambiente degli Ursich doveva essere occupato da una sorella della Glessich, cioè da Rosa Volpati in Monacelli. Ma gli Ursich non volevano saperne di sloggiare, e da ciò continue scene che, in un primo tempo, si limitavano a scambi di ingiurie da parte delle donne. Secondo gli Ursich, erano le sorelle Volpati quelle che ingiuriavano; secondo le Volpati era la Maria Ursich che ne diceva loro di tutti i colori. Sta il fatto che le due sorelle, nel gennaio, avevano anche chiesto protezione ai carabinieri. Ma, improvvisamente, il 4 febbraio a. c., la questione degenerò, creando un fatto di sangue, poichè il Giovanni Ursich inferse una ferita di punta e taglio, alla regione emitoracea sinistra, alla Rosa Volpati in Monacelli, che fu anche accolta all'ospedale. Fortunatamente, la lesione, pur essendo stata inferta in posizione delicata, non ebbe serie conseguenze, e la donna guarì dopo una quindicina di giorni.

### Dinanzi ai giudici

L'Ursich, più tardi, si costituiva alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Besenghi, e ieri comparve nella gabbia degli imputati, dinanzi alla Corte presieduta dal cav. uff. Marinaz, giudici votanti cav. Ostoich e cav. De Vuono, cancelliere il rag. Zanetti, P. M. il cav. avv. Gargano. L'imputato è difeso dall'avv. De Prati.

L'Ursich è confesso del suo atto, ma cerca di scagionarsi nel seguente modo:

— Noi no podevimo trovar un altro logo e le sorele Volpati le ofendeva mia molge. Gavemo avudo molte ciacole, e mi stesso gavevo paura de esser agredì. Per questo tignivo con mi un scalpel, per difenderme. In quel giorno, in via Risorta, gavemo incontrà la Volpati in Monacelli, che la ga ofeso mia molge, e sicome che mi me son intromesso, la Monacelli la me ga menà un colpo con un toco de legno che la gaveva in man. Mi alora go perso el lume dela ragion e go menà un colpo col scalpel.

Pres.: Secondo la Monacelli non vi siete incontrati, ma voi e vostra moglie l'avete seguita per buon tratto di strada.

### L'altra campana

Imp.: No xe vero! Proprio ierimo direti in caserma dei carabinieri per domandar protezion.

La Monacelli invece espone la cosa ben diversamente. Dice:

— Son vignuda fora de casa con quela che noi ghe ciamemo la «maniga de sopresar». Xe un toco de legno piato, invultizà nela stofa. Lo portavo a riparar. Dopo, iero intenzionada de andar a messa in ciesa dei Gesuiti. L'Ursich e sua molge i me vigniva drio. Ela la me zigava de tute le parolazze. Me vergognavo de la gente, e la go invitada a finirla. Lui alora el me xe vignù contro, dandome un colpo nel fianco sinistro, e in quel momento me ga parso che 'l gavessi in man un cortel de caligher. Xe stado alora che mi, per difenderme, ghe go dado un colpo sul brazo, con la «maniga de sopressar». Al momento no go gnanca zigado, perchè credevo de aver ciapà un pugno. Ma, subito dopo, quando che go visto che perdevo sangue, me go messo a zigar e xe corso mio fio Leonardo, che per caso el iera poco distante. El me ga sostignudo e semo entradi in un caffè, de dove xe sta telefonado ala Guardia Medica, che me ga trasportà in ospedal.

Ma — continua la Monacelli — prima de darme el colpo, el Ursich el me ga dito: «Vien qua col toco de legno, che to spaco el cor!». E anca el me ga dado el colpo verso el cor. E su molge, ancora la diseva: «No un colpo, ma due te dovevi darghe, che cussì la saria stada finida!».

### Nove mesi di reclusione

In merito allo sloggio, la Monacelli sostiene che l'ambiente occorreva a lei, ma che, oltre tutto, sua sorella aveva intimato agli Ursich di andarsene, perchè non pagavano regolarmente l'affitto.

Per sommi capi, Leonardo Monacelli, figlio della parte lesa, conferma quanto depose la madre.

Dopo le deduzioni del P. M. cav. avv. Gargano e del difensore avv. de Prati, la Corte, accogliendo le richieste dell'accusa, condanna l'Ursich a nove mesi di reclusione e al pagamento delle spese.

## Movimento sindacale

**Per la costituzione della comunità terrazzieri, stuccatori e cementisti.** Oggi alle 19 sono convocati in sede (via della Loggia 11) tutti i terrazzieri, stuccatori e cementisti per la costituzione della Comunità artigiana, in base a disposizioni di legge. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale. La segreteria invita gli artigiani a non mancare, poichè devono essere trattati vitali interessi riguardanti la categoria.

## Filodrammatici e filarmonici

**Associazione Magistrale Fascista.** Venerdì alle 20.30 avrà luogo nella sede dell'Associazione magistrale un concerto sostenuto da valenti esecutori. Sono invitati i soci o le loro famiglie.

**«Vi amo e sarete mia» al Grafico.** L'altra sera con l'intervento di distinto e numeroso pubblico, la sezione filodrammatica rappresentò nella sala Nichetto la divertente commedia di L. Verneuil «Vi amo e sarete mia!» Si distinsero per la bella dizione. Renato Bellemo, la signorina Alice Bertotti, il sig. Vittorio Scaggiante, la signorina Emma Stocovich, la signora Maria Fragiacomo e il sig. Giuseppe Scherl. Molto ammirato lo scenario eseguito dal sig. Giorgio Lauresich.

**Dopolavoro di Chiadino S. Luigi.** Oggi alle 20.30 la compagnia filodrammatica di questo Dopolavoro, diretta dal sig. Mario Giordani, darà una recita con «Dopo», dramma in 2 atti di Augusto Novelli, e «Le donne che piangono», farsa in un atto.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La tredicesima sedia».
**Teatro della Commedia.** Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Rosa a discrezione» di G. Giacosa.
**Nazionale.** Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e Antonio Moreno, e varietà.
**Excelsior.** Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita e varietà.
**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson, e nella varietà Paiva Mhova.
**Fenice.** Dalle 16: «Il postino» con Eddie Cantor, e varietà.
**Eden.** Dalle 15.30: «Allarme del fuoco» e la compagnia Giorgi (Sganapino).
**Cine Teatro Regina.** Dalle 16: «Il mare» con Olga Tschehowa e varietà.
**Cine Italia.** Dalle 16: «La città del piacere».
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «La moglie del centauro» con J. Gilbert e E. Boardman.
**Cine Galileo.** Dalle 16. «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
**Cine Edison.** Dalle 16: «Vita scapigliata» con Rod La Rocque e Dorothy Gysh.
**Cine Savoia.** Dalle 15.30: «Titanic» con Giorgio O' Brien.
**Novo Cine.** Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e V. Mac Lagen.
**Cine Royal.** Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.
**Cine Volta.** Dalle 15.30: «Senti amor mio!» con Buster Keaton.
**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.
**Cine Famigliare.** Dalle 16: «Il vetturale del Moncenisio».
**Cine Buffalo Bill.** Dalle 16: «Chang» (La Jungla misteriosa).
**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Otello, il moro di Venezia» con E. Jannings e L. De Putti.
**Cinema Alfieri.** Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «Barriera della morte» con Tom Mix.
**Cinema Teatro Armonia** (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «I Miserabili» (II episodio: «Cosetta»).
**Cine Venezia.** Dalle 16: «Nanù, la cugina di Albania», con Enrica Fantis.

## Varietà e Cinema

**«Cosetta» al Nazionale** continua ad applaudirsi nella godibilissima interpretazione di Clara Bow e Antonio Moreno. Segue la film della L. U. C. E.: «L'inaugurazione della Fiera di Milano - Milano e Roma al Re - I funerali delle vittime». Nella varietà continuano le eccezionali rappresentazioni della fantasia indiana «Taka Moroh» e dell'attrazione «Troupe 5 Richardini».

**Ultimo giorno di «Notte di nozze» all'Excelsior.** Alle ultime rappresentazioni di questa bellissima film d'amore e di passione, accorrerà il pubblico in folla, attratto anche dal grande successo ottenuto nei giorni precedenti. Un senso di profonda commozione patriottica desta anche la film L. U. C. E. che in scene palpitanti di verità e umanità coglie le entusiastiche dimostrazioni fatte dal popolo di Milano e di Roma al suo Re e le pietose manifestazioni di cordoglio alle vittime dell'esecrando delitto di piazza Giulio Cesare. Nella varietà, le ottime danzatrici principessine Tumanoff e le imitazioni geniali e artistiche di Fernando.

**«Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson al Cinema del Corso.** Con imponente intervento di pubblico ieri ebbero inizio le primissime proiezioni de «Gli amori di Sonia», edita dagli Artisti Associati. La magnifica cinegrafia, che narra la storia di una fanciulla tolta per lungo tempo ai richiami dell'amore e immersa, sotto la sferza del destino in mezzo a un mondo scintillante di sfarzo e di lusso, ma effimero e falso, finchè spunta il giorno della felicità sospirata, trovò negli spettatori il più fervido consenso. Mai forse come in questa visione, Gloria Swanson, vestita e ingemmata con fantastica ricchezza ed eleganza nella parte della protagonista, ebbe campo di porre in rilievo l'arte sua personalissima. Oggi seconda giornata della visione, con nella varietà Paiva Mhova, che seralmente riscuote entusiastici applausi per la fine esecuzione del suo repertorio. Non valgono nè tessere, nè inviti.

**La film L. U. C. E. su i recenti avvenimenti e «Il postino» al Teatro Fenice.** Le proiezioni di ieri della bellissima pellicola assunta dalla L. U. C. E. sulle accoglienze a S. M. il Re a Milano e a Roma, sulla Fiera della capitale lombarda e su i solenni funerali alle vittime, richiamarono folla di continuo e destarono la più viva commozione. Continuò incontrastato il successo de «Il postino» con Eddie Cantor, l'irresistibile comico della Paramount, e dell'eccezionale programma di varietà. Oggi repliche dalle 16 in poi.

**«Allarme del fuoco» trionfa all'Eden,** interpretato da Helene Chudwich e William Russell. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la comicissima commedia «Manicomio».

**Oggi al Regina, ultimo giorno del romanzo di B. Kellermann, «Il mare», con Olga Tschehowa;** conseguentemente vengono accettati tutti gli scontrini e tutti gli inviti messi in giro.
Proiezioni dalle 16, giornalmente.

**«La città del piacere» all'Italia.** Da oggi continuano le repliche di questo capolavoro messo in scena da Carmine Gallone, il quale ha saputo superare sè stesso. E' l'interessante storia di una travagliata esistenza alla quale l'amore ridà vita e speranze. Oggi dalle 16 in poi, repliche.

**Cinema Garibaldi.** «La moglie del centauro» continua con grande successo a interessare il pubblico, per la magnifica interpretazione di John Gilbert, che in questa film fa rivivere sotto lo smoking del gentiluomo contemporaneo, il carattere bestiale del centauro mistico. Interpretano ancora questo colosso cinematografico, le due «vedette» della Metro Goldwyn Mayer, Aileen Pringle e Eleanor Boardmann.
Principia alle ore 16.

**Cine Edison.** «Vita scapigliata». Oggi va allo schermo questa graziosa commedia della Paramount, che ha per protagonisti Rod La Rocque, Dorothy Gysh, Ernest Torrence. Ha una trama avvincente che si svolge negli ambienti notturni di New-York, nei turbine del piacere.

**Cine Galileo.** «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini. Successo straordinario ieri sera alla «première» di questa bellissima film. Oggi dalle 16 in poi, repliche.

**«Titanic» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli al Cine Savoia.** Successo senza precedenti ottenne la «première» di ieri. Un vero trionfo! Oggi repliche dalle 15.30.

**Non è vero**
che un' artista sappia esprimere soltanto un tipo e dar vita solo a una specie di personaggio
**Carmen Boni**
l'affascinante «stella» che fino ad oggi hanno tutti ammirato quale protagonista di commedie brillanti e sentimentali, sarà
FRA GIORNI AL
**NAZIONALE**
l'interprete del poderoso capolavoro drammatico
**La prigioniera di Sciangai**

**NEOPURGHES**
**Purgante prodigioso**
NELLE FARMACIE:
LIRE
Per adulti 0.80
Per bambini 0.40
Scatoletta di 8 dosi L. 6
(risparmio del 7%)

Ha azione uguale a quella di una forte dose di olio di ricino. Esso però è gradevole, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. La sua azione è regolata dai materiali fecali accumulati nell'intestino; maggiore è la qualità di essi e più energica è l'azione purgativa.
Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.
Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il Neopurghes invece promuove l'appetito, dà un senso immediato di benessere e di salute.
Esso va somministrato la sera prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile nel suo manifestarsi all'effetto purgativo prodotto dall'uva matura.
**Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano**
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste. Piazza Goldoni 1, telefono 8-61

**Parchetti** piallatura, raschiatura, lucidatura, con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
**M. Toresella**
Via Machiavelli 3 - tel. 8

**BUONI POSTALI FRUTTIFERI**
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

*fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno*
*" " 5,25% " " 2° " 3° "*
*" " 5,50% " " 3° " 4° "*
*" " 5,75% " " 4° " 5° "*
*" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi*

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

| | dopo 5 anni | dopo 10 anni | dopo 15 anni | dopo 20 anni |
|---|---|---|---|---|
| Buono da L. 100 | 133.80 | 179.05 | 239.65 | 320.70 |
| " " 500 | 669.00 | 895.25 | 1198.25 | 1603.50 |
| " " 1000 | 1338.00 | 1790.50 | 2396.50 | 3207.00 |
| " " 5000 | 6690.00 | 8952.50 | 11982.50 | 16035.00 |

*I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.*

il Tubetto
**GENASPRIN**
Il classico rimedio è finalmente alla portata di tutte le borse. La "GENASPRIN" è il miglior prodotto del genere e guarisce sicuramente tutte le Nevralgie, Raffreddori, Mali di Testa, Forme Reumatoidi, Stati Febbricitanti, Nevriti, Influenza, Lombaggine, Mialgie, Dolor di Denti, Sciatica, Faringiti, *e tutte le* Nevralgie, Sopraorbitali del Trigemino, del Facciale, Crurale, Cefalica, *ecc.*

**DICIASSETTEMILA MEDICI**
hanno esperimentato su se stessi e prescrivono con entusiasmo la GENASPRIN. L'unanime consenso di migliaia di medici Italiani e Inglesi che prescrivono ed usano la GENASPRIN è la migliore garanzia dell'efficacia di questo meraviglioso analgesico.
Procuratevi subito un tubetto di GENASPRIN di 10 tavolette a L. 3.50. - Oppure un flacone di 35 tavolette a L. 10. La GENASPRIN si trova in tutte le buone Farmacie in Italia ed all'Estero.
Agente Generale per l'Italia e Colonie
**Cav. ALDO P. ZUCCHI**
MILANO (120)
26-Via Castel Morrone

**GIUDIZI MEDICI D'ITALIA**

**AFFEZIONI NEVRALGICHE DEL TRIGEMINO E DEL GANGLIO CIGLIARE, SCLERITI, IRIDOCICLITI, ATTACCHI DI GLAUCOMA.** - Ho esperimentato i flaconi di Genasprin ed invero ho avuto a lodarmi della bontà e dell'efficacia del preparato in molteplici affezioni nevralgiche sia nel campo del trigemino che nel ganglio ciliare, regioni che a me sommamente interessano per la mia specialità di oculista. La Genasprin è stata superiore alle mie aspettative e nelle ulcerazioni della cornea e nelle irido-cicliti e nelle infiammazioni della sclera, del bulbo e degli annessi in toto, negli attacchi di glaucoma in unione alle altre cure. Nelle cefalee è stata di sommo giovamento ed è stata sopportata benissimo.
Prof. Dott. Oronzo Padico

**POLIARTRITE REUMATICA CRONICA.** - Ho provato in persona di mia famiglia la Genasprin in casi di poliartrite reumatica cronica, e sono lieto di dichiararle di essermi trovato molto contento essendo la Genasprin molto ben tollerata e corrispondendo perfettamente per la sua azione analgesica.
Prof. Dott. Altobelli

**NEVRALGIA OSTINATA DEL SOPRACIGLIARE DESTRO.** - Ho esperimentato la Genasprin in un caso di nevralgia ostinata del sopracigliare destro con risultato soddisfacentissimo. Pure risultato insperato ho ottenuto in un caso di emicrania, con disturbi e fenomeni visivi.
Dott. Massimo Bianchi

**CEFALEE E MIALGIE REUMATICHE.** - Ho somministrato la Genasprin in alcuni casi di cefalee e mialgie reumatiche con risultati molto soddisfacenti. I dolori vennero prontamente calmati e non ho visto inconveniente alcuno sia a carico del cuore che del tubo gastro-enterico. La tolleranza anche per dosi ripetute è stata sempre grande.
Prof. Dott. Comm. G. Donzelli

**ACCESSI NEVRALGICI E ALGIE REUMATICHE.** Con piacere le comunico che ho largamente esperimentato la Genasprin e mi sono convinto della sua notevole efficacia sia nella cura sintomatica degli accessi nevralgici, sia nella cura delle algie reumatiche. Mi compiaccio con lei della eccellente preparazione di questo ottimo farmaco.
Prof. Dott. Orlando Cantelmo

**NEURITE.** - Ho esperimentato la Genasprin nella mia famiglia in un caso di neurite, con grande vantaggio.
Prof. Dott. Giovanni Dotto

**MORBILLO.** - Ho esperimentata la sua meravigliosa Genasprin in non pochi casi di bambini da tre a sei anni di età, colpiti da morbillo in una recente epidemia. Ho avuto la soddisfazione di veder cessare la grave loro agitazione, e moderarsi prodigiosamente la febbre altissima, poco dopo la somministrazione di mezza o un'intera pastiglia di Genasprin. A mio giudizio il Medico pratico possiede nella Genasprin un apprezzabile nuovo mezzo curativo sulle diverse infermità dell'umanità sofferente.
Cav. Dott. Giuseppe Cesi

**VARI CASI DI NEVRALGIE.** - Posso assicurarle l'ottimo effetto ottenuto dalla Genasprin in vari casi di nevralgie di diverse cause anche nei bambini, con perfetta tolleranza.
Prof. Dott. Cav. Carlo Barazzoni

La GENASPRIN da risultati insperati in tutti i disturbi causati da Acido Urico.

# NOTIZIARIO SPORTIVO

## Importazione di sei trottatori dall'America del Nord

Il cav. Valentino Capovilla, ottimo allenatore e guidatore, noto agli appassionati al trotto per le sue vittorie in varie epoche sulla pista dell'ippodromo di Montebello, è pure riconosciuto quale uno dei più profondi conoscitori di cavalli e le importazioni da lui fatte ebbero sempre felicissimo esito. A elencare i cavalli importati dall'America da Valentino Capovilla, ci porterebbe lontano. Basti ricordare come fra i cavalli importati da lui, c'erano «Daysi Todd», «Kelly de Forest» e «Baccelli».

Attualmente il cav. Capovilla risiede in Francia, da dove non è improbabile che durante l'anno venga sulle piste del Regno con la celebre cavalla francese «Uranie» che, nelle sue mani, è diventata la migliore trottatrice che ora la Francia possa vantare. Ma alla passione dell'allenatore e del guidatore, il Capovilla unisce quella dell'intenditore, per cui ogni qual tratto sente il desiderio di attraversare i mari e recarsi in America, non badando ai disagi del viaggio, benchè, ci sia lecito il rilevarlo, per lui l'età giovanile sia un po' lontana.

Sapevamo che il cav. Capovilla ultimamente era partito nuovamente per l'America, e, poichè egli è amico del nostro giornale, attendevamo sue notizie. Ieri la posta ci ha recapitato una sua cartolina speditaci da Cleveland, con la quale egli ci comunica di aver comperato 6 cavalli americani di prima classe, e precisamente: «Mantucket», femmina di 4 anni (2.08); «Tippie Volo» femmina di 5 anni (2.09); «Viola Sunshine», stallone di 6 anni (2.09); «Angel Axworthy», stallone di 5 anni (2.13); «Huntress», femmina di 6 anni (2.13), e «San Trona», stallone di 6 anni (2.20).

Il Capovilla ci annuncia che sarà a Parigi con i cavalli verso il 3 maggio. Ci auguriamo che qualcuno dei nuovi trottatori venga importato in Italia.

IPPICA

## Il Concorso Nazionale di Palermo

PALERMO, 16

Si è iniziato ieri al Campo Reale della Favorita il terzo concorso ippico nazionale indetto dall'Automobile Club di Sicilia sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dotato di 80 mila lire di premi.

Al concorso sono inscritti 72 cavalli. Alla prima giornata hanno assistito le autorità e numerosissimo pubblico.

Il premio «Favorita», categoria di precisione per cavalli di ogni età, razza e paese, premio di lire 8000, iscritti 45, ha avuto il seguente risultato: 1) «Otello», montato dal capitano Olivieri. 2) «Picador», montato dal maggiore Borsarelli; 3) «Fiordiligi», montato dalla baronessa Nisco; 4) «Fenicio», montato dal cap. Pignalosa.

E' seguito il premio Amazzoni, categoria di velocità, per cavalli di ogni età, razza e paese. Si sono classificati: 1) «Sicambro» (baronessa Nisco); «Fiordaligi» (baronessa Nisco); 3) «Primula» (signora Cesaroni); 4) «Caroso» (signora Cesaroni). Da ultimo sono stato effettuate corse piane per cavalli siciliani.

## Juventus-Fascio Grion 6-1

POLA, 16

Sul campo di via Medolino al Prato, si è svolto oggi alle 17 l'annunciato incontro amichevole tra la squadra della Juventus di Torino e quella del Fascio Grion di Pola. Un pubblico foltissimo e numeroso, personalità cittadine tra cui il generale Bonomi comandante la Divisione, il podestà on. Bilucaglia, il console De Turris, il signor Arminio Zucconi, presidente dell'Ente sportivo provinciale fascista, hanno assistito alla cavalleresca competizione.

La gara non ha potuto avere uno svolgimento regolare a causa del maltempo che ha imperversato particolarmente durante la ripresa, volgendo in fuga il pubblico e costringendo l'arbitro a sospendere la partita per diversi minuti.

Nelle sue varie fasi, la partita ha visto una netta superiorità tecnica degli ospiti, che hanno imposto il proprio gioco veloce e preciso ai nero-stellati polesi troppo emozionati e insolitamente slegati per poter resistere.

Del Grion, Colussi, Ugo, Tomich e Coverlizza sono stati i migliori in campo. Hanno fatto rifulgere le proprie doti i polesi Vojak I, Vojak II e Bonivento che fanno parte del fortissimo undici torinese. Cevenini e Munerati non hanno smentito la propria fama. Il portiere triestino Vascotto — che sostituiva Combi, richiamato a Torino — ha salvato diverse situazioni pericolose.

**Le fasi della partita**

Grandi applausi salutano le due squadre al loro ingresso nel campo. La partita s'inizia alle 17 precise, dopo lo scambio di fiori. Dopo qualche azione di assaggio, gli ospiti passano all'attacco. Al terzo minuto, Munerati con un pallone insidioso, che sfugge a Dinelli II, segna il primo goal. Il pubblico è ancora sorpreso dalla rapidità dell'azione precedente, che già Munerati in una nuova discesa segna il secondo goal con una precisa centrata al 4.o minuto. Fasi alterne; poi al 19.o, su fallo della difesa torinese, calcio di rigore. Cerdonio cavallerescamente calcia fuori. Al 28.o bella bloccata di Vascotto su tiro improvviso di Wilfling. Al 43.o Vascotto para fortunosamente un pallone inviatogli da uno dei terzini; indi in una veloce discesa in linea, Munerati segna il terzo goal per i suoi colori.

Il principio della ripresa vede ostinate azioni polesi. Comincia a piovere dirottamente e al 17.o l'arbitro sospende la partita, che viene ripresa dopo una diecina di minuti. Fasi alterne. Il gioco è caotico e pesante. Al 39.o minuto Vojak II che ha sostituito Munerati segna il quarto goal. Palla al centro e rapida discesa torinese. «Melée» e quinto goal, segnato da Vojak II con un pallone che Dinelli nemmeno tenta di parare. Nuovo infruttuose azioni nero-stellate. Al 43.o, finalmente Tomich riesce a segnare il punto dell'onore.

La partita è finita, ma nei minuti di ricupero, Vojak II ancora marca il sesto e ultimo goal per i suoi colori con un pallone che Dinelli tenta disperatamente di parare. Indi l'arbitro fischia la fine.

In mattinata i giocatori torinesi come i loro dirigenti si portarono alla tomba di Nazario Sauro, deponendovi una corona. Poscia si recarono al Municipio, ove furono ricevuti dal podestà on. Bilucaglia, il quale portò loro il saluto di Pola. Agli ospiti fu servito un vermouth d'onore.

## Dopolavoristi romani a Trento in una marcia ciclistica di 5 giorni

ROMA, 16

Oggi alle 15 sul piazzale del Campidoglio, alla presenza del vice segretario del Partito comm. Melchiori e di numerose autorità del Partito e del Dopolavoro, il vicegovernatore conte D'Ancora ha dato la partenza alla squadra ciclistica del Dopolavoro del Governatorato che dopo 5 giorni di marcia raggiungerà Trento il 21 aprile, VI del lavoro. Il vicegovernatore di Roma a mezzo della squadra composta di 16 nomini, tutti impiegati e salariati capitolini, ha inviato un messaggio augurale e di saluto Trento e ha inoltre consegnato alla squadra 2 corone di alloro da deporre sul cimitero dei caduti in guerra nel Castello del Buon Consiglio. Alla cerimonia eminentemente patriottica sono intervenute numerose rappresentanze del Dopolavoro dell'Urbe.

PALLA AL CESTO

## Ginnastica B.-D. Toti B. 12-6

Partita disputata con ritmo vivace, nonostante il terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia. Nel primo tempo, chiusosi per 6 a 4 in favore della Ginnastica, le azioni si sono quasi equilibrate nei due settori. Nella ripresa, il Dopolavoro Toti, che sostituiva Jurettig con Foscarini, si è dimostrato inferiore agli avversari nelle azioni conclusive d'attacco, pur emergendo per la sua tenace difesa. La lubricità del terreno e la disordinatezza del giuoco non hanno consentito che una segnatura limitata. Buono l'arbitraggio di Mazieri.

I punti sono stati segnati: da Iaksettig II (8), Miniussi (2) e Preghel (2), per la Società Ginnastica: da Masutti (5) e Iurettig (1), per il Dopolavoro Toti.

Ecco la formazione delle squadre:

S. Ginnastica B.: Preghel, Miniussi, Ciacotich, Iaksettig II, Della Torre.

D. Toti B.: Iurettig (Foscarini), Furlani, Fradel, Zigoi, Masutti.

# TEATRI E CONCERTI

## "La signora Rosa,,
### Commedia in tre atti di Sabatino Lopez al Politeama Rossetti

La commedia è tutta impregnata di un sano e frizzante sapore paesano. Il motivo morale su cui è impostata la favola del figliolo discolo e della madre addolorata, il motivo d'amore che serpeggia nei tre atti con tenera dolcezza e sul quale la nota della virtù effonde la sua chiara malinconia, sono svolti con riguardo all'ambiente paesano dal quale traggono il colore, i caratteri, lo spirito, i sentimenti, senza che per ciò la commedia subisca limitazioni nei suoi sviluppi. Chè anzi essa ha tale libertà di movimenti, larghezza umana di respiro, armonia costruttiva, sincerità di espressione e grazie pittoresche di linguaggio da far credere che essa sia sgorgata dall'immaginazione dell'autore come una musica. E vi è alcunchè di melodioso nella tenace onestà della signora Rosa, e nel suo puro amore per il figliolo. Lopez ha magnificato, diremo ha sublimato, questi sentimenti, con pochi tratti, con rapidi tocchi, con una mano esperta e abituata alle rapide sintesi. L'anima della commedia è in gran parte nel suo linguaggio. Un colorito, movimentato, snello, nervoso, succoso linguaggio della Lucchesia. Quando una persona ti parla, senti il suo cuore, e l'impeto del suo sangue, e il morso della sua ironia, e la voracità del suo rancore e del suo amore. Perchè i due protagonisti della vicenda sono stati costruiti dal Lopez con abbondanza e vivezza di particolari, presentati con luminoso rilievo di caratteri. Si pensa talora, in certi episodi del primo atto, che la «signora Rosa» stia per prendere un'andatura dialettale. Ma ecco che il tono s'innalza di colpo, la vicenda si amplifica, il disegno psicologico si approfondisce e salta fuori anche un pochino il problema morale dei figli che non sono mai completamente delle loro madri, mentre le madri sono per i figli durante tutta la vita. E questa è la storia naturale della famiglia.

La signora Rosa è una prospera e mite donna, dalla bellezza passata ma non trascorsa, come amerebbe dire il Manzoni. E questa signora, dopo una vita di stenti in America, ove il marito l'abbandonò con due teneri figli, se ne tornò a Lucca, protetta dai sussidi del signor Felici, detto Zazzera, il quale, molto per amore, e un po' per pietà, non volle abbandonare la donna che seppe resistergli, mantenendosi fieramente onesta anche nella miseria. Rosa aveva giurato fede al marito, e a quel giuramento non volle mancare. In America, attorno alla bella donna tutti sfarfallavano in attesa di favori, e lo Zazzera, cuore caldo e testa ingenua, testardo e un tantino cacciator di donne, girò presso la signora Rosa e se ne innamorò perdutamente. Le diede qualche biglietto da mille quando la rovina della casa la indusse a tornare in Italia, e la tenne gelosamente in cuore con un acre ma superbo rimpianto per quell'amore perduto. Or ecco che dopo molti anni lo Zazzera torna a Lucca e va a pensione in una locanda tenuta dalla signora Rosa. Zazzera è colmo di quattrini, saldo in gambe e ancora ardente di cuore e di voglie. E la signora Rosa si è fatta buona riputazione di cuoca e chi mangia alla sua mensa, ci torna. Zazzera ci torna sempre, ed è ancora tanto amico di casa, che ha preso nel suo banco, come impiegato, il giovane Manfredo, figlio della signora Rosa. Questo benedetto figliolo butta male. Una ballerina gli fa perdere la testa. Egli la adorna di vestiti e di gioielli; per lei abbandona l'ufficio e la casa, e ruba alla cassa dello Zazzera ventimila lire. E' la rovina. Lo Zazzera è burbero e anche un po' tirchio. Non dimentica le fatiche consumate per accumulare quei quattrini. Egli non si lascia rubare. E' piuttosto capace di donare che lasciarsi beffare da un imbrogliatore. Perciò quando apprende che Manfredo gli ha portato via il gruzzolo, corre difilato dalla signora Rosa a reclamare il suo. Manfredo ha tolto, la madre deve pagare, e subito, senza dilazioni, l'importo completo. La signora Rosa allibisce, e dapprima cerca di nascondere la colpa del figliolo. Ma non ci riesce. Lo Zazzera è inesorabile. Di fronte al furto di Manfredo non vi è nè amicizia, nè indulgenza, ma solo il commissario di polizia e la prigione. Lo scandalo e il disonore minacciano la casa della signora Rosa. Occorre salvare il figliolo. Egli ritorna, troppo tardi pentito, e si appresta a fuggire, raccogliendo pochi soldi, per sottrarsi alle minacce dello Zazzera. L'avvocato è stato incaricato di rimettere l'accusa al Tribunale se entro ventiquattro ore la signora Rosa non salderà la mancanza di cassa. Come fare? La signora Rosa non ha tanti denari. Nè un prestito è realizzabile in poche ore per un importo così vistoso. Perchè lo Zazzera non accetta una cambiale? O il pagamento a rate? Ma quell'uomo è testardo: vuole tutto e subito. La povera donna lo blandisce, lo circuisce di tenere parole, cerca di smussarlo e di ridurlo più arrendevole. Ma lo Zazzera è spirito impetuoso e assoluto: o tutto o nulla: deve avere tutto il denaro, se il denaro si deve restituirgli, e dopo è capace anche di regalarlo. In fondo a quell'ostinazione c'è la punta di un rancore, c'è il prurito di una mal celata gelosia contro la signora Rosa, che si ostina con disperata onestà a mantenersi virtuosa e a difendere il figliolo fino al sacrificio.

A questo punto la commedia si fa più bella e interessante. Il suo gioco psicologico è pieno di finezza. Il suo motivo drammatico è svolto con rara delicatezza di toni. La signora Rosa non ha più astuzie nè armi per difendere il figliolo, e allora ammansisce e raddolcisce lo Zazzera rievocando il passato della loro gioventù. Da quelle parole piene di nostalgica tenerezza, lo Zazzera sente risuscitare in sè l'ardore e l'impeto del suo antico amore per la signora Rosa. Essa non è più la donna mite e triste e affaticata che si annienta nell'amore per i figli, ma la bella giovane invano assediata dallo Zazzera al tempo della vita d'America. Ancora il gagliardo uomo è disposto a sacrificare vita e fortuna per la Rosa non ancora sfiorita che sembra piegare dolcemente e consentire al timido e poi più deciso abbraccio di lui. Lo Zazzera è già chino sulla bocca della signora Rosa, e il bacio ch'egli aveva aspettato da tanti anni è ora una realtà, è il segno del ricambiato amore. Ma la signora Rosa ne ha ribrezzo. La sua virtù è incontaminata. Solo per amore del figlio essa ha secondato la calda implorazione dello Zazzera. Il quale aspetta fiducioso e baldanzoso il proseguimento dell'idillio in ritardo, e già si accinge ad affittare un nido per i segreti incontri tra lui e la signora Rosa. Egli ha dimenticato Manfredo, la sua colpa e le ventimila lire. Nulla esiste, fuorchè l'amore che rinasce dalle vecchie ceneri. Un sole d'ottobre che scalda come in agosto. Non così la pensa la signora Rosa, che viene a portare allo Zazzera un piccolo anticipo sul debito e una cambiale. La donna parla chiaro: ha giurato fede al marito, e si manterrà onesta. Allora lo Zazzera ritorna cattivo: giacchè la Rosa lo ha giocato, egli la ripaga di egual moneta, l'accusa contro Manfredo farà il suo corso e il ragazzaccio andrà in prigione. Poi Manfredo viene a costituirsi, e chiede perdono, e confessa la colpa. Lo Zazzera, che in fondo al suo ruvido è dolce, accoglie il pentimento di Manfredo e forse s'intenerisce all'onestà della signora Rosa. Quell'amore che resta ancora puro dopo tanti anni, potrà essere la poesia della sua vita. E lo Zazzera butta il figlio tra le braccia della madre.

La commedia è limpida e schietta, animata tutta da un'onda di sentimenti elementari e vivi, senza sottigliezze e complicazioni psicologiche, ma buona e onesta e artisticamente solida e robusta, come i suoi protagonisti. Che nobile e magnifico scrittore è Sabatino Lopez. E come conosce il teatro. E come lo serve con amore, e con quanto senso di vita, cioè di verità. Il pubblico fece alla commedia ed ai suoi interpreti veramente superbi, le accoglienze più fervide e festose. Cinque applausi dopo il primo atto, sette dopo il secondo, tre o quattro dopo il terzo. Vera Vergani era la «signora Rosa», e ne visse tutta la passione materna con tono accorato al primo atto, con accento angosciato al secondo, ed è stata chiara e spontanea, ricca di bella e intima verità. Ruggero Lupi diede allo «Zazzera» la sua calda, vigorosa e generosa vitalità. Che stupendo attore, e quale forza interpretativa egli sa mettere nelle fattezze fisiche e nel gesto del suo personaggio. Il pubblico non si stancava iersera di ammirarlo, specialmente dopo il secondo atto. Graziosa e vivace la Piumatti ed assai efficace nella breve parte il Cimara. Ottimo il Besozzi e gli altri tutti.

v. t.

Stasera, a generale richiesta, si ripete «La tredicesima sedia», commedia di Bayard Veiller, che ottenne sabato tanto successo.

Domani: «Ultima novità (Vient de paraître)», commedia in quattro atti di Edoardo Bourdet. Prima rappresentazione in Italia.

## La serata di Amalia Micheluzzi al Teatro della Commedia

La bella commedia di Giacosa «Rosa a discrezione», nonostante gli anni, rimane una delle migliori produzioni del teatro italiano. Sottile, fine, commovente, richiede un'interpretazione omogenea e sicura. La compagnia italiana ha saputo assolvere il compito impostosi ed ha ottenuto un vivo successo.

Merito particolare va dato ad Amalia Micheluzzi, che aveva la sua serata d'onore e che il pubblico, affollato tanto da gremire la sala, salutò già al suo primo apparire, con un lungo e insistente applauso.

La figura di Elena ebbe un risalto notevole. Personalissima, la seratante fece risaltare le sue doti squisite dicendo la parte ora con passione ed ora con civetteria. Distinto come sempre, Carmelo D'Angeli-Calabrese le fu accanto nella parte del dott. Andrea e recitò con foga e passione. Ottimi tutti gli altri e particolarmente il Furani, il Lazzari e la Dal Fabbro. Gli applausi furono vivissimi, specialmente dopo il secondo atto allorchè alla signora Micheluzzi furono presentati ricchi doni della direzione, dei compagni e di ammiratori, nonchè numerosi mazzi di fiori.

Oggi il bel lavoro si replica alle 17.15 e alle 20.45. Prossimamente «Unico bacio», bozzetto poetico settecentesco in un atto di Giulio Piazza, novità per Trieste e «Un viaggio per cercar moglie» di L. Muratori, interessante esumazione che da circa 50 anni non si rappresenta nella nostra città.

**Aste al Monte di Pietà.** Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da pranzo e da letto, salotti, mobili diversi, piano, pianino quadri, regolatori, servizi, vasellami, cristalleria.

## Un concerto dei Filarmonici al Teatro Verdi

Venerdì, alle 21, l'orchestra dei Filarmonici, composta di 80 professori, darà al Teatro Verdi un concerto sinfonico, col concorso della sig.na Ada Naish (pianoforte), della sig.ra Nives Luzzatto-Fontana (violino), del prof. Franco Gulich (violino), e della sig.na Fulvia Visintin (violino). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gualtiero Pardo.

Il programma, svariato ed attraente, comprende:

1) Beethoven - «Egmont», ouverture;

2) Schubert - «Sinfonia incompiuta» in Si minore; allegro moderato, andante con moto;

3) Vivaldi - «Concerto per 3 violini e orchestra», allegro, andante, allegro: sig.ra Nives Luzzatto-Fontana, sig.na Fulvia Visintin, prof. Franco Gulich;

4) Franck - «Variazioni sinfoniche», per pianoforte e orchestra: sig.na Ada Naish;

5) Smetania - «Vitava» (Moldava), poema sinfonico.

I tre ultimi pezzi sono nuovi per Trieste.

La vendita dei posti e dei biglietti di ingresso ha luogo da mercoledì tutti i giorni, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18 al bigoncio del Teatro Verdi.

## Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fortunato e Marziano, martiri in Africa. — Pietro, diacono, martire in Antiochia. — Paolo, monaco, martire a Cordova. — Innocente, vescovo e confessore.

NASCITE (15 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 7, femmine 8; denunciati morti: maschi 1; totale 16.

DECESSI: Paulatto Celeste a. 70; Szitter Dolores a. 19; Cossutta Orsola a. 76; Razem Francesco a. 26; Bernardis Aldo m. 11.

MATRIMONI: Cettin Vittorio macellaio, e Vitta Fernanda sarta; Ersettig Emilio negoziante, e Dibarbora Irma fruttivendola; Mullich Ernesto bandaio, e Visnoviz Santa; Parenzan Salvatore meccanico, e Manfreda Amelia; Zossi Vincenzo ribattino, e Fragiacomo Norma, sarta; Süssman Giuseppe Falegname, e Pucko Maria; Tenze Miroslavo, guardiano notturno, e Covacich Alice; Lagattolla Francesco cameriere marittimo, e Diviach Arminia; Babich Michele molatore di specchi, e Marsich Orsola; Samnich Bruno impiegato privato, e Duimovich Emilia; Bonitta Giuseppe impiegato privato e Cerigioni Margherita; Tondato Mario impiegato privato, e Cattai Maria Annunziata; Loy Giuseppe elettrotecnico, e Desman Maria modista; Migliori Secondo bracciante e Mularoni Adelmina; Pletteresch Stefano bracciante, e Jaschi Aurelia; Gulich Bruno agente di commercio, e Ivancich Luigia; Nardelli Enrico meccanico, e Boseglau Maria.

**Riassunto:** nati 16, morti 5, matrimoni 17.

NASCITE (16 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; denunciati morti: maschi 1; totale 10.

DECESSI: Cocchi Guido m. 4; Stringari Luciano a. 72; Gropaiz Palmir am. 3 e mezzo; Fabbri Dino a. 38; Cottich Giorgio a. 52; Zonta Giovanna a. 51; Giavina-Machnich Maria a. 66; Ravenna Rosa a. 68; Stimac Elena a. 76; Battich Andrea a. 68; Holzbaker in Woschitz Maria a. 66; Malusa in Plet Clara a. 32; Petelin in Bacovich Elena a. 66; Knez in Lazzarini Giuseppina a. 28; Gustafson in Kratovich Anna a. 42; Bisiak Giuseppe a. 59; Vatta Francesco a. 40.

MATRIMONI: Bacchelli Giordano negoziante, e Corte Anna; Gorbino Luigi maestro di musica, e Cossutta Albina.

**Riassunto:** nati 10, morti 17, matrimoni 2.

## Rivendite de "Il Piccolo,, in alcune città del Regno

*BOLOGNA: F.lli Cattaneo, Piazza Nettuno (Agenzia) - F. Gasperi, Portico Ronzani (Edicola) - A. G. Marco (Edicola Stazione).*

*BOLZANO: A. Senoner, P.zza Walter - S. A. F. (Edicola stazione).*

*BRINDISI: V. Campanella, Galleria Piazza Colonna - A. Gargiullo, via Marina.*

*FIRENZE: E. Perugi, Piazza Duomo (Edicola) - S. A. F. (Edicola Stazione).*

*GENOVA: A. Morchio, Piazza Carlo Felice (Agenzia).*

*MESTRE: A. Benetta, via Rosa (Libreria) - S. A. F. (Edicola stazione).*

*MILANO: Guerzoni, Piazza Duomo (Edicola) - N. Doniselli, Piazza Camposanto (Edicola) - A. e G. Marco, Libreria (Stazione Centrale).*

*PADOVA: F. Samo, via Calatafimi N. 15 - S. A. F. (Edicola stazione).*

*PARMA: Ferrari I. P., Piazza della Staccata N. 19 (Cartoleria).*

*PAVIA: S. A. F. (Edicola Stazione).*

*ROMA: S. A. F. (Libreria Stazione Termini) - P. Orsi, P.zza S. Silvestro (Edicola).*

*TORINO: L. Nicobello, P.zza Carlo Felice (Chiosco) - G. Prina, Piazza Castello (Edicola) - B. Ronchetti, via Po N. 9 (Banco giornali).*

*TRENTO: E. Zanon, via Mazzurana (Agenzia) - S. A. F. (Edicola stazione).*

*TREVISO: E. Bertina, via Carlo Alberto N. 42 (Agenzia) - R. Favaro, Piazza dei Signori (Edicola) - S. A. F. (Edicola stazione).*

*VENEZIA: Campo S. Bartolomeo; Campo S. Luca; Ascensione; San Marco; Sant'Angelo; S. Stefano; Accademia; Riva Schiavoni; via Garibaldi; S. Felice; Campo San Fantin; Frezzeria; Lido; Stazione Centrale.*

*VERONA: P. Gallone, Piazza Vitt. Em. III N. 18 (Agenzia) - S. A. F. (Stazione Porta Nuova).*

*VICENZA: S. A. F. (Edicola stazione).*

## CORRISPONDENZA APERTA

*Gabi*: A S. E. Benito Mussolini può scrivere direttamente a Roma. — *Tresettisti*: I compagni B. hanno vinto la partita e l'avrebbero vinta ugualmente anche se non si fossero «chiamati fuori» perchè in possesso dell'ultimo piglio. Vi firmate «tresettisti» e non conoscete le regole che sono gli «elementi» del tresette! — *Ansiosa*: Bisogna fare così: Lo sposo nel luogo di sua residenza, a mezzo del Consolato fa fare le pubblicazioni tanto nel Comune dello sposo che in quello della sposa. Sulla base delle pubblicazioni ufficiali la cosa è fattibile.

*Ugo*: Se si tratta di colori di anilina lei può fare anche dell'inchiostro in caso diverso no. Provi sciogliere le punte in disuso nell'acqua, filtri per carta vi aggiunga un po' di gomma arabica disciolta e circa il 10 per cento di alcool. — *Un bancario*: Non possiamo rispondere con precisione alla sua domanda: forse allude all'autorizzazione al Governo del Re di mantenere in servizio gli impiegati civili già dipendenti dal Governo austriaco che furono confermati al Comando Supremo nei territori occupati dal R. Esercito, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 9 gennaio 1918 numero 7.

*Volonteroso*: Per iniziare la carriera di ufficiale nei carabinieri prima occorre frequentare i corsi di una scuola militare (Modena o Torino) dopo, se promosso ufficiale, potrà chiedere il trasferimento nell'arma dei RR. carabinieri. — *Disperato*: Se non ha concorso alla leva di mare potrà ottenere di essere arruolato in un centro automobilistico nel R. Esercito in qualità di volontario.

*Maria Robenca*: Temiamo che lei giunga in ritardo perchè a quei seicento giovani americani in cerca di moglie sono già pervenute 1.432.769 offerte da tutte le fanciulle nubili del mondo. Comunque questa ricerca americana è ormai così nota a tutti gli uffici postali che basta indirizzare così: Ai Seicento «ibi ubi». — *Artista romanso*: I Perezoff fino a domenica sono al Teatro Rossini di Venezia. Il capo della troupe è spagnolo, alcuni sono algerini.

## Collocamento gente di mare

**Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 17 aprile**

**Turno Generale.** Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 1; fuochisti (11) 1; carbonai (43) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

**Turno Lloyd Triestino.** Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (7) 2; fuochisti (5) 18; carbonai (3) 29; mozzi macch. (1) 1.

**Turno Cosulich: Nord.** Marinai (4) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 6; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

**Turno Cosulich: Sud.** Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

**Nav. Libera Triestina: Nord.** Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

**Nav. Libera Triestina: Sud.** Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

**Turno Tripcovich.** Marinai (—) 6; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

**Turno Gerolimich.** Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

**M. U. Martinolich.** Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 16 aprile: 1295; imbarcati e cancellati 28; totale inscritti al 17 aprile: 1267.

## BORSA DI TRIESTE
(16 aprile 1928)

| | 14/4 | 16/4 | | 14/4 | 16/4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 75.50 | 75.50 | Lussino | 288 | 288 |
| Littorio | 86.— | 86.25 | Martinol. | 180 | 179 |
| Cons. 5% | 85.90 | 86.25 | Merid. | 783 | 787 |
| Obbl. Ven. | 77.75 | 77.90 | Oceania | 83 | 83 |
| B.Tes.nov. | 96.20 | 96.20 | Premuda | 481 | 480 |
| Dan.-Sava | 220 | 220 | Tram | 176 | 176 |
| Comit | 1246 | 1248 | Tripcovich | 230 | 236 |
| B. C. T. | 561 | 561 | Ampelea | 350 | 350 |
| Credito | 790 | 790 | Cant. Nav. | 143½ | 143½ |
| B. It.-Br. A | 502 | 502 | Fram | 91 | 91 |
| » » » B | 603 | 603 | Fin.-Cosul. | 175 | 175 |
| B. N. Cred. | 543 | 540 | Cem. Dal. | 593 | 593 |
| B. Roma | 113½ | 114 | Isonzo | 85 | 85 |
| Cred. Pop. | 289 | 288 | Spalato | 240 | 244 |
| Zivnost. | 291 | 291 | Kerka | 114 | 110 |
| Generali | 6375 | 6405 | Sicmat | 177 | 177 |
| Ass. Ital. | 1270 | 1277½ | SELVEG | 460 | 424 |
| Infortuni | 3220 | 3230 | S. T. El. G. | 93 | 93 |
| Riun. A | 2655 | 2665 | Gas-Roma | 757 | 728 |
| Riun. B | 2650 | 2660 | Ilva | 162 | 171 |
| Sigorta | 260 | 246½ | Jutificio | 402 | 402 |
| Adria | 200 | 201 | Off. nav. | 85½ | 85½ |
| Cosulich | 193½ | 195 | Pastificio | 237 | 237 |
| Nav. Dal. | 171 | 171 | Pilatura | 305 | 300 |
| Gerol. | 573 | 575 | St. Dalmine | 126 | 126 |
| Libera T. | 289 | 290 | St. Tecnico | 300 | 305 |
| Istria-Tr. | 270 | 270 | Terni | 425 | 435 |
| Lloyd Tr. | 691 | 691 | | | |

CAMBI: Amsterdam da 761.25 a 767.25; Belgio da 262.50 a 265.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.38 a 92.58; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.89½ a 18.95½; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 364 1/8 a 366 1/8; Albania da 363 1/8 a 365 1/8; Atene da 25 a 25.50; Berlino da 450.25 a 456.25; Bucarest da 11.65 a 12.05; Praga da 56 a 56.30; Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.70 a 269.70; Zagabria da 33.19 a 33.49.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.95 a 92.25; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.25 a 33.75; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 14-IV: L. 365.61.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor. liq. 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| maggio | – | – | – | – | – | – | 610 |
| luglio | – | – | – | – | 615 | 606 | 605 |
| settem. | – | – | – | – | 610 | 605 | 600 |
| dicembre | – | – | 580 | 568 | 585 | 575 | 572 |
| marzo | – | – | 556 | 561 | – | – | 565 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine.** I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

| Consegne | Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corsi liquid. |
|---|---|---|---|---|---|
| aprile-agosto | – | – | – | – | 135 |
| ottobre-dic. | – | – | – | – | – |

**Media dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.65; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 46; 5 percento netto 85.96; Obbligazioni Venezie 78.16; Litt. c. 86.06.

CAMBI: Francia 74.60; Svizzera 365.14; Londra 92.521; Olanda 764.20; Spagna 318.61; Belgio 264.60; Berlino 453.30; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.90; Argentina oro 18.345; Argentina carta 8.07; New York 18.942; Canadà 18.92; Oro 365.48; Belgrado 33.30; Budapest 331; Albania 364.15; Norvegia 506; Russia 97.

**Borsa di Roma.** Rendita 75.70; Consolidato 85.76; Obbligazioni Venezie 78.15; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1245; Credito It. 788; Banco Roma 114; Naz. di Credito 540; Meridionali 786; Cosulich 195; Libera Triestina 290; Montecatini 251.50; Gas 742 ex; Cementi Spalato 245; Littorio c. 86.05.

**Borsa di Genova.** Rendita 75.45; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2435; Commerciale It. 1245; Credito It. 788; Banco Roma 114; Naz. di Credito 541; Meridionali 790.50; Mediterranea 537 ex; Libera Triestina 296; Cosulich 198; Montecatini 251.50; Cementi Spalato 298; Littorio c. 86.30.

**Borsa di Venezia.** Rendita 75.70; Consolidato 86.20; Obbligazioni Venezie 77.95; Banca d'Italia 2436; Commerciale It. 1246; Banco Roma 115; Naz. di Credito 544; Assicurazioni Generali 6392.50; Cosulich 195; Libera Triestina 295; Adriatica di Elettricità 243; Terni 436; Grandi Alberghi 92; Montecatini 253; Soc. Telef. delle Venezie 232.

**Borsa di Firenze.** Rendita 75.90; Consolidato 86.15; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1245; Credito It. 786; Banco Roma 114; Naz. di Credito 540; Meridionali 789; Littorio c. 86.25.

**Borsa di Torino.** Rendita 75.80; Consolidato 86.16; Banca d'Italia 2431; Commerciale 1247.25; Credito It. 788; Banco Roma 113; Banca Naz. di Credito 540; Meridionali 790; Mediterraneo 540 ex; Cosulich 198.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI: Italia 27.3375; Francia 20.4375; Inghilterra 25.305; New-York 518.75; Belgio 72.4575; Spagna 87.30; Olanda 209.175; Germania 124.10; Austria 72.9575; Svezia 139.35; Norvegia 138.70; Danimarca 139.25; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.575; Serbia 9.135.

**Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano).** Orario dal 15 aprile 1928; partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

**AUTOCORRIERE da e per TRIESTE**

Partenze da Piazza Oberdan.

Per **Fiume** alle 7.30: da **Fiume** alle 7.30 Per **Abbazia** (partenza dall'Hotel de la Ville) alle ore 18.30: da **Abbazia** alle 8.—. Per **Postumia** alle ore 16: da **Postumia** alle ore 6.30. Per **Postumia-Grotte** (partenza da Piazza Verdi) alle ore 14.45; da **Postumia-Grotte** alle 18.25. Per **Comeno** alle 16: da **Comeno** alle ore 7.45. Per **Coranale-Divaccia-Senosecchia** alle ore 17.30: da **Senosecchia-Divaccia-Coranale** alle ore 7. Per **Bisterza** alle 16: da **Bisterza** alle 6.20. Per **Aidussina** e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo via Fabio Severo) alle 15: da **Aidussina** alle 7.30. Per **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 16: da **S. Daniele** alle 6.30. Per **Cittanova** (Capodistria, Buie, Verteneglio) alle 18 (dal ponte della Fabra): da **Cittanova** (Verteneglio, Buie, Capodistria) alle 6.30.

**Autocorriera Trieste-S. Dorligo della Valle Bagnoli.** Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 5.30 e 15; da Trieste ore 11.30 e 19. Giorni festivi: partenze da Bagnoli ore 6.30, 14 e alle 20 fino a S. Anna; partenze da Trieste ore 11.30, 15 e alle 21 da S. Anna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»


# LA PIU' EMOZIONANTE SERATA DELLA MIA VITA

*La sera in cui danzai col Principe.*

*Signorina Maria Maquentè.*

Quando andai per la prima volta in Riviera, fui semplicemente incantata dallo scenario meraviglioso, dai magnifici «Casinos», dalle affascinanti botteghe, dagli alberghi eleganti e dalle belle donne.

Durante i primi giorni, la mia vita fu uno splendido sogno di pranzi di gala e di balli. Ma, col passar delle settimane, cominciai ad esser delusa. Avevo incontrato molti uomini, ma nessuno sembrava interessarsi a me o essere attirato da me. Finalmente, disperata, ne parlai alla mia vecchia amica, la Signora Beaulieu. In principio essa esitò, ma finalmente mi disse: «Il motivo è questo: Voi cominciate la serata con un colorito fresco e piacevole, ma poco dopo il vostro naso diviene lustro e la vostra pelle untuosa. Gli uomini sono molto difficili e notano queste cose». «Ma, cosa debbo fare — domandai. — Mi inciprio tutte le volte che posso».

La Signora Beaulieu sorrise. «Cara ragazza», di disse, «voi dovete usare una cipria che contenga della spuma di crema. La spuma di crema applica la cipria così intimamente al viso che non può andar via nè esser asportata, e non soffre nè del caldo, nè del sudore mentre ballate. Allora potete essere sicura di avere sempre un colorito piacevole e fresco».

Dopo di ciò, la Signora Beaulieu mi condusse nel suo «Boudoir» e mi fece vedere una scatola di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. «Io avevo lo stesso vostro difetto finchè trovai questa cipria — mi disse — ora la mia pelle è fresca e bella in ogni tempo e in ogni luogo».

Quel dopopranzo, comperai una scatola di Cipria Petalia, che produsse una piacevolissima differenza nel mio colorito. La mia pelle era chiara, soffice e bella ed io ero semplicemente stupita che ciò potesse durare per ore ed ore. Quella sera, il primo uomo che incontrai mi fece un complimento gentile. E poi il Principe venne ad invitarmi a ballare.

Io non dimenticherò mai quella sera finchè vivrò. Sembrava tanto a un sogno il bel volto del Principe, il bel valzer, gli occhi invidiosi delle altre donne. Potete esser certe che dopo di ciò, io non fui mai trascurata, e potete pure esser certe che adoprerò la Cipria Petalia finchè vivrò.

# Omicidi!

**Le zanzare propagatrici di malattie, costituiscono una minaccia infinitamente più grave alla vita dell'uomo, di quella che può essere costituita dalla tigre.**

**Le zanzare dai luoghi della loro riproduzione, dai pantani fumanti e dagli stagni, portano i microbi delle febbri e della malaria. Esse rovinano il sonno ed avvelenano il vostro organismo. Distruggetele prima che esse vi colpiscano. Il FLIT è la vostra arma, usatelo senza risparmio.**

Le vaporizzazioni di FLIT liberano la casa in pochi minuti dalle mosche, veicoli di malattie, dalle cimici, scarafaggi, formiche e pulci. Il FLIT penetra nelle screpolature, nelle quali gli insetti si nascondono e si riproducono e ne distrugge le uova.

Le vaporizzazioni di FLIT uccidono le tignuole e le loro larve che bucano le stoffe. I vostri abiti saranno salvi. Facile ad usarsi. Non macchia.

Notissimi chimici hanno perfezionato il FLIT. Micidiale per gli insetti, innocuo per le persone.

*In vendita ovunque*

Società Italo-Britannica
L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze

Società Italo-Americana
Pel Petrolio, Genova

distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

*"La latta gialla colla fascia nera."*

GRATIS una tavoletta
CIOCCOLATO AL LATTE
Ringler Bolzano
CASA FONDATA NEL 1856.
Acquistando un Vasetto o Scatola Marmellata Ringler!

Il migliore LASSATIVO
GRANI DI VALS
pulisce: Fegato - Stomaco - Intestino

# BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 21-86.

SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.

AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

# AVVISI COLLETTIVI

## Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi Machiavelli 24. 69518 A

CAMERIERA di albergo cerca posto anche per stagione, parla tedesco, boemo, italiano. Via Giulia 25. Foscan. 38664 A

CAMERIERA, domestica, sana, forte, lavare, cucinare, tuttofare, offresi. Garibaldi 17, primo. 69476 A

DONNA pulizia quartiere o scrittoio offresi mattina. Buone referenze, pratica tutti lavori. Cassetta 13965 A, Unione Pubblicità. 13965 A

PRESTASERVIZI offresi, dalle 8 alle 15, Manzoni 17, pt., porta 4. 69452 A

RAGAZZA per piccola famiglia, pratica tutti lavori, offresi. Madonnina 36 pt. 69444 A

RAGAZZA cerca quale prestaservizi per pomeriggio. Via Molin a vento 50. Maria. 38555 A

SIGNORINA pratica cucito occuperebbesi cameriera fina. Indirizzo Piccolo. 69508 A

## Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, personale fiducia. Milano, Genova, Torino, altre città, cercansi. Zonta 5 I. 69463 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, fuori cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 38649 B

A. DOMESTICHE 9, Roma, Torino, Novara, Napoli, alte paghe; cuoche, cameriere, personale per luoghi villeggiatura, cercansi. Machiavelli 24. 69518 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi con attestati, via Scorcola 2 II. 69441 B

CAMERIERA pratica, media età, buoni attestati, cercasi. Informazioni presso Panfilli via Geppa n. 2, ufficio. 38525 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi con attestati, via Lazzaretto 3 III. 38568 B

CUOCA oppure domestica che sappia cucinare cercasi. Presentarsi 8.30-11.30 via Trento 4, III. 69561 B

CUOCA pratica trattoria, cerco prontamente. Carducci 30. 38582 B

CUOCA brava, tutto fare per una persona, disposta partire per Napoli, cercasi. Via Boccaccio 15 IV. 69421 B

CUOCHE, cameriere, mensile 170; domestica 150, cercansi. Garibaldi 17 I. 69476 B

CUOCHE fine, semplici, cameriere sappiano cucire, domestiche, bambinaie, ragazza cucina cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 38624 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. Parini 17, secondo, 15. 69439 B

DOMESTICA capacissima cucina, soltanto con ottimi attestati, cercasi piccola famiglia. Benvenuto Cellini n. 1, I p., Terzetta. 38632 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. San Lazzaro 1, II. porta 4. 38636 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati Michelangelo Buonarroti n. 35. 69482 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, paziente, con buoni attestati cercasi. Stuparich 2, V. 69499 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dopo le 10, Piccardi 17, villa. 69433 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Ginnastica 58 II p. Presentarsi dopo le 9. 38565 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Battisti 12, III. 38581 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cerco. Via S. Francesco 23 III piano, destra. 38585 B

DONNA o ragazza robusta, capace tutti lavori, stabile o a giornata cercasi. Piazza Scorcola 3, II. 38623 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, cercasi mattina. Rossetti 16, pt. 2. 38595 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Istituto 5 III p. 17. 38608 B

PRESTASERVIZI, buone referenze, 2 volte al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69466 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 8 via Corridoni 4, II. Krammer. 69510 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno, capace, cercasi. Presentarsi dopo le 10 via Valdirivo 2, II, sinistra. 38617 B

PRESTASERVIZI, pratica tutti lavori, cucinare, cercasi per alcune ore mattina. Via Vespucci 13 B. Vodopivez. Presentarsi soltanto dalla 1 alle 2. 38586 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 24. 38600 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno cercasi. Kandler 7, mezzanino, destra. 38653 B

RAGAZZA anche principiante per villa in montagna, cercasi. Merli. Piazza Tommaseo 2. 38553 B

RAGAZZA sedicenne, piccola famiglia cercasi. Toti 1, secondo, porta 11. 69482 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Valdirivo 23, I. 69502 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, Via Porta 407 (vicino Perotti). 38562 B

RAGAZZETTA prestaservizi, cercasi. Luigi Ricci 1 B, porta 7. 38606 B

RAGAZZETTA, domestica, documenti, cercasi. Via Scussa 7 III, porta 14. 69427 B

## Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BARBIERE capacissimo offresi. Cassetta 13954 C, Unione Pubblicità. 13954 C

COMMESSO giovane, ramo cartoleria, pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich. D'Azeglio 20 IV. 69443 C

CONTABILE pratica parte dattilografa, offresi miti pretese. Crispi 49, pianoterra, destra. 69431 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, contabile, offresi ore serali. Velicogna. Via Parini 9. 38591 C

DICIOTTENNE praticissimo lavori ufficio ed esterni, offresi. Cassetta 13957 C, Unione Pubblicità. 13957 C

DOTTORE in legge, 30-enne, profonda coltura giuridica, occuperebbesi. Cassetta 13962 C, Unione Pubblicità. 13963 C

FERRAMENTISTA lunga pratica, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi anche fuori. Cassetta 13889 C, Unione Pubblicità. 13889 C

GIARDINIERE capace offresi famiglia, quale custode. Dal 17 al 19. Via Molino a vento 70, porta 47. 69449 C

GIOVANE capacissimo per formaggeria o buffet anche fuori Trieste offresi. Indirizzo Piccolo. 69491 C

IMPIEGATO perfetta conoscenza spedizioni, importazione esportazione, lavoro esterno, interno, offresi. Indirizzo al Piccolo. 69388 C

PRATICANTE ufficio, assolto scuole medie offresi senza stipendio iniziale. Cassetta 13772 C, Unione Pubblicità. 13772 C

SIGNORA di fiducia offresi per lavori leggeri, miti pretese. Offerte cassetta 13971 C, Unione Pubblicità. 13971 C

SIGNORA distinta, sola, cerca posto quale direttrice casa o altro. Cassetta 13960 C, Unione Pubblicità. 13960 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, offresi. Miti pretese. Cassetta 13956 C, Unione Pubblicità. 13956 C

SIGNORINA con cauzione offresi per cassiera o venditrice. Offerte cassetta 13970 C, Unione Pubblicità. 13970 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, contabilità, cassa, seria, presenza, energica, capace dirigere piccola azienda, negozio offresi con cauzione se a buone condizioni importante ditta. Certificati ineccepibili posti occupati. Cassetta 13928 C, Unione Pubblicità. 13928 C

SIGNORINA italiana, seria, pratica, ottime referenze, occuperebbesi presso bimbi. Indirizzo Piccolo. 69418 C

STENODATTILOGRAFA offresi quale praticante ufficio senza stipendio iniziale. Offerte cassetta 13947 C, Unione Pubblicità. 13947 C

VEDOVA distinta, indipendente, media età occuperebbesi direzione casa presso persona sola, privata, famiglia oppure signora inferma in cambio vitto alloggio. Cassetta 13772 C, Unione Pubblicità. 13972 C

## Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 38626 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Prezzi mitissimi. Piazza Vico 2 III. 38613 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro pellicceria prezzi miti. Maurizio 2, II. 38654 CC

RAMMENDATRICE calze, biancheria, mitissimo prezzo, offresi. Indirizzo Piccolo. 38543 CC

RICAMATRICE a mano assume lavori propria abitazione prezzi convenientissimi. Via Sapone n. 1, p. 9. 13983 CC

SARTA esatta, confeziona vestiti prezzi miti. Via Vittorino da Feltre 4, porta 6. 38635 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti; lavoro accurato. Sapone 1 III. 38580 CC

SARTA confeziona tailleurs, fantasia. Piccolomini 7 I. 38567 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultimi modelli, tailleurs perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 69501 CC

SARTA donna offresi a giornata. Ferriera 31, pianoterra. 38548 CC

SARTA uomo, offresi qualunque lavoro, pomeriggio oppure casa propria. Indirizzo Piccolo 69420 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio, anche Portorose, Grado. Battisti 13, portinaio. 69511 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DIRETTRICE, governante, venditrice, riscuotitrice, impiegata, persone cauzione, altro personale cercansi. Zonta 5 primo. 69463 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Commerciale 23. 69505 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Barouchini. San Michele 16. 38551 D

BANCONIERE cercasi. Bar De Rosa, piazza Vitt. Veneto 4. 69451 D

BARBIERE capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 38535 D

CAMERIERI ricevitori, conoscenza lingue estere, massima età 30 anni, assume Compagnia Wagons Lits. Scrivere Via Commerciale 5. Trieste. 69448 D

CORRISPONDENTE tedesco francese cerco. Offerte cassetta 13948 D, Unione Pubblicità. 13948 D

GARZONA sarta, uomo, cercasi. Ginnastica 16 II. 69429 D

GARZONA e signorina principiante sarta donna, senza paga, cerco; accettansi paganti. Via Cellini 1 V. 69413 D

GARZONA principiante parrucchiera cerca Ugolini. Pozzo del Mare 2. 7934 D

GARZONA pantaloniera cercasi. Piazza S. Caterina 2 V. 38601 D

GARZONA principiante stiratrice cercasi. Via Ginnastica 52. 38641 D

GARZONE sarte donna cercansi. Via dell'Eremo 118. 38633 D

LAVORANTE barbiere I categoria, cercasi per posto stabile. Presentarsi ore 20, 21. Via M. R. Imbriani 7 II, II scala. 38545 D

LAVORANTE - mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Via Riborgo 35 III. 69458 D

LAVORANTE sarta uomo, capace fare occhielli cercasi. Carducci 39. 39635 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi. Via S. Maria Maggiore n. 3, Rebetz. 38643 D

LUCIDATORE capace cerca Zanchi. via S. Lazzaro 1. 69492 D

MATERASSAI cercansi. Via Valdirivo 23, I 69502 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente XXX Ottobre 3 I. 69466 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 3, Gruen. 38627 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Mazzini 5, Sturni. 69487 D

MEZZA lavorante parrucchiera sappia ondulare, cercasi. Pasquale Revoltella 14, p. 8 69495 D

MEZZA lavorante gilettante, brava, cercasi. Corso Garibaldi 11 II, destra. 38593 D

PANTALONAIE a domicilio cercansi. Magazzini al Duomo, Corso Vittorio Emanuele n. 12. 69494 D

PARRUCCHIERA apprendista, già pratica. Salone Napoletano. Piazza Sansovino. 38641 D

PIANISTA con vasto repertorio cercasi. Offerte cassetta 13946 D, Unione Pubblicità. 13946 D

PRATICANTE ufficio possibilmente conoscenza tedesco, cerca per pronta entrata ditta locale. Cassetta 13964 D, Unione Pubblicità. 13964 D

RAGAZZA per occhielli vestiti lavoro cercasi oggi. Tommaso Luciani 24. 69512 D

RAGAZZA per pasticceria cercasi. Via S. Marco 15. 38615 D

RAGAZZA buone referenze, cercasi. Via Piccardi 17. 69426 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Settefontane 10. 69461 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Piazza Vico 4. 38578 D

SARTA donna mezza lavorante, cercasi. Via Alfieri 17 I. Stiglich. 69414 D

SARTA da donna, capacissima, a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 38571 D

SARTA tappezziera cercasi. Novach, viale XX Settembre 16. 38619 D

SARTI uomo, solamente capacissimi, cercansi. Carducci 39. 69460 D

STIRATRICE capace per colli e garzona cercansi. Lavanderia via Massimo d'Azeglio n. 11. 69497 D

## Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA mobiliata, comodo cucina, preferibile persona sola, affittasi. Indicare prezzo cassetta 13963 E Unione Pubblicità. 13968 E

STANZA grande o due vuote cercansi. Offerte cassetta 13995 E, Unione Pubblicità. 13995 E

STANZE (2), ingresso libero, uso bagno, casa signorile, eventualmente vitto, cercano signori distintissimi. Cassetta 13976 E Unione Pubblicità. 13976 E

## Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA semilibera affittasi. Guerrazzi 15, I. 69480 F

A A. CAMERINO, luce, affittasi. Canova 20, I, porta 4. 69515 F

A. A. MOBILIATE signorili due, volendo bagno, vitto offronsi. Imbriani 12 secondo. 69478 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono affittasi. Giulia 14, porta 14. 38558 F

A. A. STANZA vuota, luce, ariosa affittasi. Ginnastica 38, III. 69481 F

A A. STANZA vuota, affittasi. Via Udine 35, I, interno, destra. 60451 F

A A. STANZA grande, comfort, bagno, telefono, vitto, casa signorile, centro, affittasi. Cassetta 13975 F Unione Pubblicità. 13975 F

A. CAMERA bene mobiliata, luce, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 69506 F

A. DISTINTO affittasi stanzetta o stanza. Battisti 20, III, porta 20. 38605 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Pescheria 6, III, destra. 69519 F

A. MOBILIATA elegantissima, famiglia piccolissima, massima serietà. Torrebianca 21, 8. 38541 F

A. MOBILIATA, vitto, 2 persone affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 38544 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Madonna Mare 5, porta 10. 69514 F

A. MOBILIATA centrale, una o due attigue, comfort, affittansi. Timeus 14, III, 15. 38639 F

A. STANZA semilibera, elegantissima, affittasi distinto. Ginnastica 10, II, sinistra. 38647 F

A. STANZA grande, vuota, affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 69486 F

CAMERA mobiliata per distinta persona affittasi. Corso Garibaldi 25, II, porta 22. 69473 F

CAMERA bella, mobiliata, tutto confort affittasi, prezzo mite. Via Vittoria Colonna 2, IV (paraggi Sant'Antonio Vecchio). 69423 F

CAMERA mobiliata, nuova, ariosa affittasi distinto signore. Cilino 13. 38564 F

CAMERA mobiliata affittasi per due amici, ingresso libero. Carducci 36, II sinistra. 38575 F

CAMERA, bagno, luce affittasi a distinto. Sanicolò 12, II. 69453 F

CAMERA elegante, modernamente mobiliata, ingresso indipendente, casa signorile affittasi prontamente. Via Navali 8, porta 17 69467 F

CAMERA elegante, pulitissima affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11, II sinistra. 69465 F

CAMERETTA elegantemente mobiliata, soleggiata, affittasi distintissimo. Maiolica 17, primo, destra. 69490 F

CAMERINO mobiliato, chiaro, arioso, affittasi, volendo anche vitto. Rivolgersi via Maiolica IV, porta 33. 17422 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via della Guardia n. 8, pianoterra sinistra. 38556 F

COMPAGNA stanza presso signora sola cercasi. Venti Settembre 25, V. 39604 F

LETTO affittasi. Carpison n. 9, II. 38596 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi oppure amici. Pondares 8, porta 15. 38594 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Via Fabio Severo 35, pt. 38572 F

MATRIMONIALE uso cucina in villetta per coniugi distinti, soli, affittasi. Tommaso Grossi 12. 69464 F

MOBILIATA due letti, vicinanza hotel Savoia affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38546 F

MOBILIATA pulita, luce, uno due giovani affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 69477 F

MOBILIATA, soleggiata, confort, giardino, paraggi Rossetti affittasi. Via Porta 30, villino. 38611 F

MOBILIATA affittasi distinto. Tivarnella 3 porta 17 (stazione centrale). 69417 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30 trattoria; mediatore Vittorio. 69435 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Via Padnina 9, porta 10. 69438 F

MOBILIATA affittasi a distinta. Via San Michele 21, porta 4. 69425 F

MOBILIATA con due letti affittasi. Corso V. E. 29, Bidoli. 69520 F

MOBILIATA elegante affittasi a signore distinto. Valdirivo 12, II sinistra. 69416 F

MOBILIATA affiasi distinto, unico subinquilino, prezzo mite. Via Imbriani 12, porta 7. 38583 F

MOBILIATA bella, soleggiata, quieta, affittasi. Torrebianca 10, p. 8. 38574 F

MOBILIATA, davanti, luce, affittasi a distinto. Piccolomini 8, II, 8. 38613 F

MOBILIATA due letti con salotto, centro. Indirizzo al Piccolo. 38592 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi a signore. Tomaso Luciani 12, porta 6. 38620 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi presso signora sola. Via Giulia 6, I, destra. 38637 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 3, II. 38550 F

MOBILIATA bella affittasi prontamente. Piazza Borsa 9, IV, Polo. 69446 F

MOBILIATA 2 letti affittasi. Pondares 8, III, Perraud. 38573 F

SALA vasta, al primo piano, ingresso indipendente, affittasi per casa commerciale o società sportiva. Istituto 11. 69232 F

STANZA mobiliata uso ufficio, luce, telefono affittasi prontamente. Machiavelli 10, seconda sinistra. 69458 F

STANZA o stanzetta mobiliate, 2 persone affittasi volendo comodo presso signora sola. Solitario 25, III sinistra. 38598 F

STANZA affittasi a distinto signore presso persona sola. Via Udine 26, II, porta 11. 38597 F

STANZA con due letti affittasi. Via Udine 32, I, porta 12. 38607 F

STANZA grande, due letti, affittasi a distinti signori, volendo vitto o comodo cucina. Zovenzoni 4, II, p. 4. 38602 F

STANZA mobiliata, luce affittasi. Via Ginnastica 43, I, 13. 69424 F

STANZA comodo cucina affittasi oppure due giovani. Mirti 9, I, Roiano. 69434 F

STANZA pulitissima affittasi presso giardino. Piazza Leonardo Vinci 2, I. 38547 F

STANZA vuota ariosa, soleggiata affittasi prontamente a distinta signora o impiegata anziana oppure coniugi anziani. Indirizzo al Piccolo. 38532 F

STANZA pulitissima, affittasi distinto buon prezzo. Valdirivo 23, II, sinistra. 69509 F

STANZA (1) per ufficio, affittasi. Via Milano 11, porta 6. 69513 F

STANZA vuota o mobiliata, ingresso libero, affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 38628 F

STANZE (2) vuote, ingresso libero, affittasi. Coroneo 17, I, sinistra. 69436 F

STANZE due belle, ingresso libero, adatte ufficio o ambulatorio, casa signorile affittansi pressi Piazza Unità. Informazioni telefonare 34-81. 38512 F

STANZE 1-2 mobiliate, volendo vitto affitto. Rismondo 11, II, angolo Battisti. 69410 F

STANZE due vuote, comodo cucina affittasi distinti. Stuparich 16, porta 6. 60409 F

STANZE due vuote, grandi, soleggiate, comfort, vicino Savoia, affittansi. Sanità 7, porta 9. 38542 F

STANZE una due, vuote, affittansi. Indirizzo Piccolo. 789 F

STANZE due interne, ufficio, abitazione, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38569 F

STANZE due, vuote, con uso cucina, affittansi a coniugi. Paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 38638 F

VITTO famigliare, distinte persone, ambienti signorili, darebbesi. S. Nicolò 12, II. 69453 F

VUOTA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 17, terzo. 38637 F

## Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena impartisce la paziente maestra delle Grazie, Scuola, via S. Francesco 4 (scala II), primo. Informazioni dalle 13-20. 13585 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 38601 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, garantiti, metodi speciali, celerissimi, moderni, lezioni violino. Piazza Sangiovanni 4, secondo. 38631 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-82 int. Inizio di classi collettive col 15 corr.: italiano, francese, inglese, tedesco, russo, spagnuolo, turco, ecc. Lezioni e traduzioni. 135 G

ALLIEVI (allieve) violino, per facilissimi esercizi orchestrali (rinforzi), possono settimanalmente parteciparvi (gratuitamente). Indirizzo Piccolo. 7927 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 60432 G

INGLESE tecnico-pratico, perfettamente insegna prof. Mitri. Battisti 10, terzo. 69410 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano 13 corr. corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7937 G

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO camera, camerino, cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, affittansi scambiansi. Zonta 5, primo. 69463 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, luce, gas, acqua, giardino, affittasi a coniugi distinti 3600 annue. Cassetta 13952 I Unione Pubblicità. 13952 I

APPARTAMENTI 4 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Carducci 24, Malossi. 38522 I

APPARTAMENTO 5 stanze centrico, vuoto, altri varie grandezze, scambi, ville affittansi. Machiavelli 24. 69518 I

BARCOLA. In villa signorile, soleggiata, affittasi matrimoniale e cucina, completamente mobiliata, a coniugi distinti. Rivolgersi Ombrelle Zanetta, Corso Vitt. Emanuele 39. 38430 I

CAMERE due, cucina, più grandi, villini, stanze mobiliate, vuote; affittansi. Garibaldi 17, primo. 69476 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 38579 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 69500 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, quattro, sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pom. 69214 I

MAGAZZINO centralissimo, 3-400 mq. completamente attrezzato con uffici e scansie, telef., luce, acqua, affittasi anche subito. Offerte Cassetta 13663 I Unione Pubblicità. 13663 I

MAGAZZINO in via Galatti affittasi. Informazioni presso Deposito legnami, Corso Cavour 19, telefono 29-59. 38584 I

NEGOZIO d'angolo, centralissimo, mostra, arredato, affittasi occasione. Leban, Corso Garibaldi 4. 69471 I

QUARTIERE città scambierei con villetta Campomarzio, Servola oppure campagna. Offerte cassetta 13949 I Unione Pubblicità. 13949 I

QUARTIERINO tutto mobiliato, affittasi a distinte persone. Piccardi 15, portiere. 69503 I

UFFICIO 3 locali, primo piano, pressi stazione, affittasi subito. Scrivere cassetta 13963 I Unione Pubblicità. 13963 I

UFFICIO vuoto, Torrebianca 21, int. 6, I piano, ingresso diretto, affittasi. 69445 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due, tre stanze, accessori, comfort, vuoto o mobiliato, cercasi. Cassetta 13776 L Unione Pubblicità. 13776 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere cucina, o camera cameretta e cucina, paraggi Rossetti, Montebello, cercano sposi. Cassetta 13950 L Unione Pubblicità. 13950 L

MAGAZZINO due fori entrata, 60 mq. circa, acqua, luce, paraggi piazza Ponterosso, via Mazzini, cercasi. Cassetta 13955 L Unione Pubblicità. 13955 L

QUARTIERE pronto, vuoto, due tre stanze, cercano coniugi. Cassetta 13959 L Unione Pubblicità. 13959 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina campagna, cerca impiegato statale. Indirizzo al Piccolo. 69415 L

QUARTIERE due più camere cerco, anche se parte mobiliato. Offerte Podetti. Ginnastica 46. 38652 L

QUARTIERINO mobiliato o vuoto cercasi. Offerte Giacomo, Tergesteo. 37988 L

## Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOAS volpe, magnifica, vendesi metà prezzo. Imbriani 7, I scala. 69380 M

CALDAIA vapore verticale, usata, garantita, intorno dieci atmosfere, forte gettito acqua, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69440 M

CANARINI cinque, giovani, due gabbie di razza, vendonsi. Via Donota 25. 38539 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, folo ottimo stato, vendesi Madonnina 17, porta 5. 38633 M

CARROZZELLA elegantissima, molle, vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 69507 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, vendesi. S. Nicolò 9, Bianchi. 38634 M

CASSA Controllo National, occasione, vende Müller. Ireneo 6. telefono 9-97. 38561 M

DIVISA ufficiale completa, seminuova, arma speciale, statura media, vendesi. Piccardi 25, II. 38614 M

FONOGRAFO formato cofano, rosso cupo, lire 600, dischi nuovi ed usati, separatamente, vendonsi. Dalle 13 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 69454 M

GHIACCIAIA uso Bar, pasticceria, vendesi occasione. Antonio Caccia 10, III. 69447 M

GRAMMOFONO moderno «Voce del Padrone», tromba interna, compero. Retta, Viale Venti Settembre 91, terzo. 38503 NN

GRAMMOFONO mobile, nuovissimo, 8 dischi vendo occasione. Montecucco 15, Burgnick. 7931 M

MACCHINA cucire Singer, originale, spola rotonda, vendesi. Parini 9, ferramenta. 69475 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 7932 M

MACCHINA plissè, macchina per pellicciai vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 38610 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra per sarto, vendonsi, occasione, Liaci, S. Lazzaro 10. 38610 M

MACCHINA Frappé brevetto Fiorini Milano, vendesi prezzo occasione. Cassetta 13951 M Unione Pubblicità. 13951 M

MACCHINA Singer da calzolaio, altra sarto, altra famiglia, vendo. Arcata 10. 69436 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendesi occasione. Stucky, Unità 6, telefono 5-70. 69537 M

MACCHINA scrivere quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6. Telefono 9-97. 38561 M

OCCASIONE: causa partenza vendesi grammofono, valigia, nuovissimo, marca inglese. Corso Garibaldi 15, terzo, sinistra. 69455 M

«PATHE'-Baby» nuovissimo, con films, vendo. Istituto 33, I, destra. 38576 M

RADIO perfetto, nuovo, vendo, scambio con grammofono. Banco Caffè Firenze. 38559 M

RULLO in pietra, adatto per giuochi di bocce, vendesi occasione. Spangher, Barcola 38667 M

SUSTE due metalliche, nuovissime, vendonsi, prezzo irrisorio. Alfieri 8, II. 38560 M

## Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA automatica Berkel e affettatrice buono stato, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 69320 N

MACCHINA scrivere in buone condizioni, scrittura visibile, comprerebbesi. Maffioli, Sette fontane 27, commestibili. 69472 N

PULITRICE da 2 a 3 cavalli. Indirizzo al Piccolo. 69479 N

## Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune sale pranzo svendonsi per liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 4523 NN

AFFARONE vendo diversi mobili, letti, lavamani, sgabelli, credenza. Solitario 2, II. 69522 NN

CAMERA matrimoniale nuova, 1200; altra faggio, pioppo, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 69495 NN

CAMERA letto bianca, una persona, vendesi. Via Udine 65, primo. 38562 NN

CAMERA porte piene 1200, altra mogano 2500 e cucine. Viale Venti Settembre 42. 38563 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, 1000, pioppo 1760; cucine 740 in poi. Confrontate Punzo, Carducci 10. 13292 NN

CAMERA massiccia, porte piene, nuova, vendo qualunque prezzo causa partenza. Maddalena Sup. Bivio 20. (Dirimpetto Salesiani). 7929 NN

---

E' spirata oggi alle ore 10, santamente, come visse, munita dei conforti religiosi, nella tarda età di anni 98

## Francesca ved. Gallo

nata NORBEDO

Il fratello **DOMENICO**, le figlie **MARIA ved. PRESACCO** e **LUIGIA in CRAINZ**, i generi e i nipoti, con animo addolorato, ne dànno il tristo annuncio.

I funerali seguiranno il giorno 17 corr., alle ore 10.

Capodistria, 15 aprile 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Via Francesco Crispi 42, porta 6. 69422 NN

CAMERA lussuosissima vendo metà prezzo, occasione. Via Istituto 37a, porta 2. 7930 NN

CAMERA pulitissima affittasi distinto, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana 1, primo, porta 29. Paraggi Cavana. 7936 NN

CAMERE matrimoniali nuove, massiccie, garantite, vendonsi prezzo basso. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 69474 NN

CUCINA modernissima, lussuosa, marmi, vendesi prezzo conveniente. Gatteri 33, pittore. 69460 NN

CUCINA completa, armadi, lampade vendonsi occasione. Via Università 11, II. 7935 NN

DIVANO a letto, bagnetto, vendonsi. Ore 9-12. Via Udine 22, porta 11. 38586 NN

OCCASIONE: Vendesi stanza matrimoniale. Vasari n. 6, porta 12. 7928 NN

OCCASIONISSIMA! Divano 4 poltrone. Via Giorgio Vasari n. 6, porta 13. 0072 NN

OTTOMANA vendesi lire 80 causa partenza. Farmacia, Barcola. 38567 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO incrociato, piastra metallica, vendesi. Piccardi 10, Pellarin. 69039 NN

PIANINO stupendo, modello concerto, trepedali, trovasi esposto (vendita manolibera). Sala Esposizione Permanente, Corso 43. 69483 NN

PIANINO perfetto, garantito, Phonola «Hupfeld» garantita, vendonsi occasionissima. Commerciale 13, II. 000127 NN

PIANINO incrociato, piastra, moderatore, garanzia massima, vendesi. Solitario 25, III. 38616 NN

PIANO cortissimo, noleggiasi; pianino cedesi ore esercitarsi istruzione accelerata. Venti Settembre 31, terzo. 38590 NN

PIANO viennese cortissimo, ottimo, vendo giornata. Corso 1, III, sinistra. 38640 NN

PIANOFORTE viennese 1600, matrimoniale vendonsi dalle 11 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38651 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

SALOTTINO artistico, stile rinascimento, vendo prezzo basso. Corso Garibaldi 29, primo. 38629 NN

STANZA da pranzo nuova, in mogano, finemente lavorata, moderna, rara occasione, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Rismondo 4 (latteria). 38645 NN

STANZA pranzo dieci pezzi 1600; letti con susta 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 69493 NN

## Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S Lazzaro 11, I. 123 O

BIANCHERIA à-jour, punto inglese, confezionasi giornata, prezzi miti. Carducci 9, negozio. 38644 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13596 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER lancio nuovi abiti primaverili, estivi per signora, occorrono giovani presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori, piazzisti, provvigione. Scrivere Herion, Giudecca, Venezia. 5383 P

PIAZZISTA esattore, pratico vendita rateale manifatture, cercasi. Offerte cassetta 13729 P Unione Pubblicità. 13729 P

PIAZZISTA, preferibilmente pratico terraglie, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13961 P Unione Pubblicità. 13961 P

VIAGGIATORI, produttori già introdotti ingrandimenti fotografici, altissima provvigione, cercansi. Schintu Cornacchie 13, Milano. 13993 P

## Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA-Romeo Super Sport, 6 cilindri, Spyder 4 posti, perfetta efficienza, vendesi straoccasione. Telefonare 33-32. 38534 Q

AUTORIMESSA, posteggio, riparazioni, prezzi mitissimi. Crispi 43, tel. 47-82. 38577 Q

BARCA (sei metri) velatura nuova, vendesi occasione, presso custode Filonautica. 38167 Q

BIANCHI, motocicli, sport, turismo, pronte consegne. Facilitazioni pagamento. Esclusiva Cremascoli, S. Lazzaro 17. 69504 Q

BICICLETTA buon prezzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38650 Q

BICICLETTA corsa, vendesi prontamente, causa partenza. Via Scussa 1, carbonaio. 69457 Q

BICICLETTA nuovissima, vendesi causa trasloco. Rivolgersi Perach. Via Gian Rinaldo Carli 10. 7933 Q

CAMIONCINO Fiat, altro Bianchi chiuso, vendonsi. Rivolgersi Caffè piazza Venezia. 38588 Q

MOTO Guzzi 500 vendesi, occasionissima, causa partenza. Via Commerciale 40 IV. 7952 Q

MOTOCARROZZELLA Indian Scout vendesi, scambiasi più grande. Ind. al Piccolo. 69430 Q

MOTORE perfetto, adattabile barca, qualunque uso, vendesi occasionissima. Slataper 12. 69498 Q

MOTOSCAFO con cabina, lungo m. 7, vendesi occasione. Scrivere C. Camus, Ghega 6, Trieste. 68489 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CESSIONI quinto, statali; doppie, semplici. 6.50 percento. Istituto Credito Cessioni, via Mazzini 30. 38642 R

DANARO disponibile qualunque importo intavolazioni. Leban Palma, corso Garibaldi 4. 38599 R

LIRE 1000 cercansi prontamente, buona garanzia. Cassetta 13958 R Unione Pubblicità. 13958 R

NEGOZIETTO giornali, cartoleria, con o senza merce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38540 R

---

Quest'oggi, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi a soli 48 anni il

## dott. avv. LEONARDO VINCI

Ne dànno il triste annuncio, anche a nome degli altri parenti, la moglie **LUIGIA BARICH** e la figlia **LUIGIA**.

I funerali avranno luogo il giorno di martedì 17 corr., alle ore 16.30 partendo dalla propria abitazione di Piazza S. Antonio N. 2.

Gorizia, 16 aprile 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

Il 16 corrente, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente

## Anna Krstovic nata Gustafson

già vedova FONTANELLI

Il marito **GIOVANNI**, la figlia **CARMEN**, lo zio **C. V. LEXOW**, console generale di Svezia, inconsolabili nel dolore, ne dànno il triste annuncio anche a nome degli altri parenti assenti.

I funerali seguiranno martedì 17 corr., alle ore 15, partendo dalla via Nicolò de Rin N. 2 B.

Trieste, 16 aprile 1928.

Il presente serva di partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

Mentre ritornava in Patria per riabbracciare i suoi cari, crudel destino rapiva improvvisamente il loro adorato

## Giovanni Costanievich

Con l'animo straziato da sì immensa sciagura, l'inconsolabile moglie **ELENA nata PICINICH** con i figli **OSCAR** e **WALTER**, i fratelli, le sorelle, unitamente a tutti gli altri congiunti dànno parte di tale irreparabile perdita a quanti l'ebbero caro.

L'amata salma verrà trasportata a Lussinpiccolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 16 aprile 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

## MARIA ved. WOSCHITZ

trattora

cessava di vivere dopo brevi sofferenze nella mattina del 15 corrente, munita dei conforti religiosi.

Le desolate figlie **MARIA** ed **ERMINIA**, in unione alla cognata **LUIGIA PODBOI** e alla nipote **MARIA**, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 17 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

---

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro padre, zio rispettivamente nonno

## GIULIO BALLIS

ringraziano sentitamente S. E. Giovanni Banelli, la Federazione provinciale fascista dei commercianti, il Consiglio direttivo della 8. Sezione Merci Varie, i Consigli di amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina e delle Tranvie Municipali, le Direzioni della Società Ginnastica Triestina e della Società Operaia Triestina, il Dopolavoro Tranvieri Fascisti, nonchè tutti coloro che sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, od in altro modo, parteciparono al loro dolore.

Famiglie BALLIS - RISMONDO

---

Dopo lunghe sofferenze si spense fra le braccia dei suoi cari il

## dott. Giovanni Kersevany

d'anni 61

Accasciatissimi, la moglie **ANTONIA nata SAULI**, i figli **cap. GIOVANNI, VINCENZO, ANNA**, unitamente alle famiglie **SAULI, GALDINI, DIOSY, DE VILLALOBOS, GRANZINIG** partecipano l'irreparabile perdita a tutti quanti lo ebbero caro.

Le amate spoglie furono già tumulate.

Trieste - Capodistria, 16 aprile 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

Il 15 aprile finiva di soffrire

## Virginia ved. Omet

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli **MARGHERITA** con il marito **GUSTAVO PASQUALINI, GIORDANO** e **MARCELLA**, i nipotini e parenti tutti.

I funerali ebbero già luogo domenica 15 corr., in forma privatissima.

Trieste, 17 aprile 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## Giuseppina Lazzarini

nata KNESS

cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il marito **UMBERTO**, il figlio **ELIO**, la madre **ANNA**, i fratelli, la sorella ed il cognato **SERVILIO**, che partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti. I funerali seguiranno il giorno 17 corr., alle ore 15, partendo dalla casa di via S. Maria Maggiore N. 1.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## LINO FABBRI

cessò di vivere ieri dopo lunga e penosa malattia.

Il dolente figlio **GIULIO**, nonchè i fratelli, le sorelle e gli altri parenti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 17 corr., alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

---

NEGOZIETTO arredato per modista o cappellaio cedesi, affitto 90. Udine 49. 38589 R

NEGOZIO manifatture, avviato, arredato, pressi Corso, cedesi. Indirizzo Piccolo. 69470 R

NEGOZIO, lavoratorio calzoleria, buona clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 69469 R

NEGOZIO d'angolo, 2 porte, strada principale, cedesi miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 38570 R

NEGOZIO piccolo, articoli cucina, chincaglierie o giuocattoli, posizione indifferente, comprerei. Offerte dettagliate, con prezzo cassetta 13966 R Unione Pubblicità. 13966 R

SALONE barbiere, parrucchiere, posizione centralissima, vendo causa imbarco. Indirizzo Piccolo. 69516 R

SOCIO o socia per negozio commestibili cerco; eventualmente darei anche in consegna. Indirizzo Piccolo. 69489 R

TRATTORIA centralissima, lavoro garantito, vendesi prezzo convenientissimo. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 69462 R

10.000-15.000 apporterei, collaborando, a seria lucrosa azienda, oppure preleverei negozio avviatissimo. Specificatemi possibilità guadagno indirizzando Cassetta 13973 R Unione Pubblicità. 13973 R

12.000 lire cercansi prontamente con garanzia. Ind. Piccolo. 38533 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

VILLA centralissima in città, 12 stanze, bagno, accessori, garage, ecc. giardino, vendesi, esclusi mediatori, Machiavelli 13, I, destra. 68647 S

CASA piccola con giardino e mobilio, in Lussingrande, vendesi. Offerte a Propagandabüro, Salzburg, Austria. 917 S

CASA con trattoria e tutto l'inventario, 5 quartieri, vendesi a prezzo d'occasione. Caffè XXX Ottobre, al banco, dalle 18-20. 38621 S

MATTUGLIE-Abbazia, vicinanza stazione, vendesi casa con bella campagna, prezzo conveniente. Scrivere Francesco Cibei. Via Duomo 11, Gorizia. 13994 S

CASETTE 2, paraggi Boschetto, vendonsi 11.000, I rata 3000. Rivolgersi Caffè Firenze. 000 S

## Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

APPARTAMENTINO mobiliato elegantemente, affittasi, volendo garage. Riviera Barcola 192. 69459 T

STRUGNANO, villa spiaggia, affitto, vendo, scambio. Battisti 7, porta 12. 69411 T

## Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTISSIMO giovane bella presenza, posizione, desidera conoscere scopo matrimonio bella, colta signorina venti, venticinque anni con dote. Scrivere Tessera 671470 Posta, Merano. 13992 U

VEDOVA seria, media età, quartiere arredato, sposerebbe anziano, serio, posizione assicurata. Inanonime sub Cassetta 13953 U Unione Pubblicità. 13953 U

## Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

AAA. SCARPE, borsette, giacche, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 38648 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora. Sartoria Costante, Corso Vittorio Em. 39, III. 38537 V

A rate qualsiasi genere tappezzerie con riparazioni. S. Maurizio 7. 38630 V

A rate vestiti uomo su misura, tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 60432 V

ATTRAENTI, belle, sono le vetrine provviste di reclame economica con lettere, cifre moderne. Rappresentante Pernetz, Ceneria 14. 69428 V

INDIRIZZI. A chi procuraci settimanalmente indirizzi famiglie nascituri, corrispondiamo buon compenso. Cassetta 51 M Unione Pubblicità, Milano. 5378 V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 69517 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. Filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 312 V

---

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

30

— Si ferma nel suo studio... Il momento è giunto, figlia mia.

Anche la fanciulla si raddrizzò, gettò il suo mantello, che aveva una tasca rigonfia di danaro, e mormorò:

— Uno dopo l'altro, il dolore ci colpisce tutti.

— Andiamo — rispose la madre in un soffio che mosse appena le sue labbra. Si passò le dita sulle palpebre, sulle tempie, fece qualche passo e venne meno ancora. Appoggiata al braccio di Germana, attraversò la stanza. Sulla soglia esitò un momento, poi riprese il suo doloroso cammino... Sulla scala, si appoggiò pesantemente al parapetto per tutta la discesa. Quando raggiunse l'ultimo gradino, guardò, in fondo al corridoio oscuro, la porta semiaperta dello studio illuminato. Avanzò nel vestibolo, con il passo uguale di una ipnotizzata, senza perdere di vista la luce che filtrava dallo spiraglio, e che presto avrebbe illuminato la vergogna del suo viso, durante la confessione... Le due donne vedevano ora, il generale di Bois-Nangis. Era seduto alla scrivania e, curvo, scriveva con mano calma. Lo scricchiolio della sua penna si univa allo scrosciare della pioggia sui rami del giardino. La signora di Bois-Nangis non disse più una parola. Diede a sua figlia uno sguardo, in cui era tutta la sua anima. Sembrava lo sguardo di una morente. Poi entrò nello studio.

### III CAPITOLO
### Morire...

Il generale alzò la testa, si scostò un poco per sfuggire la luce troppo viva della lampada vicina e disse parole di gioia e di tenerezza:

— Buon giorno, signora contessa. Buon giorno, mia piccola bimba bella... Vi ringrazio di lasciarvi vedere così presto. Grazie davvero, la mia giornata comincia felicemente.

Si alzò, e, a un tratto divenne inquieto.

— Che cos'hai Luisa? Sembri molto stanca, e...

Prima ch'ella rispondesse, le domandò, andandole incontro:

— Non ti senti bene?

— No.

— Davvero?

— Davvero.

Non parlava che a monosillabi che, sembravano doversi trasformare in pianto. Egli si tranquillò un po', ma quando le prese le mani, con la lentezza e la soavità di una carezza, gridò:

— Tu hai la febbre.

La donna cercò umilmente, dolcemente, di liberare le sue mani, ma egli la trattenne, e aggiunse:

— Ritorna a letto. Chiamo subito il medico.

— No... E' inutile — balbettò la poverina, e socchiuse le palpebre, mentre Germana, ferma vicino alla porta, pensava: «Ora la mamma sviene...». Il signor di Bois-Nangis disse ancora:

— Luisa, tu soffri... — Nelle sue parole vi era ansietà e angoscia. Si rivolse poi alla fanciulla e le domandò:

— Rispondimi tu. Che ha la mamma?

Ella non osò. Il generale distolse lo sguardo da sua figlia, e continuò a parlare a sua moglie:

— Ti sento debole... Quasi non ti sostieni...

Con gesto improvviso, risoluto e buono, egli l'attirò a sè, la cinse con le braccia, dicendo:

— Appoggiati a me, che io ti sostenga.

Come prima aveva cercato di liberare le mani, ora la povera donna cercò di allargare la stretta affettuosa. Ma era veramente più debole di una bimba, ed egli amoroso e forte. L'uomo proseguì:

— Riposati contro il mio petto, vicino al mio cuore che batte per te. Sai, Luisa che sono molto preoccupato? Ci sono tante minacce in queste due parole: malattia... debolezza... Esse turbano l'anima, forzano l'immaginazione, la costringono a divagare pazzamente, a presentire dei pericoli, ad andare verso sconosciuti giorni di dolore. L'inquietudine è sorella dell'amore. Quando si tratta di te, mi sembra che ti amerei meno, se non fossi così pauroso...

La signora di Bois-Nangis mormorò qualche cosa, ma il tremore delle sue labbra rese quasi indistinta la sua parola:

— Ascoltami...

Germana avanzò di qualche passo, entrò nello studio. Con tutta la tenerezza del suo sguardo, cercava colui che doveva essere colpito, e già era pronta a soccorrerlo, a consolarlo. Con un nodo alla gola, aspettò che sua madre parlasse ancora, ma fu il babbo che continuò:

— Io temo tutto per te, perchè ti amo sopra ogni cosa al mondo.

Le sue parole accarezzavano i capelli grigi della donna, come se fossero baci. Egli superava sua moglie di tutta la testa, e non le vedeva il viso. Solo la fanciulla osservava appassionatamente la mamma e immaginava quale dolore, quale rimorso dovevano svegliare in lei quelle parole così affettuose. La sapeva risoluta a confessarsi, e capiva che il suo silenzio accasciato non era che l'ultima esitazione ai piedi di una croce, che non avrebbe tormentato lei sola. Ascoltò le altre parole, che disse suo padre e che dovevano accarezzare, con il loro soffio, la fronte della pentita.

— Non essere ammalata, mia cara. Che sarebbe di me se ti perdessi?... Quando non mi sei vicina, io provo delle inquietudini e delle impazienze infantili. Non andare, resta nelle mie braccia ancora un momento, riposati... Non siamo noi uniti in una sola persona? A me pare di sì. Io non so quello che mi appartiene nel mio cuore e quello che è tuo. E nulla, vedi, nulla può essere più bello, più santo di questa comunione.

Germana vide sua madre inclinare la testa, cadere quasi, rialzarsi con un povero sforzo. Per la seconda volta ebbe paura che svenisse, per la seconda volta udì il balbettio infelice:

— Ascoltami...

Ma nello stesso istante, il babbo diceva:

— Comunione... la parola è giusta perchè religiosa, e tu sei la mia religione terrestre, il mio culto. Altre parole mistiche mi vengono alle labbra. Il mio amore per te è fervore. La mia confidenza in te è uguale alla fede che ho in Dio. Dubitare di te sarebbe un sacrilegio. Tu sei la mia verità rivelata... Credere in te non è solo un dovere o una felicità, ma anche un bisogno del mio spirito, del mio cuore, così che, Luisa...

La fanciulla vide nel viso martoriato di sua madre la volontà di una decisione, che le solcò la fronte di lunghe rughe, e comprese che la fine del silenzio pietoso era ormai vicina. Presentì la foga convulsa della confessione, e udì suo padre che aggiungeva:

— ... vorrei perdere la vita, piuttosto che la mia fede in te...

Allora, dal nuovo turbamento del volto, ella comprese lo straziante lavorio, che questa calma e semplice affermazione compiva nel pensiero di sua madre. Notò, distintamente, negli occhi di lei lo spavento, il terrore... E la povera donna, tutta tremante, domandò:

— Che cosa? Che cosa dici?

Il generale di Bois-Nangis ripetè tranquillamente la frase. Gli giunse in risposta, appena un mormorio:

— E' possibile? E' vero?

Il tono della signora di Bois-Nangis era così basso, così sordo, che non si potè notare la grande disperazione delle sue parole.

— Ah! sì — disse l'uomo con una sincerità non offuscata da nessuna enfasi. — Se io commettessi un fallo contro l'onore, pensi forse che potrei sopravvivere alla mia debolezza? C'è in questo cassetto una rivoltella, il cui maneggio mi è famigliare. Una piccola pressione quasi insensibile, sul grilletto, basterebbe a uccidere, con la vita, il ricordo dell'errore.

Il terrore che la fanciulla leggeva nel viso di sua madre, ora s'impadroniva invincibilmente anche del suo spirito. Ogni parola che udiva la toccava in fondo al cuore, si ricommetteva al pericolo orribile che aveva intravisto sul finire della notte turbolenta: suo padre sarebbe sopravvissuto alla sfacelo del focolare, che tanto amava?

Il generale continuò il suo dire, accarezzando con la guancia i capelli della sua compagna:

(Continua)